Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 marzo 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 23 nuova serie — Fondazione: 1881

NEL POMERIGGIO NUOVA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL GOVERNO DECIDE OGGI L'AUMENTO DELLE PENSIONI

Sono interessati al provvedimento gli assicurati all'I.N.P.S. Entro la settimana andranno in vigore le misure per il rilancio dell'economia - Sono previsti impegni finanziari per 800 miliardi

Roma, 14

La settimana politica comincerà domani con il Consiglio dei Ministri che si riunirà alle 17.30, per esaminare il provvedimento relativo all'aumento delle pensioni della Previdenza sociale e, probabilmente, un disegno di legge riguardante l'ampliamento e l'ammodernamento dei porti. Il Consiglio terrà seduta quasi certamente anche martedì mattina e affronterà altre questioni, tra le quali alcune interessanti l'ENEL e un provvedimento riguardante lo sviluppo delle zone depresse del Centro-Nord.

L'avvenimento della settimana sarà però l'attuazione della cosiddetta «superlegge» decisa ieri sotto forma di decreto-legge dal Consiglio dei Ministri per il rilancio dell'economia nazionale. Trattandosi di decreto-legge, esso apparirà sulla «Gazzetta Ufficiale» per entrare immediatamente in vigore. Contemporaneamente il Governo provvederà a presentarlo al Parlamento nella giornata di domani per chiederne la conversione in legge che, ai termini dell'articolo 77 della Costituzione, deve avvenire entro sessanta giorni e quindi entro il 15 maggio pena la decadenza, essendo la «superlegge» alquanto complessa, il suo esame da parte delle Camere richiederà un periodo di intensa attività e praticamente sarà al centro dei lavori parlamentari nei prossimi due mesi.

Sulla «superlegge» l'on. La Malfa, nella sua qualità di presidente della Commissione Bilancio della Camera, ha fatto alcune dichiarazioni, dicendosi anzitutto lieto che sia stato accolto il suo suggerimento di riunire tutti i provvedimenti in un solo testo legislativo. Ha fatto notare che questo fatto potrebbe costituire un esempio di come potrebbe essere concepita in avvenire l'attività legislativa, perchè il Parlamento possa rapidamente decidere. Quanto al merito del provvedimento La Malfa ha osservato che esso rispetta scrupolosamente gli orientamenti che sono derivati sia dalle discussioni fra i partiti della coalizione, sia dai recenti dibattiti parlamentari: si è fatto perno cioè sull'edilizia e sulle opere pubbliche per creare, ha detto, un «volano di ripresa» dell'attività produttiva e dell'occupazione operaia, sia nel settore specifico che in quelli collegati.

La Malfa si è anche detto soddisfatto perchè il Governo ha scartato la proposta di cui si era parlato nei giorni scorsi e che tendeva a far assorbire dallo Stato gli scatti dell'indennità di contingenza che saranno eventualmente maturati nei prossimi mesi. Un congegno di questo genere (che il Governo non ha accolto «saggiamente», ha detto La Malfa) avrebbe rappresentato, a parere del presidente della Commissione Bilancio della Camera, un impegno oneroso e rischioso da parte dello Stato proprio sul terreno di certe manifestazioni inflazionistiche.

Relativamente al provvedimento o super-legge, dalle dichiarazioni che hanno fatto i vari Ministri al termine della riunione consiliare di ieri, si desume che praticamente si tende al rilancio dell'economia nazionale attraverso vari settori produttivi per una serie di attuazioni cui corrispondono impegni finanziari per circa 800 miliardi, di cui circa 500 miliardi di più o meno immediato impiego. Per fare una valutazione panoramica, ricordiamo che i punti essenziali del provvedimento — che ha, ripetiamo, la forma di un decreto ed ha quindi immediato vigore — sono i seguenti:

Opere pubbliche. Il Consorzio per le opere pubbliche viene autorizzato ad emettere obbligazioni per 250 miliardi e può contrarre prestiti all'estero per finanziare lavori pubblici nel settore della scuola, degli ospedali, delle case popolari. Inoltre la Cassa depositi e prestiti viene autorizzata fino al 31 dicembre dell'anno venturo a concedere mutui a Comuni e Province per eseguire opere pubbliche, per la costruzione di acquedotti e di fognature, per la acquisizione di aree urbane (prevista dalla legge 167). Sono al tempo stesso snellite tutte le procedure burocratiche che sino ad oggi hanno bloccato o ritardato i finanziamenti delle opere pubbliche.

Agricoltura. Gli enti di riforma sono posti in grado di creare strutture rurali mediante la creazione di nuovi centri e di nuovi servizi. E' prevista la sistemazione dei bacini montani, l'esecuzione di opere di bonifica, la sistemazione dei territori vallivi del Delta padano. E' poi preventivata la spesa di 5 miliardi per l'incremento del Fondo di rotazione a favore della zootecnica.

Industria. La Isveimer, l'Irfis, il Credito industriale sardo, i Banchi di Sicilia e di Napoli sono autorizzati a compiere sino alla fine dell'anno prossimo operazioni di finanziamento a medio termine, sotto forma di mutui e di sconti di effetti, per la vendita di macchinari che le ditte mutuatarie effettuano alle piccole e alle medie industrie. Il Medio credito centrale può inoltre accordare, a favore di tali istituti, la garanzia sussidiaria sino a una concorrenza massima del 35 per cento della perdita accertata sulle operazioni finanziarie effettuate dagli istituti. Le garanzie e i privilegi inerenti ad ogni finanziamento passeranno di diritto al Medio credito centrale. I finanziamenti non potranno avere una durata superiore ai cinque anni, nè potranno superare l'85 per cento del prezzo dei macchinari. L'importo massimo degli acquisti compiuti da una stessa impresa agevolata non potrà superare 100 milioni di lire.

Edilizia. Per le nuove costruzioni non di lusso (inclusi determinati negozi ed uffici) è prevista l'esenzione dalla imposta erariale sui fabbricati, nonchè dalle relative sovraimposte comunali e provinciali, per una durata di venticinque anni. Lo stesso beneficio si applica ai fabbricati la cui costruzione sia iniziata entro quindici anni dall'attuale decreto (semprechè) l'ultimazione della costruzione avvenga entro un biennio dal suo inizio). Entro il 31 dicembre dell'anno venturo l'imposta di trasferimento a titolo oneroso degli immobili è dovuta soltanto nella misura del 4 per cento. Se il trasferimento avviene invece entro tre anni da un altro trasferimento a titolo oneroso dello stesso immobile, l'imposta sarà ridotta di un quarto sino alla concorrenza del valore tassato nel trasferimento precedente. Se, poi, il trasferimento riguarda altri immobili situati all'estero, le imposte saranno di venti lire per le prime mille, di dieci per le successive.

Disoccupati. A loro favore sono conservati gli assegni familiari che sono a carico della Cassa unica per tutti i lavoratori che cessino il lavoro entro il 1.o luglio di questo anno (e che abbiano diritto all'indennità giornaliera di disoccupazione).

Oneri sociali. E' prevista una riduzione delle aliquote di contribuzione per il fondo adeguamento pensioni dovute dai datori di lavoro e l'assunzione del relativo onere a carico dell'Erario.

Autostrade. Sono previste provvidenze per il finanziamento della rete autostradale.

Appare evidente che nel dibattito politico sulla fiducia al Governo che si terrà al Senato tra martedì e giovedì, a seguito della comunicazione di Moro sul rimpasto governativo, avrà una parte di rilievo la valutazione che sarà fatta dai vari gruppi politici a proposito del provvedimento congiunturale. La Camera sarà convocata per una breve seduta in settimana, entro cinque giorni cioè dalla data di presentazione al Parlamento del decreto-legge, che entrerà subito in vigore, contenente le misure per il rilancio della economia, al fine di prendere atto dell'avvenuta presentazione. Dopo di che i lavori saranno aggiornati alla settimana prossima.

Per il resto è da segnalare che l'attività dei partiti comincerà martedì con la riunione della direzione del PSI per un esame della situazione dopo il rimpasto. La direzione dovrebbe decidere anche la convocazione del comitato centrale cui verrà sottoposto lo operato della direzione.

La situazione

In giornata torna a riunirsi il Consiglio dei Ministri per varare la riforma del sistema pensionistico. A questa seduta consiliare seguirà immediatamente una seconda riunione del Consiglio che sarà dedicata ai problemi di rilancio economico delle zone depresse del Centro-Nord. Sempre in giornata, il Governo presenta alle Camere il provvedimento congiunturale, altrimenti definito «superlegge», per chiederne la conversione in legge entro il termine dei sessanta giorni previsto dalla Costituzione. Il provvedimento che entra immediatamente in vigore con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» ha, come è noto, lo scopo di rinvigorire l'economia nazionale attraverso una serie di impegni finanziari ammontanti complessivamente, tra quelli immediati e quelli di più lontano impiego, a circa 800 miliardi.

Di tutto questo, oltre che del rimpasto, si discuterà a fondo nel dibattito per la fiducia al Governo che si aprirà martedì a Palazzo Madama. La discussione si protrarrà presumibilmente fino a tutto giovedì.

Nella giornata domenicale si è votato, per le elezioni amministrative, in Francia, in Russia e in Argentina. Pur trattandosi di elezioni amministrative, in Francia e in Argentina esse hanno un notevole valore politico, giacchè indicheranno se ci sono stati o meno spostamenti nello orientamento dei rispettivi elettorati. In Russia, ovviamente, non è così, giacchè si è votato per una sola lista, quella del regime comunista. Tuttavia proprio in Russia è avvenuto l'episodio più rilevante in un certo senso: è infatti riapparso in pubblico, per la prima volta dopo la sua destituzione, Kruscev, che è stato fotografato e avvicinato dai giornalisti occidentali, e al quale, la gente che stazionava nelle vicinanze del seggio, ha rivolto evidenti manifestazioni di simpatia. E' apparso dimagrito e invecchiato.

I dirigenti sovietici non riescono a migliorare i rapporti con la Cina. A Pechino sono stati accolti con calorose manifestazioni gli studenti cinesi rimasti feriti a Mosca nelle manifestazioni anti-americane per il Vietnam. Il Governo cinese ha affermato che gli studenti hanno dovuto essere trasportati a Pechino, perchè a Mosca non avrebbero ricevuto adeguate cure mediche da parte dei russi, accusati di «persecuzione» contro gli studenti stessi.

Aerei sudvietnamiti, appoggiati da aerei americani, hanno bombardato basi militari in una isola del Vietnam del Nord, da dove partono rifornimenti per i guerriglieri del Vietcong.

I Ministri degli Esteri dei paesi arabi si sono riuniti per decidere le misure da prendere contro il Governo di Bonn a seguito della decisione di questo ultimo, accettata da Tel Aviv, di stabilire rapporti diplomatici con Israele.

L'AZIONE RIVOLUZIONARIA dei cinesi in Africa

Londra, 14

Il quotidiano inglese «Sunday Ttelegraph» basando il suo servizio sulle informazioni di «autorevoli e particolareggiati rapporti», afferma che la Cina comunista ha inviato fino a questo momento in Africa non meno di 300 tecnici o agenti molto bene addestrati. Molti di essi, continua il giornale, stanno ora addestrando i guerriglieri che agiscono nei Paesi del Commonwealth inglese nel quadro di un programma a lunga scadenza per distruggere l'influenza occidentale in quegli Stati. L'iniziativa cinese sarebbe il risultato di un ordine del Primo Ministro Ciu Enlai dopo il suo viaggio in Africa dello scorso anno.

Il «Sunday Telegraph» afferma tra l'altro che «le viii tattiche sovversive favorite dai cinesi, potrebbero sfociare in una campagna di violenza» dei sovietici, che avendo in Africa un numero di agenti da tre a quattro volte superiore a quello dei cinesi, hanno tuttavia usato mezzi pacifici fino ad oggi, per influenzare le Nazioni africane contro l'Occidente. Di questa possibilità, sostiene il quotidiano, si sono avuti alcuni indizi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — L'ex Premier Nikita Kruscev sorride alla folla che lo attornia mentre sta salendo in auto per andare a votare

PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL CLAMOROSO SILURAMENTO DELL'OTTOBRE SCORSO

KRUSCEV RIAPPARSO IN PUBBLICO È STATO FESTEGGIATO DAI MOSCOVITI

Non è più quello: ha perso di peso, è invecchiato e senza quella sua irruente vitalità - «Sto così, così. Faccio la vita del pensionato» - Nikita è andato a votare Nel seggio elettorale i fotoreporters sovietici lo hanno completamente ignorato

Mosca, 14

Nikita Kruscev è stato visto oggi in pubblico per la prima volta dopo il suo siluramento dalla carica di Primo Ministro, nell'ottobre dello scorso anno, mentre votava per l'elezione dei Soviet locali in un seggio elettorale di Mosca. L'ex Primo Ministro sovietico, il quale era in compagnia della moglie, signora Nina Petrovna, è apparso sorridente. A un giornalista il quale gli ha chiesto come si sentisse, l'ex Premier ha risposto: «Sto così così. Faccio la vita di un pensionato». Nikita Kruscev che ha 70 anni, sembra avere perso molto peso e il suo viso appare invecchiato.

Alcune centinaia di moscoviti hanno applaudito Kruscev quando lo hanno riconosciuto mentre usciva dall'edificio di via Starokoniushenny, dove gli è stato assegnato un appartamento urbano. In compagnia della moglie Kruscev è salito a bordo di un'automobile per recarsi al seggio elettorale, situato non lontano dalla sua abitazione, nel centro della capitale. Egli era giunto in città alle 10.45 dalla dacia di campagna a bordo di una «Zim» ministeriale, recandosi subito a prelevare la moglie che, evidentemente, aveva trascorso la notte a Mosca. Lo accompagnava una guardia del corpo.

Davanti all'edificio si erano riuniti molti moscoviti e molti giornalisti occidentali. Sorridendo alla folla, Kruscev ha salutato con un ampio gesto della mano quando ha sentito gli applausi a lui diretti. Una donna gli ha detto: Nikita Serghietevic, siamo felici per voi...». Un giornalista americano gli si è allora avvicinato e gli ha chiesto un'intervista. «In generale — ha risposto evasivamente Kruscev — potrete averne una quando vorrete».

All'arrivo al seggio elettorale «Club dell'Università di Mosca», situato presso il Conservatorio di musica, Kruscev, il quale indossava un cappotto scuro e aveva il capo ricoperto da una «chapka» di pelliccia, è stato nuovamente riconosciuto e applaudito da numerosi moscoviti. A un altro giornalista l'ex Premier ha detto di fare «una vita normale di pensionato, in campagna». Alla domanda come stesse in salute, Kruscev ha risposto: «Così, così».

Gli agenti addetti al mantenimento dell'ordine gli hanno fatto largo tra la folla radunata di fronte al seggio ed egli è entrato seguito dalla moglie Nina e dalla figlia Yelena, che ha trent'anni. Kruscev ha salito con una certa baldanza le scale che portano al primo piano dove si trova la sezione elettorale; entrato nella stanza è stato fatto passare avanti al gruppetto di persone che attendevano il loro turno. Sorridendo nuovamente, Nikita ha agitato la mano facendo segno che avrebbe atteso il proprio turno. Giunto di fronte al tavolo la scrutatrice gli ha chiesto il passaporto interno e la carta d'identità. L'ex Premier ha risposto sorridendo, tirando fuori i documenti: «Non mi credete?». «Naturalmente, vi credo», gli ha risposto la giovane donna consegnandogli la scheda, che Nikita ha infilato nell'urna così com'era. Le elezioni sovietiche non prevedono partecipazione da parte degli elettori oltre alla pura e semplice approvazione del candidato proposto dal partito.

E' questa, come si è detto, la prima volta, dopo il suo allontanamento dal potere, che Kruscev ha parlato con i corrispondenti occidentali. Si tratta di un Kruscev «in pensione» molto diverso, nel suo comportamento, dall'uomo che i giornalisti avevano visto tanto spesso durante gli anni in cui fu il padrone del Cremlino. Invecmhiato, dimagrito, con nuove rughe che solcano il suo volto già rubicondo e liscio, Kruscev sembra avere perduto quella straordinaria energia vitale che ha fatto di lui l'uomo politico sovietico più popolare, se non nel proprio Paese, almeno in Occidente. Dopo le sue dimissioni, il 16 ottobre scorso, alcuni testimoni pretendevano di averlo visto. Nessuno straniero tuttavia aveva potuto vederlo in pubblico e, soprattutto, osservare il comportamento dei sovietici verso l'ex Premier. Questa mattina Kruscev non ha cercato di sottrarsi nè ai giornalisti occidentali, dei quali ha certamtnte riconosciuto il volto familiare, nè alla piccola folla moscovita, la quale si è fatta attorno alla sua vettura che lo aveva trasportato a Mosca dalla dacia, situata nei pressi di Mosca.

Successivamente si è appreso che nonostante la presenza, all'interno del seggio, degli operatori delle televisione e di numerosi fotoreporters sovietici, Kruscev è stato trascurato da questi ultimi. Solamente la «Tass» ha fotografato Kruscev e ha offerto la foto ai suoi clienti. I «flash» e gli obiettivi hanno scattato invece per altri leader sovietici che hanno votato nello stesso seggio; tra questi il Ministro della Difesa Malinovssky e il membro del paesidium, Mikhail Suslov. Una altra personalità ignorata dai fotoreperters sovietici è stato l'ex Ministro della Difesa, Georgi Zukov.

Il maresciallo a riposo è apparso in ottime condizioni di salute, molto elegante in un cappotto nero dal collo di pelliccia, e pieno di buonumore. Zukov ha sorriso a vedere l'attenzione di tutti, poi ha detto una frase scnerzosa ai fotografi riferendosi al segreto di pulcinella della giornata: «No, non sciupate lastre: non sono io quello che state aspettando». Poco dopo arrivava Kruscev.

Gli osservatori occidentali hanno dichiarato di ritenere che il periodo di «quaranienа» che probabilmente è stato consigliato a Kruscev immediatamente dopo la sua caduta, o che egli potrebbe esserci autoimposto, è ora finito. Considerato completamente neutralizzato sul piano politico, si può dunque aspettare di rivederlo ormai, di quando in quando, come il suo vecchio avversario Molotov (che Kruscev aveva allontanato dalla vita politica con tanto clamore, nel 1957) passeggiare nei pressi della sua abitazione di città, vicinissima al Cremlino, dove fu, per dieci anni, il numero uno, e senza che le sue riapparizioni assumano ora il carattere di un avvenimento.

Kruscev sembra godere degli stessi privilegi accordati durante la sua permanenza in carica a chi, caduto in disgrazia, invece di essere soppresso od inviato in Siberia, come accadeva ai tempi di Stalin, poteva tranquillamente ritirarsi nell'oblio e attendere o giorni migliori o la fine del suo viaggio terreno.

E' interessante, infine, il fatto che la polizia sovietica non abbia impedito ai giornalisti occidentali di avvicinarsi all'ex dittatore. Anzi, i poliziotti si sono prodigati nel consigliare ai rappresentanti della stampa quale fosse la migliore posizione per non perdere un solo gesto di colui che resterà sempre la figura più sconcertante e controversa della Russia sovietica.

NUOVA IN URSIONE AEREA CONTRO IL VIETNAM DEL NORD

26 «Skyraiders» bombardano le basi nelle Isole della Tigre

Obiettivi distrutti «al cento per cento» - L'azione decisiva per stroncare i rifornimenti e le infiltrazioni al Vietcong - Sanguinoso scontro nel Laos

Danang, 14

Il generale Nguyen Chanh-thi, comandante del I Corpo d'armata sudvietnamita, ha annunciato che circa 26 aerei «Skyraiders» dell'Aviazione sudvietnamita hanno bombardato oggi le Isole della Tigre nel Vietnam del Nord. Il generale Ky, che comandava il gruppo, uno dei primi piloti rientrati dall'operazione di bombardamento, ha precisato che almeno due degli aerei «Skyraiders» erano pilotati da aviatori americani. Il generale Ky ha aggiunto che altri aerei a reazione americani hanno fatto da scorta, ma non hanno preso parte all'operazione di bombardamento vera e propria.

Il generale Ky ha aggiunto di non poter affermare per ora quale sia stato il risultato della operazione, ma ha detto che per quanto riguarda gli abiettivi fissati al suo aereo, «essi sono stati distrutti al cento per cento». Ky ha precisato che il suo aereo ha attaccato impianti radar e caserme. Il generale Ky ha poi affermato che, dopo l'attacco contro gli obiettivi principali, i suoi piloti hanno bombardato obiettivi secondari sull'isola denominata Con Co. Gli «Skyraiders» sudvietnamiti hanno colpito alcuni battelli all'ormeggio, gli equipaggi sono stati visti chiaramente mentre correvano per mettersi al riparo o mentre si gettavano in acqua. Il generale ha infine dichiarato che l'attacco ha evidentemente colto di sorpresa i nordvietnamiti.

Tutti i 26 «Skyraiders» sudvietnamiti, che erano appoggiati da caccia a reazione statunitensi, sono rientrati alla base. La reazione contraerea non è stata troppo forte ma, comunque, le postazioni antiaeree nordvietnamite si sono rivelate numerose. Il generale Ky ha dichiarato di ritenere che i caccia americani abbiano attaccato le postazioni antiaeree prima del bombardamento da parte degli aerei sudvietnamiti.

A Saigon le autorità americane e vietnamite hanno diramato un comunicato congiunto in cui si legge tra l'altro: «Tenuto conto delle continue infiltrazioni e degli atti di aggressione contro il Vietnam del Sud da parte delle autorità comuniste di Hanoi, l'aeronautica del Vietnam del Sud sostenuta da aerei dell'Aviazione militare americana, hanno attaccato oggi obiettivi militari nella parte meridionale del Vietnam del Nord. «Gli attacchi sono stati effettuati contro installazioni militari direttamente connesse all'aggressione comunista contro il Vietnam del Sud, in base al diritto del Governo del Vietnam del Sud di mettere in atto per contro proprio legittime misure di autodifesa».

In un successivo annuncio le autorità militari americane hanno confermato che aerei a reazione americani hanno sostenuto i caccia bombardieri vietnamiti nell'incursione sulle Isole della Tigre.

Dopo l'incursione, radio Hanoi ha sostenuto che uno degli aerei americani e sudvietnamiti attaccanti è stato abbattuto dalla contraerea del Vietnam del Nord. L'emittente ha affermato: «All'1 pomeridiane di oggi gli Stati Uniti e i loro lacchè hanno inviato molte ondate di caccia dal Sud per mitragliare Con co (l'isola della Tigre) nella zona di Vinh Linh. Secondo le prime informazioni, l'Esercito popolare del Vietnam ha abbattuto un aereo americano.

Nel Laos, un intero battaglione nordvietnamita è stato massacrato dai cadetti della scuola di guerra laotiana nel corso di una delle più cruenti battaglie ingaggiate dai guerriglieri dei Vietcong contro reparti regolari del Laos. L'episodio risale alla scorsa settimana, ma solo oggi si sono conosciuti i particolari.

La scuola di guerra scelta come obiettivo dai comunisti si trova nei sobborghi di Dong Hene, un piccolo centro vicino al confine thailandese.

Le mosse dei soldati comunisti erano state seguite attentamente sin da quando i primi reparti partirono, a piedi, dalla propria base, attraversando nottetempo i lconfine. Lunedì pomeriggio, l'accampamento dei cadetti era già completamente accerchiato. Dopo un intenso fuoco di preparazione, e facendo largo uso di mortai e cannoncini a tiro rapido, i comunisti attaccarono a ondate successive, avanzando allo scoperto. I cadetti resisterono strenuamente per tre ore, sparando a zero sugli assalitori e decimando le loro file con lanci di bombe a mano e facendo esplodere mine anti-uomo nascoste in precedenza nel terreno adiacente alla scuola.

Alle 6 del mattino di martedì, con le prime luci dell'alba, i cadetti chiesero la copertura aerea. Sette aerei del tipo «T-288» decollati da una base vicina, si lanciarono in picchiata sugli invasori, con lanci di bombe e razzi annientando buona parte dei loro effettivi. Nonostante le forti perdite, i guerriglieri tentarono sporadiche sortite protrattesi fino a giovedì, ma infine, furono definitivamente respinti e le poche sacche di resistenza eliminate. Sul terreno sono stati contati 25 morti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Aerei «Skyraiders» allineati sulla pista di Danang pronti per decollare verso le basi militari del Nord Vietnam

PER LO SCAMBIO DI AMBASCIATORI FRA I DUE PAESI

Israele ha accettato la proposta della Germania

Tel Aviv insiste però sulla fornitura di armi Violente reazioni e nuove minacce degli arabi

Gerusalemme, 14

Il Governo di Israele ha deciso oggi di «accettare la proposta della Germania occidentale per la creazione di immediate e complete relazioni diplomatiche con Israele». L'annuncio è stato dato alle 14.15, ora locale, dal portavoce del Governo signora Yael Uzay, al termine di una riunione di Gabinetto durata quattro ore e presieduta dal Primo Ministro Levi Eshkol. Alla domanda di cosa significasse «immediate», il portavoce ha fatto capire che potrebbe significare entro un mese.

Più tardi la signora Yael Uzay ha rivelato che durante la riunione di Gabinetto il Primo Ministro Eshkol ha espresso la speranza, fondata su buoni motivi, che le questioni attualmente oggetto di contrasto fra i due Paesi possano giungere presto ad una soluzione. Uzay ha detto che si è trattato di un riferimento agli impegni tedeschi verso Israele, ma non ha voluto approfondire l'argomento.

A Bonn il partito cristiano democratico del Cancelliere Erhard ha accolto con soddisfazione la decisione del Governo israeliano. Il portavoce del partito ha dichiarato che la decisione è «logica e gradita». Per parte sua però, il Governo Erhard ha evitato di fare commenti. Si è notata una certa prudenza nell'effettuare pubbliche dichiarazioni per quel che riguarda la situazione nel Medio Oriente, particolarmente delicata.

La situazione è comunque ancora molto fluida, in quanto notizie giunte a Bonn da Gerusalemme dicono che Israele ha posto una serie di condizioni all'allacciamento delle relazioni, fra le quali farebbe spicco la richiesta di ripresa delle forniture di armi da parte della Germania occidentale. E il Cancelliere Erhard è contrario alle forniture in questione.

La decisione di Israele ha provocato accese discussioni alla Conferenza dei Ministri degli Esteri dei 13 Paesi arabi riunitisi proprio oggi per decidere i provvedimenti da prendere in rappresaglia contro la Germania occidentale. Il rappresentante speciale del Presidente Nasser, Hassan Sabry Elkhouly, ha ammesso durante una pausa dei lavori che i Ministri non sono riusciti a trovare fino a questo momento un accordo sulla questione del riconoscimento della Germania orientale.

Si apprende, infine, che Iraq e Kuwait hanno fatto esplicite minacce nei confronti della Germania occidentale, promettendo di interrompere le forniture di petrolio a Bonn e a «tutti i nemici degli arabi». Entrambi i Paesi sono tra i maggiori fornitori di petrolio del Medio Oriente per l'Europa.

LE «SUPER-MISURE» TEMA D'OBBLIGO DEI DISCORSI POLITICI

Rumor: «Siamo a una svolta della politica congiunturale»

Malagodi ha ravvisato nel provvedimento governativo l'esito della pressione liberale - Foà se la prende con Colombo

Roma, 14

La giornata domenicale ha registrato molti discorsi politici: tra gli altri quelli del segretario d.c. Rumor, del leader liberale Malagodi, del vicesegretario socialista Brodolini, del segretario missino Michelini, del Ministro repubblicano Reale, dell'esponente comunista Pajetta e altri.

Il segretario della DC, on. RUMOR, parlando a Cagliari per la campagna elettorale regionale, ha rilevato che: «Ieri è stato dato il via a una nuova fase della politica congiunturale, che ha come tema l'occupazione, mediante una vigorosa spinta specialmente nei settori in maggiore difficoltà. La DC, che si era fatta premura di sollecitare questo impegno del Governo, saluta con soddisfazione queste iniziative che indicano anche nel loro stesso contenuto la volontà di rendere finalmente più agili e sollecite le procedure di intervento dello Stato la cui lentezza e complessità appartengono alla sfera delle notazioni critiche più accentuate da parte dei cittadini. Si tratta di dare all'azione della amministrazione statale le caratteristiche della sollecitudine e della tempestività, che non contraddicano con l'urgenza di un severo controllo della spesa, ma rispondano a una fondamentale caratteristica della moderna concezione dello sviluppo civile ed economico in cui lo Stato è così manifestamente interessato.

«Così noi auspichiamo — ha detto l'on. Rumor — che si completi quanto prima il quadro degli impegni programmatici che caratterizzano la coalizione del centro-sinistra: la scuola, anzitutto, hiave di volta di una società che voglia essere all'altezza delle sue responsabilità e che voglia adeguarsi alle perentorie richieste dello sviluppo tecnico, scientifico ed economico proprio di un Paese che aspira a una posizione di grande dignità e presenza nel mondo. A questo sforzo cui il Governo deve attendere con la pienezza della responsabilità di cui è investito, con l'ampiezza delle prospettive programmatiche su cui si fonda oggi, integrate dall'urgente esigenza di attendere al superamento della congiuntura, la DC intende dare il suo consapevole contributo di sostegno e di stimolo.

«E' un contributo — ha continuato Rumor — cui non può non corrispondere la solidarietà parlamentare e politica dei partiti alleati nella chierazza delle non rinunciabili scelte democratiche di fondo su cui si sviluppa la politica di centro-sinistra. Ove ce ne fosse bisogno, la discussione parlamentare ha rivelato come le forze di Governo devono trovare in se stesse la forza di condurre avanti quella politica: ha dimostrato altresì come il partito comunista sia radicalmente estraneo ad una corretta concezione del rapporto democratico fra i partiti e con quale tracotanza lo concepisca soltanto come un rapporto egemonico e intollerante». Egli ha poi sottolineato che la DC affronta su posizioni fortemente unitarie la prossima fase politica, tema sul quale ha insistito, in un discorso a Pesaro, anche il vicesegretario del partito, FORLANI.

Molto oolemico è stato il segretario nazionale del PLI, on. MALAGODI, parlando a Firenze, dove ha detto fra l'altro: «Le contraddizioni di fondo del centro-sinistra vanno mettendo in crisi anche la funzionalità dei Comuni e l'ordine pubblico. I recenti episodi di turbolenza nei Consigli comunali di Firenze e di Roma e nelle vie di Genova sono sintomi inquietanti, da non drammatizzare, ma neppure da trascurare. Firenze è stata amministrata a lungo dal centro-sinistra, con l'appoggio crescente dei comunisti. Con tale formula Firenze è arrivata a dissesto delle finanze, dei servizi pubblici, dello sviluppo cittadino. Anche a livello locale, o si sta nella logica del sistema libero, o si va nel vuoto, e il vuoto lo riempiono i comunisti».

Infine, accennando alle misure congiunturali decise dal Governo, l'on. Malagodi ha detto: «Come ho detto alla Camera, quando ne avremo il testo completo esamineremo queste misure con spirito costruttivo, cercando dove è possibile di migliorarle. Crediamo di scorgere in alcuni loro aspetti un primo effetto positivo delle nostre critiche. Ma proprio perciò noi ci batteremo ancor a fondo perchè quel tanto di positivo che oggi può venire offerto al Paese non sia reso vano, non si risolva in un fuoco di paglia e in nuove ondate di inflazione mista con recessione (come è caratteristico del centro-sinistra) a causa della contraddizione fra le misure singole e la politica generale di mortificazione ed eversione che intanto continua».

Il vicesegretario del PSI, BRODOLINI, parlando in provincia di Palermo, ha detto che il recente dibattito parlamentare ha testimoniato l'inesistenza di valide alternative attuali alla politica di centro-sinistra. I provvedimenti anticongiunturali deliberati ieri dal Governo — ha proseguito Brodolini — obbediscono all'esigenza primaria di fronteggiare il fenomeno della disoccupazione e di rianimare la domanda interna. A tali provvedimenti, cui dovranno fare immediatamente seguito gli aumenti delle pensioni della Previdenza sociale, occorre che si accompagni una decisa ed energica iniziativa tesa a conferire efficienza e capacità di intervento tempestivo alla macchina dello Stato. In ogni caso è indispensabile che la terapia anticongiunturale non sia contraddittoria con gli obiettivi della programmazione economica, della quale occorre rapidamente predisporre le condizioni e gli strumenti.

Tra gli altri discorsi, quello del segretario missino MICHELINI il quale ha detto: «La crisi economica rischia di compromettere irrimediabilmente le stesse strutture politiche dello Stato italiano, perchè senza libertà economica non può esistere libertà politica». Accennando poi all'Ente Regione, lo on. Michelini ha detto che la sua creazione, in particolare in Emilia, farebbe di questa Regione un'autentica «repubblica rossa» con tutti i poteri sia giuridici, che amministrativi e politici controllati dal partito comunista. Il Movimento sociale — ha aggiunto — condurrà, nei Comuni, nelle province, nelle Università e in tutti gli enti amministrativi una lotta costante per condannare l'impostazione marxista e denunciare i quotidiani cedimenti dei partiti di maggioranza.

Infine l'on. FOA' (PSIUP), segretario della CGIL, parlando a Roma ha detto fra l'altro che «nei mesi in cui si è avuta, per lottare contro l'inflazione, la politica del Ministro Colombo di restrizione del credito, di riduzione delle spese per opere pubbliche, di ridimensionamento dei programmi delle industrie a partecipazione statale, il Mezzogiorno ha visto colpite, in modo particolarmente acuto, le stesse basi del suo sviluppo. Oggi che si tenta di uscire dalla recessione economica, sostenendo con misure di favore la produzione, le risorse vengono destinate, in modo prioritario, alla massima produttività immediata delle imprese e quindi, con un fatale processo di concentrazione verso le regioni più industrializzate. Questa è la linea „europea" dello sviluppo fatta propria dal Ministro Colombo».

PREFERISCONO L'EUROPA gli emigranti italiani

Roma, 14

277.782 italiani, secondo dati provvisori dell'Istituto centrale di statistica, hanno lasciato il nostro Paese nel 1964 per recarsi a lavorare all'estero. Di questi, 233.675 sono espatriati per proprio conto o perchè richiamati da congiunti che già si trovano all'estero o su diretta richiesta di datori di lavoro stranieri; i rimanenti 44.107 hanno ottenuto una occupazione in altre Nazioni per mezzo degli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione e della Commissione italiana per la manodopera estera (CIME).

L'attività di questi uffici, che ha raggiunto negli ultimi anni un notevole sviluppo, si esplica attraverso la ricerca di posti di lavoro nelle Nazioni straniere, nel rendere note le disponibilità di manodopera italiana agli operatori stranieri e nell'assistere il lavoratore dal luogo di partenza fino al confine italiano; tale assistenza consiste nel pagamento del biglietto ferroviario al lavoratore e ai suoi familiari, nella distribuzione di cestini di viaggio, e nella concessione d ialloggi gratuiti nei luoghi di sosta; inoltre, anche quando il lavoratore sarà giunto nella Nazione ospitante, potrà contare sullo appoggio degli uffici competenti per ogni questione inerente alla sicurezza del lavoro e alla permanenza.

Il maggior contributo all'emigrazione italiana assistita è stato dato nel 1964 dall'Italia meridionale con 24.775 unità, seguita dall'Italia settentrionale con 9.954, dall'insulare con 7.501 e dalla centrale con 5.008: in queste cifre sono compresi anche i familiari che hanno raggiunto i lavoratori nella nazione straniera.

Dalle cifre relative all'emigrazione in generale (assistita e libera) in campo europeo risulta che l'Italia è, insieme all'Austria, il paese più direttamente interessato al fenomeno. La maggior parte dei lavoratori italiani trovano un'occupazione nei Paesi europeie, che nel 1964 hanno offerto lavoro a 236.600 persone con un incremento di 1.466 rispetto al 1963; seguono poi l'America con 29.419 (30.329 nel '63), l'Oceania con 10.553 (11.539), l'Africa con 1.034 (589)

Sull'Autostrada «Serenissima»

SI SCONTRA UNA CORRIERA Feriti 17 viaggiatori

Padova, 14

Diciassette persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla autostrada «Serenissima». Le persone erano su una autocorriera della «SIAMIC» che, dopo aver tamponato un autocarro che trasportava un carico dibestiame, ha urtato contro lo spartitraffico dell'autostrada. L'incidente è accaduto nel raccordo della «Serenissima» che passa al di sopra della statale 11 Brentana.

L'autocorriera della «SIAMIC» guida da Alvise Visentin di 38 anni, di Padova, con a bordo venti persone — delle quali diciassette come si è detto sono rimaste ferite — tentando il sorpasso dell'automezzo che trasportava un carico di bestiame, ha urtato contro di esso; dopo avere scavalcato le protezioni che delimitano, internamente, le due corsie di marcia, ha percorso altri cinquanta metri in bilico sulle fasce metalliche al centro del raccordo sopraelevato. L'autovettura proveniva da Padova ed era diretta a Venezia. A bordo dell'autocarro che trasportava il bestiame, oltre all'autista, Ernesto Pavan, di 42 anni, di Mestre (Venezia), erano i proprietari del carico, Luigi Stivanello di 62 anni e Vittorio Giraldoni, entrambi di Legnaro (Padova). La autocarro era partito da Verona ed era diretto a Mirano, in provincia di Venezia.

LA SOPRAELEVATA DI GENOVA



Genova — E' a buon punto l'allestimento di una strada sopraelevata che dovrebbe decongestionare il traffico veicolare all'uscita dell'autostrada che porta al capoluogo ligure

A GENOVA, CON UN RIUSCITO STRATAGEMMA

Presi gli smerciatori di lucrosi dischi falsi

Si tratta di un veronese e di una olandese La centrale di produzione sarebbe a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

I carabinieri hanno finalmente messo le mani sulle fila della vosta organizzazione che da qualche tempo smercia in Italia dischi falsi, traendone guadagni fortissimi: si parla di centinaia di milioni di lucro.

I carabinieri di Genova erano stati interessati nelle indagini in quanto si prevedeva che, dopo lo scalpore suscitato dalle notizie apparse sui giornali in seguito alla denuncia di una casa discografica milanese, i falsari potessero spostare la loro attività in questa città. Di qui l'inizio dei controlli nelle tipografie cittadine per accertare se qualcuno si fosse presentato a far riprodurre le etichette e le buste per i dischi in questione. E proprio durante uno di questi controlli, all'inizio del mese di gennaio, un tipografo genovese raccontò di aver ricevuto il giorno prima, la visita d'una giovane e bella straniera la quale aveva ordinato la stampa di 10 mila copie di due etichette e di altrettante buste d'un disco di successo.

I carabinieri d'accordo con un rappresentante della casa discografica e con il tipografo, prepararono alcuni grossi pacchi da consegnare alla ragazza quando si sarebbe presentata a ritirare il materiale. Naturalmente i pacchi contenevano carta straccia, mascherata in cima e in fondo da alcune buste e etichette vere. Inoltre per un uaio di giorni, un brigadiere si trasferì nella tipografia

Quando la ragazza si fece viva fu lo stesso sottufficiale a consigliarle di chiamare un tassì e, nello stasso tempo, l'aiutò a portare i pacchi fino al posteggio. I carabinieri speravano, con questo stratagemma, di bloccare eventuali complici nella speranza che essi fossero ad attenderla fuori della tipografia. Ma non c'era nessuno e quando i due salirono sull'auto pubblica si fece vivo anche un maresciallo, che con altri militari seguiva la coppia, e la ragazza venne accompagnata al «Nucleo». Qui fu identificata per Lily Groenteman, 25 anni, residente ad Amsterdam — figlia d'un noto importatore di carne — di professione guida turistica. La giovane disse subito di aver ricevuto l'incarico da un amico, conosciuto tramite un fratello che vive a Genova per apprendere la nostra lingua. Naturalmente ne fornì il nome: Gian Luigi Marasco, 23 anni, residente a Verona.

Marasco, dal canto suo, ammise d'aver dato l'incarico alla amica straniera

La ragazza, pur ammettendo che per l'incarico ricevuto doveva avere 100 mila lire, negò d'essere stata al corrente della attività di Marasco e questi, cavalleresamente, confermò la sua versione. Tuttavia i carabinieri li hanno denunciati entrambi a piede libero per concorso del reato di tentata contraffazione «di segni distintivi di opere dell'ingegno e di prodotti industriali». Ora le indagini, come s'è detto, si sono spostate a Milano dove appunto esiste la fabbrica di dischi falsi.

Bruno Cressotti

SUL MISTERIOSO FATTO DI SANGUE UNA CONFESSIONE HA FATTO LUCE

È stato l'amante della moglie a massacrare l'autista di Siena

La donna, prossima a divenire madre, è crollata sotto le domande pressanti degli inquirenti - Vi sono elementi che fanno pensare alla premeditazione

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 14

Lorenzo Virgili, di 30 anni, il camionista dipendente dell'AGIP, trovato oucciso nella sua «600» in una località denominata Curve di Canapaia, sulla strada che da Siena va a Perugia, sarebbe stato assassinato dall'amante di sua moglie, il commerciante Paris Bagnerini, abitante a Serre di Rapolano, è stata la giovane e bella moglie del Virgili, Clara Bonsi, che per maggio attende un bimbo, a fare questa sconcertante confessione. «Sì — ha detto Clara Bonsi ai carabinieri — è stato Paris. L'ha ucciso lui, con un mazzuolo di ferro. Io ero a letto che dormivo. Non ho partecipato. Non so niente. E' stato lui, lui solo». E' crollata, non ha retto agli interrogatori, alla solitudine della prima notte di carcere e ha raccontato i particolari della tragica vicenda senz'ombra di emozione nella voce, preoccupata soltanto di salvarsi, di distinguere le proprie responsabilità da quelle dell'amico. Le ultime ore del povero Lorenzo Virgili sono state ricostruite sulle frammentarie ammissioni di Clara, ormai confusa e perduta.

«Lorenzo tornò a casa verso le sette, chiese di mangiare subito. Era stanco. Chiuso nel bagno c'era Paris. E va bene — ha detto allargando le braccia — sono la sua amante, lo sono da anni, da prima che mi sposassi. Paris era venuto a trovarmi nel tardo pomeriggio, si era trattenuto più del previsto. Ormai non poteva più scappare. Si sono affrontati, picchiati. Io l'ho saputo dopo: ero andata a letto. Paris mi ha svegliata quando ormai Lorenzo era morto». Confonde le ore, contravviene alla logica, va contro il buon senso. Il cinismo che l'aveva sorretta durante le prime nove ore d'interrogatorio si è liquefatto. Accusa Paris Bagnerini, dice che la colpa è tutta sua, che lei ha preso parte soltanto alla seconda fase del delitto, quando si trattò di decidere sul modo di far sparire l'incomodo cadavere.

Paris Bagnerini è stato tradotto a Siena; ora il ltorchio si abbassa sopra di lui. Ma lui nega. «Non so niente. Non è vero. Non ho commesso nessun omicidio. Va bene. Va bene — dice stringendosi le tempie con le mani — sono l'amante di Clara Bonsi. Ma questo che significa? Che c'entra questo con l'uccisione di suo marito? Io venerdì sera ero a letto. Alle undici ho chiamato un medico: stavo male. Controllate». E' staot controllato ed è vero. Ma gli inquirenti sanno ormai che l'assassinio fu compiuto verso le 8 le 8.30 di sera, e il cadavere venne trasportato a Canapaia dopo la mezzanotte. Non credono a Paris Bagnerini: suppongono anzi che questa faccenda del medico convocato, proprio quella sera, proprio a quell'ora, sia in definitiva la prova pi ùpesante a carico dell'agiato commerciante, una prova che potrebbe addirittura far pensare alla premeditazione.

I carabinieri hanno già tirato una versione dell'accaduto, ricostruendola dal racconto di Clara Bonsi, colmando le lacune, dando un senso alle reticenze. Ed ecco la versione più attendibile dei fatti. E' la sera di venerdì, le sette: Lorenzo Virgili è sceso da poco dall'autocisterna, ha fatto un lungo viaggio, ha fame, è stanco. Entra in casa a un'ora insolita, prima comunque del previsto. Un uomo è nascosto nel bagno: Clara dice che era Paris. Paris nega disperatamente. Lorenzo Virgili non aveva ancora finito di cenare che l'uomo sbuca fuori: è armato di un pesante mazzuolo di ferro. Gli va alle spalle, strisciando, silenzioso e vibra il primo colpo. Il povero Lorenzo, colpito alla testa, si accascia sulla tavola, reclina il capo insanguinato sulla tavola, reclina il capo insanguinato sulla tovaglia. Al primo colpo fanno seguito gli altri, in una furia omicida: tre, quattro, cinque colpi. Un forsennato massacro. Il delitto è compiuto, ora bisogna pensare a farne scomparire le tracce.

E' ronto u npiano: lo caricheranno nella «600», lo porteranno fino a Curve di Canapaia, una località fuori mano. Lì rotoleranno l'utilitaria per una scarpata, ne ammaccheranno le fiancate per far pensare ad un incidente stradale, poi incendieranno la macchina appicrando il fuoco con una bottiglia di benzina. Nessuno sospetterà di nulla. E' stata Clara Bonsi a indicare ai carabinieri il punto dove l'assassino aveva gettato il mazzuolo. «Guardate nel fiumiciattolo accanto a cana mia: lo troverete lì». C'era. Lo hanno tirato nu. Presente Clara, durante il sopraluogo effettuato stamane, subito dopo la confessione della donna. E' stato rintracciato anche il martello che servì ad ammaccare l'utilitaria nel tentativo di simulare l'incidente. Era dietro un cespuglio.

Qual'è il movente di questo delitto? Gelosia. Quel che di più vile, di più turpe, di più sciocco c'è nella gelosia. Clara Bonsi insiste nell'affermare che i ldelitto è avvenuto in seguito a una violenta colluttazione tra i due uomini; ha cercato erfino di addossare al marito la responsabilità dell'aggressione. La necroscopia effettuata sul corpo del Virgili escluderebbe invece il particolare della colluttazione: nessun segno di ecchimosi infatti è stato trovato, nessuna lividura, nessuna traccia che possa far pensare alla selvaggia lotta che Clara racconta da stamane ai carabinieri che la interrogano e al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Farina che conduce le indagini. La ricostruzione del fatto che gli inquirenti hanno tentato, allucinante spettacolo di crudeltà, appare fino a questo momento la più probabile, la più logica.

Domani gli interrogatori continueranno. Paris Bagnerini non sa ancora che Clara ha confessato, crede che gli vengano mosse delle accuse sulla base di pure e semplici congetture. In giornata è previsto il confronto tra i due amanti: è da questo incontro che gli inquirenti si ripromettono di chiudere definitivamente il triste capitolo di Canapaia.

Fulvio Apollonio

MERCATO DI PALERMO distrutto dal fuoco

Palermo, 14

Venti baracche di legno, adibite alla vendita di frutta e verdura nel popolare quartiere di «Ballarò», sono state distrutte la scorsa notte da un incendio provocato probabilmente da un corto circuito. I danni ammontano ad alcuni milioni di lire. I proprietari delle baracche hanno già cominciato i lavori di ricostruzione

Arrestato l'ex presidente di una banca di Anversa

Napoli, 14

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria al comando del col. Pasquale Di Chiara, hanno arrestato a San Leucio di Caserta, il rag. Giuseppe De Chiara, già presidente e direttore della Banca Popolare di Credito e del Risparmio di Aversa. Il De Chiara era da tempo ricercato perchè nei suoi confronti la Procura Generale della Repubblica di Napoli aveva emesso mandato di cattura, essendo egli ritenuto responsabile di appropriazione indebita e di falso. Il rag. De Chiara, alterando i registri contabili, si sarebbe appropriato di oltre 150 milioni di lire. Dopo l'interrogatorio, il De Chiara è stato portato nelle carceri di Poggioreale.

FUGGI' UN ANNO FA DALLE CARCERI DI PALERMO

Troppi aranci rovinano l'incognito di un evaso

Si trovavano su un camion diretto a Torino, e l'uomo vi si era nascosto - Una contravvenzione lo ha perduto

Roma, 14

Ieri notte, ore 1.30: un autotreno carico di arance, targato Palermo, avanza lentamente per via Marsala. Una pattuglia di guardie osserva il pesante automezzo con atteggiamento critico. Le guardia giudicano che il carico sia troppo alto. L'autotreno sembra una collina semovente, per quella enorme catasta di cassette di arance sormontata, come non bastasse, da altre arance non incassettate. Le guardie decinono di fermare l'autotreno. Un gesto imperioso, la semovente montagnola si arresta, gli autisti sporgono le fecce: «Che c'è». — «Contravvenzione. Il carico è troppo alto».

Comincia l'enevitabile discussione fra le guardie vhe invocavano l'evidenza, e i camionisti che si sforzano di dimostrare che si tratta di una mera illusione ottica. Alto quel carico? Piccolissimo è, bassissimo. Passati sono sotto cavalcavia Minuscoli, durante il lungo tragitta da Palermo a Roma; sono ben certi di raggiungere Torino, dove le sicule arance sono dirette, senza inconveniente alcuno.

Ma le guardie non sentono ragioni. Soprattutto quella tremollante collinetta di frutti non incassati appare assai pericolosa. I camionisti si precipitano alle sponde del rimorchio, lo abbassano per dimostrare quanto quel carico sia saldo. E battono a palma aperta sulle arance, ne tolgono alcune per dimostrare che le altre restano incrollabili al lopo posto. Ne offrono, tutti sorrisi, alle guardie, «grazie, no», «senza impegno. Ecco questa, o quest'altra, tutta sugo, tutta zucchero». Il camionista afferra, addentro nel mucchio, un'arancia... e la rovina comincia, una due, dieci, cinquanta, cento arance rotolano, schizzando, saltando da gni parte, la valanga precipita e dalle rotolante ruina emerge, stranito, sonnacchioso, imbabolato un uomo.

I camionisti lo guardano, le guardie lo contemplano, l'uomo contempla gli uni e le altre. «Chi è?». chiedono le guardie. «Chi è?» fanno eco i camionisti. L'uomo sorride e poi spicca un salto, finisce giusto su un'arancia ahe rotola e lo mande a gambe levate. Le guardie lo agguantano. I camionisti, dinanzi alla nuova, inaudita complicazione si danno pugni in testa da forsenati. Poi guardie, camionisti e sconosciuto finiscono davanti al dirigente il Commissariato Viminale, dott. Fracassini. Documenti, interrogatorio, controllo. La strabiliante verità vien fuori.

L'uomo si chiama Gastone Luppino, trentottenne, abitante a Torino in Monte Rosa, condannato per furti pluriaggravati e soprattutto per contrando a 9 anni, e 25 giorni di reclusione e a 5 milioni e mezzo di multa. Da dove veniva? Dai monti e dalle campagne siciliane. Che ci faceva, la? Vi si rifugiava, da circa un anno, dopo essere evaso dal carcere di Palermo. Saputo — ancora non è ben chiaro come — che quel camion era diretto verso la sua Torino, aveva pensato bene di ficcarsi tra le arance, be nascosto fra cassette e cumuli per raggiungere senza inconvenienti li Piemonte. Da cinque giorgi viaggiava così, nutrendosi di arance che, ha assicurato, non potrà più mangiare, ormai, per anni, dopo una simile scorpacciata.



Roma — Il Pontefice in vettura scoperta riceve le acclamazioni della folla mentre si reca al quartiere del Trionfale per partecipare alla processione di Quaresima (Telef. A. P. al Piccolo»)

NEL CORSO DELLA VISITA QUARESIMALE AL RIONE ROMANO DEL TRIONFALE

Paolo VI denuncia il laicismo che preme alle porte della Chiesa

Il Pontefice ha quindi partecipato alla solenne processione rituale

Roma, 14

Paolo VI si è recato questo pomeriggio alla parrocchia di San Giuseppe al Trionfale, dove ha celebrato la Messa in lingua italiana. Il Pontefice ha visitato, dapprima, il Pontificio istituto di San Giuseppe, anche esso tenuto dai religiosi servi della carità dell'opera Don Guanella, e qui è stato ricevuto dal Cardinale pro-vicario di Roma, Traglia; dal vice gerente Cunial; dai Vescovi ausiliari Pocci e Canestri; dai componenti dei consigli generali delle due istituzioni religiose (i servi della carità e le figlie di Santa Maria della Provvidenza) fondate da Don Guanella. Dopo essersi fermato alcuni minuti in preghiera nella cappella dell'istituto di San Giuseppe, il Papa si è unito alla processione penitenziale che, al canto delle litanie dei santi, ha percorso dapprima via Girolamo Savonarola, quindi via Bernardino Telesio per entrare, poi, nella parrocchia di San Giuseppe. Qui il Papa ha cominciato subito a celebrare la Messa

Il rito, come già domenica scorsa, è stato celebrato secondo le nuove disposizioni liturgiche: il Pontefice assiso alla sede presidenziale sul fondo dell'abside, ha ascoltato la lettura prima dell'Epistola e poi del Vangelo. Quindi, ha pronunciato l'omelia, rilevando il significato del passo evangelico appena letto che ricorda la trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. Dal Vangelo Paolo VI ha tratto lo spunto per invitare i fedeli a chiedersi che cosa Gesù è, e che cosa rappresenta per essi; a ripensare e meditare la loro vita cristiana, perchè spesso il Cristo viene dimenticato, viene messo in disparte ed allontanato da noi. Alcuni, ha proseguito il Papa, vogliono addirittura cancellare il Cristo: come, ad esempio, quel «laicismo sfrenato che viene ad incalzare fin davanti alle porte delle nostre chiese e che in molti Paesi infierisce». Il Papa ha esortato i fedeli ad amare il Cristo e riconoscere in lui la luce del mondo, la salvezza eterna.

Proseguendo la celebrazione della Messa, il Pontefice ha poi distribuito personalmente la Comunione ad alcuni ammalati e ad un gruppo di parrocchiani, una offerta in danaro da destinare alla campagna contro la fame ed un altare portatile per le missioni. Un'altra offerta in danaro è stata consegnata al Pontefice da parte delle parrocchie dell'intera Prefettura. Paolo VI, a sua volta, ha lasciato in dono alla parrocchia la pianeta ed il calice con i quali aveva celebrato la Messa ed una sua offerta per le persone più bisognose della zona. A questo punto il Pontefice ha rivolto un breve saluto a tutti i religiosi dell'opera Don Guanella, a quelli che officiano nel tempio, a tutti i parrocchiani, alle diverse istituzioni parrocchiali, ai medici, alle infermiere, ai malati delle case di cura che sorgono accanto alla parrocchia.

Poco dopo le 18, il Papa si è di nuovo recato all'istituto di San Giuseppe e, nel cortile, ha rivolto il suo saluto e la sua benedizione alle rappresentanze di varie istituzioni dell'opera Don Guanella e ad un folto gruppo di giovani dello stesso istituto e dell'oratorio della parrocchia i quali gli hanno consegnato offerte in danaro per i poveri. In particolare, il Papa si è rivolto ai giovani, raccomandando loro di voler bene alle istituzioni dell'opera Don Guanella che tanto si adoperano per loro, ed a portare, a suo nome, una benedizione in tutte le lore case. Infine, il Pontefice si è recato a visitare un religioso dell'opera Don Guanella, Don Nicola Cicchitto, ammalato da circa un anno, intrattenendosi con lui.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso o poco nuvoloso. Sulle Alpi possibilità di qualche nevicata; in Val Padana e sulle regioni centrali rischio di isolate pioviggine. Sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna piogge locali specie su Sardegna. Nel corso delal giornata tendenza ad attenuazione delle precipitazioni. Temperatura: stazionaria.

Temperature mimine e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 4, 11; Trieste 8, 11; Venezia 5, 12; Milano 4, 11; Torino 2, 9; Genova 7, 11; Bologna 5, 10; Firenze 4, 17; Pisa 4, 17; Ancona 5, 10; Perugia 5, 12; Pescara 2, 12; L'Aquila 0, 15; Roma (Ciampino) 4, 15; Roma (Città) 5, 16; Campobasso 3, 10; Bari 7, 14; Napoli 7, 14; Potenza 3, 8; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 12, 16; Messina 11, 15; Palermo 11, 14; Catania 11, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 12, 14.

IN PIENO GIORNO SULLA «OLIMPICA» A ROMA

Gioielleria «ripulita» da ladri audacissimi

Il bottino si aggira sui cinque milioni Volatilizzati i delinquenti dopo il colpo

Roma, 14

Tra la noncuranza dei passanti e degli automobilisti, audaci ladri hanno attaccato in pieno giorno la gioielleria De Lorenzis sulla via Olimpica. Il bottino di questo ennesimo furto in gioiellerie (da mesi audaci ladri attaccano le gioiellerie romane) ammonta a oltre cinque milioni di lire, ma sarebbe stato notevolmente superiore se i delinquenti fossero riusciti a forzare la cassaforte dentro la quale erano custoditi gioielli e oggetti preziosi in gran quantità e per ingentissimo valore.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri della stazione di Monteverde chiamati dal proprietario della gioielleria, signor Carlo De Lorenzis, che aveva scoperto il grosso furto alla riapertura pomeridiana dell'esercizio insieme con i figli Giorgio e Maurizio, i ladri hanno atteso che i tre orefici chiudessero il negozio per recarsi a mangiare e appena hanno visto la loro auto allontanarsi sono passati all'offensiva, forzata la saracinesca a maglie l'hanno alzata, sono penetrati nel negozio, hanno tentato di forzare la cassaforte, ma non essendovi riusciti, si sono accaniti contro la fornitissima vetrina asportando oggetti vari, orologi anelli e ciondoli per un valore di oltre cinque milioni di lire. Da notare che accanto alla gioielleria vi sono altri negozi e che davanti ad essa passavano un'infinità di persone: ebbenè nessuno ha pensato che quegli individui che stavano «ripulendo la vetrina» non erano nè i proprietari, nè gli addetti alle pulizie.

TUTTO PERDONATO A EDOARDO E A WALLY DOPO TRENT'ANNI DI ESILIO

Aperta ai Duchi di Windsor l'austera Corte di San Giacomo

Confermato da Buckingam Palace il prossimo incontro della Regina con lo zio Sarebbe stata la principessa Margaret a battersi per risolvere la faccenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

L'esilio, volontario ma non tanto, del Duca di Windsor sta per concludersi e l'ex Re potrà tornare a vivere in Inghilterra e a frequentare la Corte di San Giacomo con la donna per amore della quale rinunciò al trono. Lo afferma oggi il domenicale «News of the World», ma quel che più conta lo confermano, sia pure non esplicitamente, anche persone vicine alla Corte e soprattutto alla Principessa Margaret ed al Conte di Snowdon.

E' bensì vero che un funzionario dell'ufficio del Lord Ciambellano ha dichiarato: «Non sappiamo nulla», al redattore della UPI che gli chiedeva conferma delle voci; ma è anche vero che proprio ieri sera c'è stato un incontro tra la Principessa Margaret e la Duchessa di Windsor e che secondo persone vicine alla Principessa questa avrebbe portato alla zia acquisita la notizia che la Regina Elisabetta attende solo la guarigione del Duca per invitarlo, con la consorte, a «trascorrere i week end in una delle residenze reali, ogni volta che lo desideri».

Sta per concludersi così, nel modo più felice, un esilio che dura da ventinove anni e che iniziò con una crisi che fece tremare il Regno Unito e che divise l'opinione pubblica britannica come pochi altri avvenimenti sono riusciti a fare.

Com'è noto la vicenda cominciò quando l'allora Re Edoardo VIII decise che a nessun costo avrebbe rinunciato a sposare la signora Wally Simpson, cittadina americana, commoner e per di più due volte divorziata. Per realizzare il suo sogno, il Sovrano scelse l'abdicazione in favore del fratello (padre della Regina Elisabetta e della Principessa Margaret) e lasciò l'Inghilterra.

Da allora i Duchi di Windsor (Edoardo VIII aveva infatti scelto tra i molti predicati a sua disposizione quello che più gli ricordava il suo passato di Principe di Galles e di Re) vissero in Francia e negli Stati Uniti, viaggiarono molto e solo raramente vennero in Inghilterra per brevissime visite sempre ignorate dalla famiglia reale. In rare occasioni il Duca si incontrò con Elisabetta, ma mai ci fu un incontro, nemmeno privato, tra la Sovrana e la Duchessa di Windsor.

Ora, come è noto, il Duca è ricoverato alla London Clinic (quella stessa dove fu ricoverato Umberto di Savoia) dove ha subito tre successivi interventi per correggere un distacco retinale. La scorsa settimana Buckingham Palace confermò che Elisabetta avrebbe visitato lo zio e in tale occasione avrebbe incontrato la Duchessa di Windsor «appena il Duca sia in grado di riceverla».

Qualche giornale, specie di quelli popolari, chiese se dalla malattia del Duca non fosse il caso di trarre occasione per un «embrassons nous» ufficiale tra l'ex Re e la famiglia reale e per concludere «nel modo migliore una triste faccenda durata troppo a lungo».

«Ora che vengono normalmente ricevute a Corte anche persone divorziate — scrisse un quotidiano — non vediamo perchè solo ai Duchi di Windsor debba essere impedito di avvicinare la Regina e la Royal Family».

Secondo fonti bene informate si dovrebbe alla Principessa Margaret l'opera di persuasione non tanto presso la regale sorella quanto presso quei circoli ultraconservatori di Corte che considerano disdicevole ad un Re di abbandonare il trono per una donna.

Margaret, ottenuta l'alleanza della madre e della Regina Elisabetta, sarebbe ora riuscita nel suo intento ed entro pochi giorni, nella stanza del Duca degente, Elisabetta conoscerà la Duchessa di Windsor e prima di tornare a palazzo chiederà alla coppia ducale di trascorrere «con la famiglia» il primo week end di convalescenza dell'ammalato.

U. P. I.

La chiusura dell'anno michelangiolesco

Roma, 14

Si è svolta stamane la seduta pubblica a classi riunite dell'Accademia nazionale dei Lincei, a chiusura dell'anno michelangiolesco. Erano presenti alla cerimonia il sen. Gronchi, in qualità di presidente del comitato nazionale per le onoranze a Michelangelo, il card. Albaredo, lo assessore Marazza in rappresentanza del Sindaco di Roma, e numerose personalità del mondo della cultura.

Dopo un breve discorso di saluto ai presenti rivolto dal vicepresidente dell'Accademia, prof. Segrè, ha preso la parola il vicepresidente del consiglio superiore delle antichità e belle arti del Ministero della P. I., prof. Mario Salmi, il quale ha esordito affermando che «per rivivere l'arte di Michelangelo non si può distaccare l'artista dalla sua vicenda umana, dalla sua formazione intellettuale e spirituale e dagli eventi storici del suo tempo».

L'oratore è quindi passato ad esaminare gli aspetti e gli episodi più interessanti della vita dell'artista, soffermandosi in particolare sul periodo giovanile e sulle opere che lo caratterizzano.

Omaggio alla Regina di Svezia



Lisbona — L'ex re Umberto di Savoia e sua moglie si recano, insieme all'Ambasciatore Dryselius, alla Chiesa britannica per il servizio religioso in memoria della Regina di Svezia (Telefoto AP al «Piccolo»)

UN SYMPOSIUM SULL'APPARATO RESPIRATORIO

Rafforzare i poteri immunitari dell'anziano

Nutrizione e terapie specifiche base del trattamento proposto dai clinici della Società di gerontologia

Milano, 14

Le malattie respiratorie degli anziani esigono cure attuate, con pronta tempestività e con assiduo rigore. Queste esigenze derivano dal fatto che il vecchio dispone di minori risorse difensive naturali. Onde l'attacco dei microbi e dei virus ha maggiori probabilità di svilupparsi con forme gravi ed a decorso protratto.

L'odierna epidemia influenzale ha riportato di attualità la debolezza dell'apparato respiratorio della persona anziana nei riguardi delle malattie della stagione fredda. L'argomento è al centro del Symposium sulla «patologia dell'apparato respiratorio nell'età avanzata», promosso dalla Società italiana di gerentologia e di geriatria per i convegni «Farmitalia», sotto la presidenza del prof. Melli. All'importante dibattito sono stati portati i contributi delle relazioni dei professori Greppi (Firenze), Giordano (Milano), Pasargiklian (Palermo), Daddi (Milano), Di Guglielmo (Pavia), Farneti (Milano), Mantero e Morpurgo (Milano), Carnevali Ricci (Milano), Grassi (Sassari), Cavalieri, Quadri, Tammaro, Baldoli (Abbiategrasso), Bertolini (Milano), Malan (Milano).

Uno dei problemi fondamentali è quello di rafforzare i poteri immunitari dell'anziano, di potenziare le sue difese anzitutto con provvedimenti dietetici, oggi assai più larghi del passato in quanto, oltre il largo apporto di vitamine con la frutta fresca, latte, latticini, minestrine, zuccheri, si uniscono le bevande alcooliche, il vino, le carni sostanziose, come quella di maiale per la loro ricchezza di vitamina B 1 ed altri alimenti corroboranti. L'impoverimento protetico, che si riflette dannosamente sulla facoltà di preparare anticorpi difensivi, oltre che con la somministrazione di carne si combatte con il trattamento con gli ormoni anobolizzanti i quali hanno il potere di facilitare l'assimilazione delle proteine.

Un altro grave problema che si prospetta nelle malattie dell'apparato respiratorio dell'anziano è quello della resistenza dei microbi al trattamento con antibiotici. Molti germi, che una volta venivano debellati facilmente dai sulfamidici e dalla penicillina, oggi sono divenuti resistenti a queste e a terapie analoghe. Gli studi più recenti hanno però permesso di superare il grave ostacolo mediante l'allestimento delle nuove penicilline semisintetiche. Le esperienze cliniche compiute con l'ampicillina, la celpillina, demetilcillina, ecc. hanno dimostrato la notevole potenza terapeutica di questi antibiotici anche nei riguardi di broncopolmoniti assai gravi. L'ampicillina, somministrata per bocca, si rivela capace di risolvere focolai broncopneumonici anche in pochi giorni.

La tubercolosi dell'anziano assume, spesso, quadri ingannevoli, tali da lasciare inosservati quadri patologici anche gravi. Per cui innanzi a manifestazioni bronchitiche croniche del vecchio occorre sempre intervenire con tutti i sussidi diagnostici. Problemi di terapia complementare cardiologica, ecc. vanno studiati caso per caso. Così pure, come ha rilevato Malan, la chirurgia deve muoversi su una accurata valutazione del potenziale biologico dell'anziano.

TRAGICO SCAMBIO DI FLACONI A GUASTALLA

Avvelenato un vecchio per errore dalla moglie

Beve anticrittogamico per medicina e muore Denunciata per colpa la consorte settantenne

Guastalla, 14

Per un tragico errore della moglie un vecchio pensionato di San Martino di Guastalla è morto per avvelenamento, avendo bevuto un anticrittogamico, usato per uccidere i parassiti dei polli, al posto di una medicina contro l'influenza.

Il pensionato Pasquino Iemmi di 78 anni, da qualche giorno ammalato, si era sempre rifiutato di prendere medicine e solo oggi si è deciso a seguire le prescrizioni mediche. La moglie, Elvira Calderoni, di 70 anni, ha preso dalla dispensa una bottiglia del tutto uguale a quella acquistata in farmacia. Versato un po' del liquido in un cucchiaio lo ha consegnato alla figlia Wilma di 43 anni che lo ha fatto bere all'infermo.

La bottiglia contenente il medicinale era stata posta, da un altro figlio dello Iemmi, in altro luogo, senza che gli altri familiari lo sapessero. Il vecchio, bevuto il liquido, si è sentito subito male e i congiunti accortisi dell'errore, hanno provveduto a somministrargli latte e ad avvertire il medico. Tutto però è risultato inutile: l'uomo è morto poco dopo. I carabinieri di Guastalla, dopo le indagini del caso, hanno denunciato la Calderoni per omicidio colposo. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

MANIFESTI «CINESI» apparsi a Schio

Schio, 14

Le vie di Schio sono apparse stamani letteralmente coperte da migliaia di manifestini di ispirazione staliniana. I foglietti, che non recano alcuna indicazione della tipografia che li ha stampati, si concludono con evviva «alla Cina proletaria e a Stalin».

I manifestini sono stati lanciati, prevalentemente, nei pressi degli stabilimenti industriali. Frammisti ad essi ne sono stati trovati altri recanti critiche «al sistema comunista attuale» e richieste di «una sua revisione in nome del principio leninista, che afferma che vincerà solo colui che crede nel popolo e che si immerge nella fonte della vivente creatività del popolo».

«Dovremo ancora sentirci dire — questo secondo manifestino si conclude con l'interrogativo: che a Mosca tutto va bene e che tutto è colpa di un solo uomo?».

Il presidente della «Esso» sul programma energetico

Vicenza, 14

Il cav. del lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della «Esso Standard Italiana», parlando stasera alla Scuola di cultura cattolica, ha illustrato l'atteggiamento dell'industria petrolifera di fronte al programma economico quinquennale che, per il settore energetico, accoglie l'ipotesi di un maggiore sviluppo. L'oratore ha rilevato che ciò «significa nuovi investimenti per il miglioramento qualitativo dei prodotti e per quello tecnologico e degli impianti, ed aumento della produttività e contenimento dei costi che il settore, per il regime dei prezzi vincolati, non può trasferire in alcuna misura sul consumatore».

«L'industria petrolifera ritiene — egli ha aggiunto — che i consumi di energia debbano crescere più velocemente per consentire una sempre maggiore modernizzazione del Paese e per recuperare le distanze che, nonostante i progressi fatti, ancora ci separano in questo campo dagli altri Paesi industriali. Ciò è necessario, per assicurare la competitività sui mercati esteri, competitività che l'anno scorso ha permesso all'Italia di esportare prodotti petroliferi finiti in considerevole quantità».

«L'Industria petrolifera — ha proseguito Cazzaniga — è perfettamente in grado di far fronte a questi compiti e non ha particolari richieste da fare in ordine al piano di sviluppo quinquennale, se non indicare due esigenze: anzitutto, un equilibrio tra la lavorazione e la richiesta del mercato, del quale si sente la necessità soprattutto per quanto riguarda i prodotti leggeri e distillati medi, che sono frutto dei processi di raffinazione, ma non trovano domanda sufficiente per cause extra economiche; in secondo luogo, un equilibrio tra costi e ricavi, ora falsato, a danno dei secondi, da un regime vincolistico dei prezzi non basato su calcoli obiettivi».

L'oratore ha così concluso: «Quanto alla ricerca del petroli in Italia, tutti sono d'accordo sulla opportunità di rivedere l'apposita legislazione, ancora legata a concetti protezionistici. La nuova regolamentazione dovrebbe essere formulata in maniera da attrarre i ricercatori in una zona che, come la nostra, è piuttosto difficile».

OKLAHOMA CITY CAVIA PER ESPERIMENTI DELL'AVIAZIONE CIVILE

In tre volumi le impressioni del superamento del muro del suono

Gli effetti della velocità supersonica condizionati dallo stato meteorologico esistente al momento del volo nella zona che viene attraversata dagli aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Il «bum» dell'aereo, che infrange il muro del suono e incomincia a volare a velocità supersonica, è fortemente condizionato dalla situazione atmosferica della zona che l'aereo sta in quel momento sorvolando: questa la più importante conclusione di un lungo periodo di prove condotto per conto dell'ente statunitense per l'aviazione civile nel cielo di Oklahoma City, la città prescelta a far da cavia in un esperimento che avrà conseguenze molto importanti per il futuro della aviazione civile.

Il problema del «botto» con cui tutti gli aerei passano il muro del suono, è infatti uno dei più grossi rimasti insoluti nello sviluppo delle costruzioni aeronautiche. Chi è stato sorpreso qualche volta da colpi del genere sa benissimo come essi possano impressionare una persona impreparata, talvolta causando danni a cose e a persone. Se presto tutti i grandi aerei civili diventeranno supersonici, sarà necessario risolvere il problema del «bum» prima di poterli immettere in regolare servizio, visto che altrimenti si rischierebbe la chiusura agli apparecchi di molti aeroporti vicini a grossi centri urbani, vale a dire in pratica la maggioranza dei grandi scali del traffico aereo.

I tecnici che hanno condotto l'esperimento hanno registrato gli effetti di 1253 «bum», prodotti da aviogetti militari sopra Oklahoma City, nell'arco di tempo di sei mesi si è badato a raccogliere due tipi di dati: quelli relativi alle condizioni ambientali e alla loro incidenza sul volume dell'esplosione sonora, e quelli relativi alle reazioni della popolazione ai colpi celesti nel periodo di tempo considerato.

Per ora la commissione si è limitata a rendere di pubblico dominio soltanto il contenuto di due dei cinque volumi in cui ha raccolto le tabelle del proprio lavoro, dati che si riferiscono cioè all'influenza delle condizioni atmosferiche sul volume del «bum». Nella relazione si legge che, al rilevamento condotto con strumenti piazzati esattamente sotto la rotta degli aerei cavia, il «bum» in 80 casi su 100 è risultato di intensità inferiore a quella prevista, di 20 per cento superiore o eguale.

Più vicino alla realtà il calcolo preliminare degli sforzi dovuti compiere da uomini e cose per far fronte agli effetti dell'onda sonora: soltanto nell'uno per cento dei casi si è trovato che i calcoli in proposito erano deficitari, vale a dire che il «bum» aveva causato più danni del previsto.

Si è scoperto inoltre: 1) che le condizioni atmosferiche pesano più fortemente sul «bum» di aerei che volano a meno di 1,3 Mach (1350 chilometri orari circa), che non sul «bum» di aerei viaggianti a velocità superiori; 2) sotto 1,3 Mach di velocità, il «bum» è meno violento nei giorni freddi, più intenso in quelli caldi; 3) se il vento soffia in senso contrario alla marcia dell'aereo, il «bum» ha effetti di «sovraccarico di pressione» su uomini e cose più pesante anche del 20 per cento rispetto alla normalità (identica proporzione in senso opposto qualora gli aerei viaggino con vento in poppa); 4) vento, temperatura e ora della giornata influenzano congiuntamente il «bum» di un aereo, ingigantendolo enormemente o facendolo addirittura scomparire; la turbolenza atmosferica ha l'effetto di distorcerlo sia in intensità sia in distribuzione.

Gli esperimenti di Oklahoma City hanno già permesso ai costruttori di adottare accorgimenti che diminuiscono notevolmente il «bum» supersonico. E' convinzione delle aziende che sia possibile superare la difficoltà tecnica che il problema presenta. Si tratta ora di vedere che cosa pensa l'opinione pubblica delle esplosioni che si susseguono con normalità, in piena vita cittadina: le conclusioni degli abitanti di Oklahoma City sono raccolte in ben tre volumi di testimonianze. Forse, quando verranno rese pubbliche, ne sapremo delle belle.

U. P. I.

MISSIONE COMMERCIALE cecoslovacca negli S. U.

Praga, 14

Una missione commerciale cecoslovacca, composta dai dirigenti delle principali aziende di Stato, è partita oggi per gli Stati Uniti, su invito del Governo americano. Essa si fermerà negli U.S.A. per tre settimane, durante le quali visiterà le più importanti industrie e si incontrerà con i più qualificati dirigenti locali.

La visita degli operatori economici è stata preceduta dal recente viaggio del Viceministro del Commercio estero, Kohut. Attualmente gli scambi tra i due Paesi non sono molto sviluppati; gli americani non sono ancora rappresentati alla Fiera di Brno, e la visita, come sottolinea un comunicato ufficiale, ha appunto lo scopo di «concretare lo sviluppo degli scambi tra i due Paesi».

VERSO LA FINE DEL DIBATTIMENTO PER L'OMICIDIO DI VIA LAZIO

Forse già prima di Pasqua la sentenza al processo Bebawi

Domani la deposizione di uno degli zii di Faruk, nemico acerrimo di Claire Temperatura «quasi incandescente» prevista in aula per le udienze finali

Roma, 14

Il processo Bebawi si avvicina ormai alla stretta finale. Una previsione, forse ottimistica, dà per probabile la chiusura della istruttoria dibattimentale entro la settimana prossima. Poi, il dibattimento sarà sospeso per alcuni giorni, al fine di permettere al Pubblico Ministero e agli avvocati della Parte Civile e della Difesa di prepararsi alla discussione. Sembra, comunque, scontato che la sentenza si avrà prima di Pasqua.

Intanto, dopo la movimentata udienza di venerdì scorso, caratterizzata dalle deposizioni di Elizabeth Tizorin — spietata accusatrice di Claire Ghobrial — e di Chaterine Williams — che ha smentito Youssef Bebawi, asserendo che l'imputato ebbe un incontro con Faruk Chourbagi — il ciclo di sedute che si apre domani prevede la escussione di altri «grossi» testimoni, e fra questi i due zii dell'ucciso, Seif e Mounir Chourbagi. Quest'ultimo è stato definito dall'imputata «il mio peggior nemico», e ciò induce a ritenere che martedì prossimo — Mounir è stato citato per quel giorno — la «temperatura» del processo tornerà a farsi incandescente. E' impensabile, infatti, che Claire non tenti — come in altre occasioni — di «smentire» un testimone che l'accusa.

Comunque, a quasi due mesi dall'inizio, dopo trenta udienze, nel corso delle quali sono stati ascoltati un centinaio di testimoni, il processo — almeno per quanto riguarda il chiarimento delle singole responsabilità dei due imputati nell'assassinio di Faruk Chourbagi — non ha portato alla ribalta elementi tali da permettere di affermare con certezza che la donna è più colpevole dell'uomo, o viceversa. Si potrebbe presumere che per quanto riguarda la causale, l'indagine svolta dai giudici, attraverso le testimonianze, ha accumulato una serie di indizi (e anche rilevanti) a carico di Claire Ghobrial — si è parlato spesso delle minacce che la donna avrebbe rivolto a Faruk, perchè questi non intendeva più sposarla; ma se dal movente si passa alla «meccanica» del delitto, allora le posizioni si invertono è più precaria appare quella di Youssef Bebawi, un individuo «abituato» ad andarsene sempre in giro con la pistola a portata di mano, e quindi esperto nell'uso delle armi. Ecco perchè dicevamo che il dibattimento non ha sostanzialmente modificato la «equivalenza» delle posizioni dei due imputati. E vale la pena di rilevare che si tratta di una situazione i cui termini non mutano nemmeno facendo all'inverso il discorso «causale-meccanica del delitto».

A sparare, insomma, potrebbe essere stata Claire Ghobrial (usando la pistola «Walther», calibro 7,65 che il marito, di solito, custodiva in un cassetto dell'abitazione di Losanna); ma così come la donna si può attribuire l'azione criminosa, nei confronti di Youssef Bebawi: non sarebbe difficile «identificare» una causale valida, come quella costituita da una vendetta contro l'uomo che, portandogli via la moglie, lo aveva «disonorato» e reso ridicolo «agli occhi del mondo». Si potrebbe addirittura pensare ad una vendetta a doppia faccia: da una parte uccidere Faruk, dall'altra far pagare a Claire, nel modo più orribile, la colpa della sua relazione adulterina, scaricando tutta intera, sulle sue spalle, la responsabilità del delitto.

Insomma, il criterio della «equivalenza delle responsabilità», sembra quello destinato a prevalere.

Il prof. Giuliano Vassalli e l'avv. Pietro Lia, che assistono l'egiziano chiederanno tra l'altro ai giudici di far compiere una perizia balistica per stabilire quali furono le esatte traiettorie dei proiettili che uccisero Chourbagi. L'omicida, come è stato accertato dalla polizia scientifica, sparò cinque colpi con una pistola cal. 7.65. Soltanto quattro proiettili raggiunsero la vittima: il primo avrebbe colpito Faruk alla schiena e sarebbe stato sparato da una distanza relativamente breve; gli altri tre penetrarono nella testa di Chourbagi e vennero sparati da una distanza ravvicinata, seppure non a bruciapelo. Il quinto colpo andò a vuoto e si conficcò presumibilmente in qualche parete (il proiettile non è stato mai trovato).

Secondo i difensori di Youssef Bebawi, gli esperti incaricati della perizia balistica dovrebbero accertare le traiettorie dei proiettili e dire in quale posizione si trovavano sia lo sparatore sia la vittima al momento del dramma. Con questa indagine Vassalli e Lia sperano di portare qualche elemento a favore del loro assistito e di dimostrare che fu Claire a compiere l'omicidio. Secondo una loro tesi, la donna avrebbe sparato il primo colpo a vuoto, da lontano; il secondo da una distanza più ravvicinata, quello che colpì alle spalle Faruk; gli altri tre quasi a bruciapelo.

Stephanie al fonte battesimale



Monaco — La principessa Grace di Monaco tiene teneramente in braccio la terzogenita, principessa Stephanie, alla cerimonia del battesimo della neonata (Telefoto AP al «Piccolo»)

DALLA PRETURA A REGINA COELI CAUSA LE POMPE FUNEBRI

MACELLAIO ARRESTATO IN AULA PER SIMULAZIONE DI MALATTIA

Imbottigliato fra bare e fanali tombali, protestava sempre Era riuscito ad accumulare oltre trenta querele per diffamazione

Roma, 14

Alberico Amati proprietario di un negozio di macelleria in via Romagna, è finito nel carcere di Regina Coeli, a conclusione di una vecchia storia che gli era costata già una valanga di querele. Una storia che trova le sue radici nella superstizione. Non che il signor Amati fosse, lui, superstizioso oltre misura. Tanto è vero che andò ad impiantare il proprio negozio proprio accanto ad un negozio di pompe funebri. Ma avvenne che, dopo qualche tempo, il negozio di pompe funebri decise di ampliare i locali e siccome non ve ne erano di disponibili in prosecuzione di porte, dovette prendere dei locali subito al di là del negozio del signor Amati. Il quale, così, venne a trovarsi imbottigliato fra le poche allegre insegne ed esposizione della ditta di pompe funebri.

E cominciarono le sue proteste. Diceva che la clientela, in quella situazione, lo stava abbandonando; che non era possibile andare avanti ristretto a quel modo da un vicino tanto poco allegro. E dalle proteste platoniche passò a proteste più concrete con l'esposizione di corni infiocchettati e di altri segni. Controproteste dei vicini e reazione sempre più pesante del proprietario della macelleria. La situazione andò complicandosi al punto che Alberico Amati riuscì a totalizzare un complesso di ben trenta querele da parte del proprietario dell'azienda di pompe funebri e dei suoi dipendenti, fu condannato ad otto mesi di reclusione per diffamazione, percosse e ingiurie. Fece ricorso e gli andò bene, ma riprese a protestare e fu nuovamente querelato.

Da qualche tempo, Alberico Amati avrebbe dovuto comparire davanti al Pretore, però era riuscito sempre a rimandare. Sabato mattina non ha potuto più fare a meno di presentarsi. Convinto tuttavia delle sue ragioni, ha cercato di farle valere, e visto che non poteva, esauriti tutti gli argomenti, evitare il giudizio, ha detto di sentirsi male. Il Pretore ha chiamato il medico legale perchè lo visitasse e questi ha trovato l'Amati perfettamente sano. Così il Pretore nè ha ordinato l'arresto immediato in aula e la traduzione al carcere di Regina Coeli dove il medico, sottoposto ad accurata visita, lo ha giudicato idoneo a sopportare il regime carcerario. Alberico Amati è ora in attesa di giudizio.

INAUGURATA A NAPOLI la Facoltà d'ingegneria

Napoli, 14

La nuova sede della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Napoli è stata inaugurata stamane con una cerimonia alla quale sono intervenute numerose autorità ed esponenti del mondo accademico, tra i quali il Card. Castaldo, il Ministro dei Trasporti sen. Jervolino, i Sottosegretari Mazza e Riccio, il sen. Bosco, altri parlamentari, il Prefetto dott. Bilancia, il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Gatta, il gen. Gaspari, comandante della Legione militare meridionale, l'amm. De Pellegrini Dai Coi, comandante del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, il Questore comm. Cappelli, il comandante della Legione dei carabinieri col. Piccinni-Leopardi, l'Intendente di finanza dott. Alì e numerosi altri.

Nell'aula magna del nuovo Politecnico — che sorge nel piazzale Tecchio a Fuorigrotta — il Rettore prof. Tesauro, dopo che il Card. Castaldo aveva impartito la benedizione alla nuova sede universitaria, ha rivolto un indirizzo di saluto alle autorità. Ha quindi pronunciato un breve discorso il Sindaco di Napoli, avv. Clemente.

Successivamente, ha parlato il Ministro Jervolino il quale, dopo aver portato il saluto del Ministro della P. I. on. Gui, ha detto che «l'opera oggi inaugurata ci dà un senso di fiducia profonda nella capacità di realizzare, attraverso impegni e sacrifici collettivi, le strutture materiali dove la scuola italiana potrà trovare pienezza di sviluppo e profonda serietà di preparazione».

La nuova sede della Facoltà di ingegneria si compone di due complessi edilizi, il primo dei quali si sviluppa su una superfice di 12.600 mq. ed ha un volume complessivo di 231.800 mc; il secondo, che è in via di completamento, comprende sei fabbricati destinati agli Istituti sperimentali ed ai Laboratori di ricera e si sviluppa su una superficie di 43 mila mq.

MUOIONO TRA LE FIAMME una madre e sei figli

New York, 14

Uan madre e i suoi sei figli sono morti nelle prime ore di oggi nell'incendio della loro casa a Reading nella Pensilvania. I vigili del fuoco hanno accertato che le sette vittime si trovavano a letto quando l'incendio è divampato.

I morti sono la signora Margaret Ambrose e i figli Luis di 5 anni, Christine di 6, Sophia di 7, Scott, Michael e Keither di cui, come per la madre, non si conosce l'età. Una figlia, Paulette di sette anni, è salva.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITI IN ASSEMBLEA I COLTIVATORI DIRETTI

L'agricoltura all'ardua ricerca di un ruolo nella nostra economia

Nel nuovo assetto regionale un possibile compenso alla perdita del retroterra per le vicende belliche

I maggiori problemi che agitano il mondo dell'agricoltura della nostra zona sono stati agitati ieri nel corso dell'annuale assemblea generale dei coltivatori diretti di Trieste; alla manifestazione è intervenuto un imponente numero di iscritti e sono stati rappresentati tutti gli enti locali e le organizzazioni interessate alle sorti dell'economia agricola locale.

Ha aperto la riunione il vicepresidente della federazione triestina, prof. Sori, il quale ha offerto la presidenza dei lavori all'on. Bologna, che anche quest'anno ha preso la parola per mettere a punto i vari problemi agricoli sul tappeto in sede nazionale, alla luce dell'esperienza parlamentare. In particolare, l'on. Bologna ha ricordato che il piano di sviluppo economico, predisposto con la nota legge 2 giugno 1961 n. 454, comunemente denominato «Piano Verde», verrà a scadere con il 1.o luglio di quest'anno; e ha annunciato che al Ministero dell'Agricoltura è già iniziato il lavoro di predisposizione della nuova legge destinata a prorogare per un altro quinquennio le norme di prossima scadenza; più precisamente si tratta dell'elaborazione di un provvedimento nuovo, in quanto — avvalendosi dell'esperienza acquisita dall'applicazione del Piano — si tende, anche su sollecitazione delle categorie interessate, a rendere la legge più efficace.

Ha preso quindi la parola il Sindaco, il quale ha voluto presenziare alla manifestazione, ha detto, per confermare l'interesse dell'Amministrazione comunale e dell'intera città verso la categoria degli agricoltori. E' una giusta affermazione — ha ribadito il dott. Franzil — secondo la quale la crisi che Trieste attraversa da anni è dovuta principalmente alla sopravvenuta mancanza di un'adeguata forza agricola. «Trieste è una grande testa con un corpo troppo piccolo», ha detto il Sindaco; e ha soggiunto che in campo politico si è cercato di dare alla città quella cerchia di centri minori e quel contado che una guerra infelice e una pace ingiusta — ha detto — hanno smembrato; e ciò attraverso la realtà regionale. Una sostituzione artificiale, ma ugualmente artificiale è stata la mutilazione del nostro territorio. Sottolineata così la ricostituzione, seppure in via artificiale, di una dimensione agricola gravitante sulla città, il Sindaco ha poi riferito dell'interessamento del Comune verso i vari problemi agricoli locali.

Ha trattato in particolare degli sforzi dell'Amministrazione tesi a imporre una determinata soluzione al progetto per l'impianto di smaltimento delle immondizie: non quella dell'incenerimento e della distruzione dei rifiuti, bensì quella della «humificazione», cioè della trasformazione dei rifiuti in concimi altamente fertilizzanti, destinati alle necessità dell'agricoltura locale e regionale. Il dott. Franzil ha affrontato quindi il problema del rifornimento idrico: ha ammesso che l'acqua è poca e cara, per cui l'esistenza di tale problema non è certamente tale da favorire il settore, già anemico, della nostra agricoltura. E ha accennato al superamento del problema attraverso un'importante rivoluzione del sistema del rifornimento idrico, resa possibile dai recenti, abbondanti ritrovamenti di falde acquifere in Val Rosandra: falde situate a un certo livello, per cui saranno minori le spese di sollevamento e sarà perciò possibile anche praticare tariffe minori.

Infine il Sindaco ha inteso sottolineare la sensibilità del Comune verso le esigenze dei coltivatori, ricordando che la zona di Piani Sant'Anna è stata sottratta all'inclusione nel piano per l'edilizia popolare allo scopo di mantenervi l'intensa coltivazione orticola, colà praticata.

E' stata quindi la volta del direttore della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, dott. Rustia-Traine, il quale ha tenuto un'ampia relazione sull'attività annuale dell'ente e sui problemi che sono tuttora da risolvere nel quadro della nuova realtà regionale.

L'Ente Regione è ufficialmente nato dalle elezioni del maggio scorso — ha esordito il dott. Rustia-Traine — e da allora molti fatti sono accaduti appunto in conseguenza di tale realtà, che ha visto, è vero, Trieste elevata al rango di capitale della Regione, ma che ha registrato — ha detto — anche circostanze e avvenimenti non propriamente positivi per tutti i settori economici della città e del suo territorio. Riandando ad esempio alla mozione programmatica votata lo scorso anno, si rileva l'espressione di una serie di richieste rivolte alle autorità locali e a quelle centrali. Oggi, invece, non poche di quelle richieste dovranno essere rinnovate alle nuove autorità regionali. Infatti è noto che il nuovo ordinamento ha trasferito alla Regione parecchie delle attribuzioni prima spettanti allo Stato e che proprio per il settore agricolo la Regione ha anzi potestà legislativa primaria.

Trieste ha avuto tuttavia garantite per un decennio — ha continuato il relatore — particolari provvidenze, appunto in relazione alle sue specifiche condizioni economiche e ambientali; bisognerà vedere, ora, se tali provvidenze saranno sufficienti per assicurare l'auspicato sviluppo economico della città e del suo territorio nell'ambito della Regione. Almeno per quanto riguarda il settore agricolo, abbiamo espresso — in un passato vicino e lontano — le nostre perplessità, posto le nostre riserve, evidenziato situazioni, inquadrato circostanze; in una parola, abbiamo indicato quelli che, secondo noi, dovevano essere i punti fermi del potenziamento del settore agricolo locale nell'ambito regionale.

La Federazione coltivatori diretti di Trieste ha costantemente operato — ha soggiunto il dott. Rustia-Traine — per «saldare» la città a determinate prerogative ed evitare inutili e costosi «sventagliamenti»; per assicurare, in altre parole, alla città, così duramente provata dalle vicende della guerra e ancor più da quelle del dopoguerra, uno sviluppo organico della sua economia, nel nuovo corso della realtà regionale. Fatti recenti sembrano, viceversa, voler adombrare orientamenti diversi: è in questo che consiste la nostra sorpresa e trova giustificato fondamento la nostra preoccupazione.

Pertanto, l'assemblea ha approvato alla fine una mozione in cui si fanno voti «perchè le istanze delle categorie direttocoltivatrici triestine siano tenute nella dovuta considerazione dai nuovi organi regionali, specificatamente da quelli preposti al settore agricolo»; si esprime l'auspicio per «la ricomposizione del territorio di Trieste con quello dell'agro monfalconese e la revisione dei tracciati delle linee di confine e di demarcazione, per la salvaguardia delle strutture tecnico-economiche delle aziende agricole interessate»; e si rinnova la richiesta di «continuità nel flusso degli aiuti diretti e dei contributi fin qui assegnati agli enti e alle organizzazioni operanti nel settore agricolo».

L'assemblea ha ascoltato infine la relazione finanziaria e sull'attività della Federazione nel campo dell'istruzione professionale, dell'assistenza di patronato, dell'assistenza sindacale, tecnica e tributaria. Nella discussione finale sono intervenuti i rappresentanti del Consorzio agrario, della Camera di commercio, dell'Ispettorato agrario e della Cassa mutua coltivatori diretti.

(«Giornalfoto»)
Il dott. Rustia-Traine svolge la relazione all'assemblea dei Coltivatori diretti, presenti il Sindaco Franzil e l'on. Bologna

RISULTATI DI UN INCONTRO ALL'ASSOCIAZIONE MEDICA

Unità di forze nella lotta contro le malattie sociali

Annunciata dall'assessore provinciale alla sanità la prossima istituzione di un comitato coordinatore

Nella nostra città sarà istituito un comitato provinciale di coordinamento per la lotta alle malattie sociali. L'annuncio è stato dato dall'assessore alla sanità e igiene della nostra Provincia, dott. Fogher, nel corso dell'incontro tenutosi all'Associazione medica triestina.

La riunione si è svolta sotto la presidenza del primario prof. Tagliaferro, ed ha registrato fra gli altri interventi, la relazione del medico legale concittadino dott. Claudio Bevilacqua, sui disposti di legge relativi all'istituzione dei Centri per le malattie sociali. Nell'occasione, sono state prospettate le perplessità di alcuni settori della classe medica e della pubblica amministrazione, dinanzi ai gravosi problemi di organizzazione e di coordinamento, che sono conseguenza dell'emanazione del D.P.R. n. 249 dell'11 febbraio 1961.

L'oratore, dopo aver illustrato la legge, ha impostato una critica costruttiva delle relative norme proponendo alcuni emendamenti. Anzitutto ha suggerito, una definizione chiara ed esplicita di «malattia sociale»; quindi ha consigliato che l'elenco delle affezioni così definite sia indicativo e non tassativo, e venga redatto su scala regionale e non nazionale, dato che il concetto di malattia sociale è concetto dinamico, legato alla coscienza igienica e alla maturità sociale della Nazione. Il dott. Bevilacqua, inoltre, ricordando che già esistono in Italia numerosi Centri clinico-diagnostici e di prevenzione per alcune affezioni considerate sociali, ha proposto una loro evoluzione in senso prevenzionistico, dove ciò sia possibile, o la loro coesistenza, qualora le finalità eminentemente clinico-diagnostiche non consentano un'azione di profilassi di massa.

Alla relazione ha fatto seguito un interessante dibattito, al quale hanno partecipato, portando il loro contributo di esperienza e soprattutto illustrando il pensiero della pubblica amministrazione, il dott. Fogher, l'assessore alla sanità e igiene del Comune, dott. Blasina, l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, e l'eminente tisiatra, prof. Battigelli. E' stato allora che l'assessore Fogher ha preannunciato la creazione a Trieste del comitato di coordinamento per combattere le malattie sociali, mentre l'assessore Blasina ha sottolineato l'opportunità di un'azione sociale unitaria fra le amministrazioni comunale e provinciale e gli ospedali. A titolo di esempio, ha citato la nuova strutturazione del Centro tumori e del dispensario antidiabetico, auspicando inoltre l'intervento legislativo della Regione, e la costituzione di una unità sanitaria locale, comprendente tutta la provincia di Trieste.

A sua volta il dott. Fabiani, concordando sull'opportunità di una massima centralizzazione dell'iniziativa medico-sociale, ha auspicato che anche questa possa attuarsi a livello regionale; ha pure illustrato le sue note tesi in tema di organizzazione sanitaria. Infine il prof. Battigelli ha portato nel consesso il suo valido contributo di studioso, con alcune precisazioni di tematica concettuale, disquisendo sul concetto di malattia sociale, temporaneità e condizionamento ambientale.

Nell'Associazione regionale contro la tubercolosi

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo della neo costituita Associazione regionale per la lotta contro lo tubercolosi. Esso è composto dai seguenti medici: prof. dott. V. Sechi, direttore del Consorzio antitubercolare di Trieste; prof. dott. E. Buchberger, primario della Divisione di chirurgia polmonare degli Ospedali riuniti; dott. A. Salvadore, primario tisiologo direttore dell'Ospedale sanatoriale INPS di Trieste; prof. dott. A. Celotti, primario tisiologo dell'Ospedale civile di Udine; prof dott. G. Sabot, dell'Ospedale civile di Udine; dott. E. Persi, direttore del Consorzio antitubercolare di Udine; dott. E. Fochi, direttore del Sanatorio INPS di Gorizia; dott. T. Tomasich, medico del Sanatorio INPS di Gorizia; dott. G. Franzolini, primario tisiologo dell'Ospedale civile di Pordenone. Si è proceduto alla elezione delle cariche sociali e sono risultati eletti con voti unanimi: prof. V. Sechi, presidente; prof. A. Celotti, vicepresidente; dott. E. Fochi, vicepresidente; dott. A. Salvadore, segretario tesor.

Poichè il problema della lotta contro la tubercolosi è ancora sempre attuale, sia sotto il profilo scientifico che profilattico e sociale, non vi è dubbio che la neo-costituita Associazione, sotto l'impulso del suo presidente prof. Sechi, saprà prendere in considerazione l'intero problema nei suoi vari aspetti al fine di contribuire validamente alla soluzione di quanto resta da fare in questo campo nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia.

Riunione precongressuale del Sindacato tessili

Si è tenuta ieri mattina nella sede della Camera Confederale del Lavoro l'assemblea precongressuale del sindacato tessili, durante la quale il signor Giulio Desenibus ha presentato la relazione sull'attività svolta dal Sindacato nel periodo 1962-65. E' stata altresì esaminata la situazione di disagio in cui si trovano le aziende del settore e della quale sono derivate sospensioni di dipendenti e riduzioni d'orario. Nei prossimi giorni si effettueranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Sindacato e la designazione dei delegati al sesto congresso della Camera del Lavoro.

NUMEROSE DELIBERAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

E' stato approvato dalla Giunta l'acquisto di specialità farmaceutiche per le scuole

Tornerà a riunirsi questa sera, alle 18.30, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, un lungo elenco di delibere di notevole interesse, fra le quali è inclusa quella relativa alla costruzione dei sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni

Frattanto la Giunta, nella sua ultima seduta, ha approvato una deliberazione proposta dall'assessore all'igiene e sanità, dott. Blasina, relativa all'acquisto di tremila flaconi di Wicillina A.P., occorrente al Centro cardio-reumatologico comunale per la profilassi di circa 200 scolari ai quali è stata riscontrata questa affezione.

E' stato inoltre deciso, nella stessa riunione, il restauro del bagno comunale di Villa Opicina, i cui lavori — per una spesa di un milione e mezzo di lire — sono già stati aggiudicati.

Su proposta dell'assessore all'Istruzione, prof. Romano, la Giunta ha convenuto di concedere l'uso della palestra del Ricreatorio «R. Pitteri», alla sezione pugilistica del Circolo ricreativo dei CRDA, e ciò allo scopo di permettere allo stesso sodalizio la continuità della sezione, rimasta priva di sede.

La Giunta ha preso infine atto della prossima presentazione al Consiglio comunale, forse già durante la seduta di questa sera, di due interessanti deliberazioni, una relativa all'acquisto di bottini in materia plastica per il servizio di Nettezza Urbana, l'altra concernente la modifica del Regolamento per i trasporti funebri.

Nell'ambito delle iniziative del Comune, è infine da registrare un consistente programma di ammodernamento riguardante la Pia Casa dei poveri, in via Pascoli, dove di recente è stata migliorata la funzionalità del vetusto edificio; ed è ancora in corso l'esecuzione di altri progetti di lavori per la manutenzione dello stabile.

Poichè il Commissariato del Governo aveva stanziato a suo tempo la somma di 20 milioni di lire per opere di riforma dei dormitori pubblici comunali, è stato possibile elaborare — in collaborazione coi tecnici dell'ECA — un progetto per alcune opere di riattamento all'interno della stessa Pia Casa, allo scopo di ottenere il trasferimento in tale sede degli assistiti anziani, alloggiati invece nell'edificio di via G. Gozzi 5.

La riforma degli ambienti è consistita nello abbattimento, ampliamento e ammodernamento dei locali igienici del pianterreno e del primo e secondo piano e nella suddivisione di una grandissima camerata comune in undici camere della capienza di nove letti ciascuna, dotate d'illuminazione e di servizi igienici indipendenti.

Tali lavori sono stati già ultimati ed i rinnovati locali sono già utilizzati con piena soddisfazione degli assistiti. I lavori di manutenzione straordinaria, per oltre 18 milioni di lire, sono in corso di esecuzione.

Registrato dal Geofisico un sisma nell'Afganistan

Il nostro Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri pomeriggio, con inizio alle 16.00'45" ora di Greenwich, un terremoto di eccezionale intensità con epicentro alla distanza di 5000 chilometri da Trieste in direzione Est, e ipocentro alla profondità di 220 chilometri circa. Gli studiosi del «geofisico» hanno calcolato che l'epicentro del sisma doveva trovarsi nei pressi del confine dell'Afganistan orientale. L'esattezza della rilevazione del nostro istituto ha avuto conferma in un dispaccio «A.P.» pervenutoci in serata da Mosca in cui è detto che l'agenzia di stampa sovietica «Tass» ha dato notizia di una scossa sismica con epicentro nell'Afganistan registrata alle 16.15 italiane dallo Istituto sismologico di Tashkent.

L'Osservatorio di Bendandi ha comunicato dal canto suo che alle 17 tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato un terremoto di carattere rovinoso avvenuto alla distanza di 5000 chilometri da Faenza verso levante.

SENZA ESITO I PRIMI PASSI IN TRIBUNALE

Convocati per domani gli azionisti della Orion

Dimostrazioni di solidarietà ai dipendenti impegnati da due settimane nello sciopero

La convocazione in Tribunale, per risolvere il caso della Crane-Orion, non ha dato sabato l'esito sperato. Come è noto, si tende a procedere alla nomina di un amministratore giudiziario in seno a quell'azienda, ma evidentemente si rendono necessari ulteriori chiarimenti, per cui il problema si presenta complesso e delicato. Anche per questi motivi, quindi, un'altra convocazione è stata fissata per oggi, alle ore 10.

In rapporto a questi tentativi che vengono esperiti per risollevare l'azienda dalla situazione in cui attualmente si trova, è da ricordare che gli azionisti della Crane-Orion sono convocati in assemblea straordinaria per domani, alle ore 12, in prima convocazione, e per il giorno successivo in eventuale seconda convocazione; l'ordine del giorno su cui si dovrà deliberare riguarda anche la richiesta di un'amministrazione controllata.

Ad oltre due settimane dallo inizio della manifestazione di protesta, prosegue intanto allo stabilimento lo «sciopero bianco», mentre funzionano sempre le squadre di vigilanza. Sono nel frattempo rientrati nella azienda i modelli di fonderia, di grandi dimensioni, che tempo addietro erano stati trasportati altrove; il loro allontanamento, come si ricorda, aveva suscitato vivo allarme e apprensione nelle maestranze.

Una sottoscrizione è stata aperta dai due sindacati di categoria per i lavoratori della Orion; finora sono state raccolte oltre 300.000 lire.

Nella sua ultima riunione ordinaria il consiglio provinciale delle ACLI ha approvato un ordine del giorno nel quale, dopo un riferimento alla relazione del consigliere Gasparo sulla situazione della Crane-Orion, si «esprime la piena solidarietà ai 400 lavoratori dell'azienda triestina, sui quali incombe la minaccia di perdere il posto di lavoro». Il documento approvato dalle ACLI mette in risalto «la responsabilità del gruppo Crane che, acquistata la società, l'ha lasciata andare in passivo e infine, assunta anche l'amministrazione con i suoi maggiori esponenti, nulla ha fatto per salvarla, ma anzi ha contribuito ad aggravare la situazione e da ultimo l'ha abbandonata a se stessa». Il consiglio delle ACLI dopo un richiamo al «pensiero sociale cristiano» conclude auspicando «che si trovi tempestivamente una soluzione tale da garantire il lavoro ai dipendenti ed eviti un grave danno all'economia cittadina».

Dolorosa caduta

Una rovinosa caduta ha fatto, nella tarda serata di ieri, il manovale Rodolfo Hrovatin, di 59 anni, abitante in via Baiardi 74. Intorno alle 23.40, diretto verso casa, il Hrovatin stava percorrendo, con passo incerto — più tardi verrà trovato in preda ad etilismo acuto — la via Fabio Severo. Avvicinandosi allo stabile numero 140, il Hrovatin ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è caduto, andando a sbattere con la testa contro la cordonata del marciapiede. Il poveretto, che ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e otorragia destra, è stato raccolto dalla CRI e, trasportato all'ospedale, è stato accolto con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Ritorna il concorso «Leone di Muggia»

La sezione di Muggia della Università popolare bandisce per l'ottava volta il concorso letterario denominato «Leone di Muggia» per uno scritto in prosa (impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia in lingua italiana su tema libero.

La partecipazione al concorso è libera a tutti e i concorrenti saranno suddivisi come in passato nelle tre categorie: lavoratori della mente, lavoratori del braccio, studenti e scolari. Coloro i quali intendono partecipare al concorso di prima e seconda categoria dovranno inviare il loro elaborato in tre esemplari anonimi all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università popolare (via dei Lauri 5), entro il 24 aprile.

Per la terza categoria, quella degli studenti e scolari, il concorso si svolgerà nelle rispettive scuole il 24 di questo mese e verterà sulla composizione di un tema scelto dall'Università popolare

Nello stesso tempo la sezione di Muggia dell'Università popolare bandisce il terzo concorso d'arte fotografica per una o più fotografie in bianco e nero aventi per tema: «Muggia ed i suoi dintorni».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Longino m.
—**Ieri:** Temperatura massima 10,1, minima 7,8; pressione mb. 1027 stazionaria, irregolare; umidità 76 per cento; temperatura del mare 8,6; vento km. 4 N-N-O.

Oggi: S. Longino. — Il sole sorge alle 6.19, e tramonta alle 18.10. La luna nasce alle 15.40 e tramonta domani alle 5.41.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, telefono 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978. Queste farmacie sono aperte anche di giorno secondo l'orario normale.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Stasera al Cineforum «Le 4 giornate di Napoli»

Il Cineforum Triestino annuncia che stasera alle ore 20.30 nella sala dell'Auditorium avrà inizio la proiezione del film «Le quattro giornate di Napoli» di N. Loy per il ciclo «Resistenza come cronaca».

Musica da camera all'Associazione austriaca

Domani con inizio alle 21 nella sala di via San Nicolò 21, II p., si svolgerà, organizzato dall'Associazione austriaca di Trieste, un concerto del due Thomas e Christian David (violino e pianoforte). Verranno eseguite musiche di Beethoven, Bach, David, Jasye e Debussy.

DALL'ALTEZZA DI OTTO METRI

Uno dopo l'altro cadono nella stiva

Feriti gravemente due falegnami a bordo della motonave «Cellina»

Due dipendenti della ditta Scasso, con sede in via di Campo Marzio 9, sono rimasti ieri pomeriggio gravemente feriti in un infortunio di particolare drammaticità. Si tratta del falegname Stefano Derin, di 31 anni, abitante a Villa Opicina, in via Doberdò 8, e del suo collega Mario Pozar, di 56 anni, abitante in via San Servolo 4.

Erano, all'incirca, le 14.40, allorchè i due stavano lavorando su uno dei corridoi della motonave «Cellina», ormeggiata all'hangar «61» del Porto Duca d'Aosta. La disgrazia è stata fulminea e assolutamente imprevedibile: a quanto sembra — il Commissariato dello Scalo marittimo farà stamane gli accertamenti di rito — il Derin, che stava prestando la propria opera in un settore scarsamente illuminato, avrebbe a un tratto, spostato la tavola sulla quale si trovava e, rimasto privo di qualsiasi sostegno, è precipitato nella sottostante stiva numero «3», dove si è abbattuto dopo un volo di circa otto metri. Il tonfo sordo provocato dal corpo dello sventurato è stato udito dal Pozar, il quale si è subito diretto verso il posto dove, poco prima, si trovava il collega per vedere cos'era accaduto. Purtroppo anche il soccorritore ha allungato un passo nel vuoto, ed è piombato quindi nella stiva, stramazzando accanto al Derin.

E' stata subito avvertita la CRI e, nell'attesa dell'autolettiga, alcuni operai hanno provveduto a riportare i due sventurati sopra coperta. Poichè tanto il Posar quanto il Derin erano feriti in più parti del corpo, per poterli trasferire più agevolmente all'ospedale è stato chiesto, via radio, l'intervento di un'altra autolettiga. Poco dopo, gli infortunati hanno raggiunto il nosocomio, dove il Derin è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre mesi per contusioni all'ipocondrio e al fianco sinistro con sospette lesioni interne; la frattura del femore destro e contusioni escoriate allo zigomo nonchè alla bozza frontale destra. Il Pozar, che ha riportato, invece, la frattura del polso destro; trauma cranico con conseguente amnesia retrograda; contusioni all'emitorace destro e contusioni escoriate alla bozza frontale destra, è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese e mezzo.

Fatale a tre veneti la gita a Trieste

Le strade triestine sono state fatali ieri a tre gitanti veneti. Intorno alle 14, alla guida della «Austin A 40», Silvio Marini, di 53 anni, residente a Vicenza, in via Leopardi 2, stava percorrendo la via Stuparich. Sulla vettura viaggiavano, inoltre, sua sorella Amelia Marini in Valentino, di 70 anni, residente a Mestre, in via Fogazzaro 2, e il di lei marito, il pensionato Federico Valentino, di 70 anni. La fatalità li stava attendendo al varco all'angolo con la via Gatteri, dove la «Austin» si è scontrata con un filobus della linea «11», diretto verso il centro. Nel fragoroso urto, l'automobilista è rimasto illeso mentre i due coniugi hanno riportato varie lesioni. Il Marini ha provveduto a trasportare i parenti all'ospedale, dove sono stati medicati e quindi entrambi dimessi. L'uomo, che ha riportato contusioni all'emitorace destro e al dorso della mano destra, guarirà in una settimana; la signora, che lamenta la frattura della clavicola sinistra, in un mese.

Indennità ai disoccupati

A cominciare da domani si provvederà al pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di marzo.

I versamenti verranno effettuati dall'Ufficio Regionale del lavoro nella sede di via Manzoni 16 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine:per i marittimi: martedì 16; per i disoccupati delle altre categorie: mercoledì 17 (cognomi dalla lettera A alla C compresa); giovedì 18 (lettere D-L); lunedì 22 (M-R); martedì 23 (S-Z).

TRIESTE ALLA RIBALTA DELLE RASSEGNE D'OLTRALPE

Si ripeterà la partecipazione alle Fiere di Graz e di Klagenfurt

La nostra città parteciperà anche quest'anno a due fra le più importanti manifestazioni campionarie austriache, e cioè alla Sued-Ost Messe di Graz, del prossimo aprile, ed alla Fiera del Legno della Carinzia, che aprirà i battenti nel mese di agosto. L'allestimento dei padiglioni triestini sarà curato, come di consueto, dal Comitato di propaganda unitaria, del quale fanno parte la Camera di Commercio, l'Ente Fiera, i Magazzini Generali, l'Ente provinciale turismo, l'Ente portuale industriale e il Centro sviluppo economico.

Alla Sued-Ost Messe di Graz la nostra città partecipa, quasi ininterrottamente, dal 1947. Si tratta di una manifestazione, che pur essendo impostata su un largo sfondo internazionale, è particolarmente dedicata alle relazioni triangolari fra l'Austria, l'Italia e la Jugoslavia. La Fiera di Graz è una rassegna generale per tutti i beni da investimento e da consumo diretto o differito. Ha, in particolare, una buona esposizione mobiliera, che interessa anche la nostra Fiera la quale ospita nel suo comprensorio una mostra internazionale del mobile. Il padiglione Trieste sarà sistemato nella cosiddetta Halle 20, riservata alle esposizioni straniere .Mentre il Comitato di propaganda unitaria sta predisponendo i particolari della nostra partecipazione, possiamo anticipare qualche ragguaglio, che consisterebbe nell'esposizione di una serie di elegantissime fotografie illustranti le differenze fra la Trieste 800 e quella attuale. E' da ricordare che alla rassegna autunnale viennese dello scorso autunno, la mostra triestina dell'800 ha avuto un grande successo di pubblico.

Successivamente, in agosto, Trieste sarà presente ufficialmente alla Mostra austriaca del legno di Klagenfurt, alla quale hanno aderito per la prima volta anche la Russia, la Romania, la Polonia e la Cecoslovacchia, tradizionali concorrenti dell'Austria nell'esportazione di legnami e di prodotti da essi derivati. Apprendiamo che l'Ente Regione sta studiando l'eventualità della costruzione di un padiglione regionale, nel quale dovrebbero trovar ospitalità le rassegne economiche delle tre province. Su questo padiglione permanente, l'avv. Marpillero, assessore all'industria e commercio della Regione, ed il presidente camerale dott. Caidassi, ebbero l'occasione di parlarne con il Sindaco di Klagenfurt, dott. Aussenwinkler, e con il presidente Rudolf Novak, ancora nella scorsa estate. Con ogni probabilità Trieste esporrà in Carinzia ancora campionature di legnami esotici da essa operati attraverso le ditte specializzate della piazza.

Conferenze e dibattito sulle azioni al portatore

L'Ordine dei Dottori commercialisti ha indetto per domani con inizio alle 18.45 nella Sala delle riunioni di via San Nicolò 5 una conferenza del dott. Luciano Davanzo sul problema delle azioni al portatore nella Regione Friuli - Venezia Giulia. Sull'argomento che l'Ordine dei commercialisti ha approfondito nel corso di una serie di riunioni sarà aperto il dibattito.

Eletto il Comitato degli esuli visinadesi

Si è tenuta ieri l'assemblea dei profughi del Comitato Comunale di Visinada per l'elezione dei nuovi rappresentanti della comunità. Dopo il saluto del presidente del CLN dell'Istria, dott. Fragiacomo, hanno preso la parola l'on. Bologna, il consigliere regionale prof. Ramani, il presidente del Consiglio dei comuni dell'Istria avv. Ponis e il fiduciario uscente Dionisio Balanzin, che hanno illustrato ai presenti i problemi riguardanti i profughi e la attività svolta dal Comitato comunale della cittadina istriana.

Sono stati trattati in particolare i problemi politici e quelli della casa, del lavoro e dei beni abbandonati per il quale sarà presentata prossimamente al Parlamento una proposta di legge. Dopo alcuni interventi e l'approvazione della relazione si è proceduto alla elezione del nuovo comitato comunale di Visinada in seno al Consiglio dei liberi comuni dell'Istria che risulta così composto: Ferenaz Eugenio, presidente; Balanzin Dionisio, fiduciario; Bernobi Lino, vice fiduciario; Scropetta Mauro e Cossetto Federico, membri.

La riunione dei visinadesi ha fatto seguito a quella dei profughi di Visignano i quali al termine dell'assemblea della scorsa settimana hanno confermato il concittadino Mario Fabbretti nella carica di fiduciario e di rappresentante nel Consiglio dei Comuni istriani. Sono entrati a far parte dello organismo visignanese Giovanni Corva, Armando Clemen, Virgilio Montico e Silvano Canovari. L'assemblea ha inoltre demandato al comitato, con voto unanime l'incarico di prendere gli opportuni contatti per la scelta del presidente della comunità. Nel corso della assemblea avevano parlato oltre a Fabbretti, il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, il presidente dei Consiglio dei Comuni istriani avv. Ponis e l'on. Giacomo Bologna. Questi ha annunciato che quanto prima avrà un incontro, insieme ad esponenti del CLN con il nuovo Ministro degli Esteri, on. Fanfani, al quale sarà precisato l'atteggiamento degli istriani in ordine al problema della soluzione provvisoria raggiunta con il Memorandum di Londra per la Zona B.

Commemorazione al C.C.A. dello storico Calasso

Questa sera con inizio alle 18.45 il prof. Carlo Ghisalberti, straordinario di storia del diritto italiano alla nostra Università, terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata commemorazione di Francesco Calasso, da poco scomparso. Il prof. Ghisalberti, discepolo del grande saggista che giustamente è considerato tra i maestri della storiografia giuridica contemporanea, si propone di illustrarne la figura e la opera.

VENGONO ARCHIVIATI ASSIEME ALL'INVERNO

Lusinghiero bilancio di otto «treni bianchi»

Si calcola che complessivamente 2600 persone ne hanno usufruito per raggiungere le piste di Tarvisio, Valbruna e Camporosso

E' stata quella di ieri la prima domenica in cui, dopo parecchie settimane, il «treno bianco» non ha figurato nel cartellone degli svaghi festivi. Tra sei giorni l'inverno sarà archiviato, e prima che la primavera venga a sostituirlo, non sarà inopportuno tirar le somme di un'iniziativa che ha riscosso vivo successo tra gli sciatori triestini, monfalconesi e udinesi.

Tarvisio, Valbruna e Camporosso sono state le mete dei convogli predisposti dalla Divisione commerciale e del traffico delle Ferrovie che, d'accordo con l'UTAT, ne ha curato l'organizzazione preoccupandosi di garantire ai viaggiatori ogni comodità.

Il primo treno bianco di questa stagione ha preso il via dalla Stazione centrale di Trieste, domenica 17 gennaio, alle 7; per l'inaugurazione del servizio sono affluiti alle biglietterie circa 400 persone, con la pittoresca e varia attrezzatura degli sciatori; una folla eterogenea che ha offerto uno spettacolo insolito per l'ambiente, in genere piuttosto freddo, della stazione. I viaggi si sono ripetuti senza interruzione per otto domeniche consecutive e sono terminati appunto il 7 marzo scorso; in questi otto turni circa 2500-2600 persone hanno usufruito del treno bianco per raggiungere le località sciatorie, con una media di circa 300-320 persone ogni domenica. Le città da cui sono affluiti i viaggiatori sono state Trieste, Monfalcone, Udine e Gorizia; sul totale dei partecipanti, senz'altro 1500 gitanti si sono mossi da Trieste, mentre un altro gruppo abbastanza numeroso, circa 500-600 persone, ha lasciato Udine. I viaggiatori restanti sono da suddividersi, equamente come località di provenienza, tra Gorizia e Monfalcone.

Il «treno bianco» è stato battezzato con tale inconsueto appellativo non solo per la sua destinazione (i campi di neve) ma anche per le caratteristica colorazione interna delle sue vetture, smaltate in bianco, secondo la tradizione delle vetture svizzere e tedesche. I convogli sono risultati composti da una media di 6-7 vetture per ogni viaggio, con una punta massima di 9 vagoni e un livello minimo di 3 vetture, come è avvenuto per l'ultimo viaggio, domenica scorsa; il numero dei vagoni è stato infatti sempre determinato dalla quantità delle prenotazioni ricevute presso gli uffici dell'UTAT. Anche la modernità dei vagoni ha influito sul grande favore dimostrato dagli sciatori verso questa iniziativa; ogni vettura offriva 72 posti a sedere, ma il limite massimo di viaggiatori per scompartimento è stato fissato a 6 persone, in modo da offrire ai gitanti ampia libertà di movimenti e molto spazio per sistemare adeguatamente le attrezzature da sci. Tubi da illuminazione fluorescenti, riscaldamento autonomo all'andata ed al ritorno, particolari innovazioni tecniche, doppie ritirate, prese di corrente per rasoi elettrici ed altri piccoli accorgimenti hanno offerto ai partecipanti viaggi comodi e tranquilli.

Tutti i convogli, tranne il secondo, che a causa di un modesto guasto ha avuto un ritardo di mezz'ora, hanno viaggiato in perfetto orario. Alle ore 7 partenza dalla Stazione centrale di Trieste; arrivo a Tarvisio alle 9.52; partenza da Tarvisio alle 18.15 ed arrivo nella nostra città alle ore 21.22.

Quali sono state le mete preferite dagli sciatori? Circa l'80 per cento dei gitanti ha scelto Tarvisio, la sua seggiovia ed i suoi skilift; il 18 per cento è sceso a Valbruna ed ha preferito la funivia del Lussari, mentre il restante 1 o 2 per cento ha fatto tappa a Camporosso. Particolari facilitazioni sono state inoltre offerte agli sciatori che hanno usufruito del treno bianco; sconti sulle attrezzature sciistiche (seggiovie, funivie e skilift) dietro la semplice esibizione del biglietto del treno; ad esempio alla funivia del Monte Lussari i prezzi sono stati ridotti, grazie a questo sistema, da 750 a 500 lire, per l'andata ed il ritorno.

La Divisione delle FF.SS. e l'UTAT hanno concordato di istituire una nuova serie di treni bianchi anche per la prossima stagione invernale, innevamento permettendo, per offrire ancora una volta agli appassionati della neve della regione un pronto ed efficiente servizio di trasporto.

Doloroso infortunio a un giovane calciatore

Un infortunio di... gioco è occorso, iermattina, all'odontotecnico Sergio Kodrich, di 18 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 72. Intorno alle dieci, sul campo di viale Raffaelo Sanzio, il Kodrich stava disputando un incontro di calcio per il Ponziana contro il CRDA, incontro valevole per il torneo juniores quando durante una movimentata azione, è caduto. Lo sfortunato atleta, che si è prodotto una vasta contusione escoriata alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee, è stato trasportato all'ospedale con una vettura privata, e colà trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di venti giorni.

Posti per ingegneri a concorso nelle FF.SS.

E' stato bandito un pubblico concorso, per titoli e colloquio, a quattro posti di ispettore i. p. nei ruoli del personale della Azienda Autonoma delle FF. SS., riservato agli assistenti ordinari delle Università laureati ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi i laureati e specializzati in ingegneria chimica). Per l'ammissione al concorso si prescinde da qualsiasi limite di età, purchè non sia stato raggiunto quello previsto per il collocamento a riposo d'ufficio ai sensi dello stato giuridico del personale FF. SS. Le norme che regolano l'ammissione al concorso sono pubblicate nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica n. 41 del 16 febbraio 1965. Il termine per la presentazione della domanda scade improrogabilmente il 31 p. v.

Più particolareggiate informazioni possono essere assunte dagli interessati alla segreteria compartimentale di piazza Vittorio Veneto 3.

Mostra giovanile di arti figurative

Sotto gli auspici del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è in corso di organizzazione una Mostra giovanile di arti figurative, con annesso concorso a premi per un'opera di pittura, scultura e disegno.

L'importante manifestazione artistica si svolgerà a Trieste tra il 6 ed il 16 giugno 1965 con un'esposizione delle opere presentate e concorrenti nelle sale della Galleria «A. Lonza» di via M. R. Imbriani 14. La rassegna assumerà un particolare significato, in quanto sarà estesa anche ai giovani esuli istriani, fiumani e dalmati, ai giovani studenti delle scuole medie ed a tutti i giovani di Trieste e della Regione che non frequentano più le scuole. Sarà pertanto una mostra giovanile nel più ampio senso della parola ed aperta a tutte le forze giovanili che intendono operare nel campo vastissimo dell'arte figurativa.

Nell'indire la manifestazione l'ANVGD e gli organizzatori si sono proposti sia lo scopo di risvegliare e di incrementare lo spirito artistico tra i giovani di Trieste e della Regione, sia di assistere concretamente i nostri giovani artisti che per la prima volta affrontano il giudizio del pubblico e della stampa. Alla Mostra verranno affiancate altre attività culturali, onde da queste poter devolvere il ricavato ad iniziative benefiche a favore dei giovani. Domande e corrispondenza vanno indirizzate al seguente recapito: «Mostra giovanile d'arti figurative» — Trieste, via Paduina 3 — telef. 55461. Presso questo medesimo recapito sarà aperto un apposito ufficio, cui gli interessati potranno rivolgersi, per il momento, ogni sabato dalle ore 16 alle 18, a partire dal 20 marzo p.v.

TRAGICA FINE IN MARE DI UNA DONNA

Affiora a Barcola la salma di un'annegata

Da un mantello abbandonato il primo allarme

Il mare ha restituito ieri mattina la salma di una donna che, sabato sera, aveva trovato tragica morte tra i flutti. La sventurata è Emilia Lovrecich in Terman, di 42 anni — era nata a Boste, in Istria, il 26 gennaio del 1923 —, abitante in via Italo Svevo 15.

Il primo allarme della pietosa fine della Terman è stato dato da un giovane, l'impiegato Franco Fermo, di 23 anni, abitante in via Donadoni 22, il quale, camminando intorno alle 23.45 lungo la riviera di Barcola, aveva scorto sulla banchina, dirimpetto al Commissariato, un mantello rosso, un foulard grigio e un paio di scarpe nere da donna. Intuendo una disgrazia, il Fermo aveva raccolto gli indumenti e li aveva quindi portati nel vicino ufficio di polizia. Il sottufficiale di servizio s'era subito messo in contatto con il Commissariato dello Scalo marittimo e, prontamente, una motovedetta aveva preso il mare assieme alla motolancia dei vigili del fuoco con a bordo alcuni sommozzatori del Corpo. Dopo qualche ora di inutili ricerche nel golfo, i soccorritori hanno dovuto tornare alla base.

Nel frattempo, i funzionari di Barcola avevano esaminato gli abiti rinvenuti sull banchina e, in una tasca del mantello, era stato trovato un biglietto con la seguente scritta: «Terman Emilia, via I. Svevo 15». Due agenti sono stati mandati nella località indicata, dove hanno trovato il marito della sventurata, il muratore Elio Terman, di 44 anni, il quale, appena visti gli indumenti, li ha immediatamente riconosciuti per quelli della moglie: angosciatissimo, l'uomo ha inoltre narrato alle guardie che, rincasando, non aveva trovato la consorte in casa. Le ricerche dell'infelice sono state riprese all'alba di ieri, e intorno alle otto qualcuno ha visto affiorare sulle acque del porticciolo di Barcola un corpo umano. Agenti e vigili del fuoco sono accorsi sul posto ma, al loro arrivo, i flutti avevano già risucchiato la salma. Il cadavere ha potuto venire ripescato appena alle undici: a quell'ora due giovani del «Saturnia», che stavano allenandosi, hanno scorto il corpo della Terman e si sono affrettati a dare l'allarme. La motolancia dei vigili del fuoco del distaccamento del Porto ha puntato subito verso la zona del Cedas. Il rinvenimento è stato fatto a un centinaio di metri dai bagni popolari. Con gli appositi mezzi, gli uomini hanno ricuperato la salma, che è stata quindi trasportata a riva e colà visitata dal sostituto medico legale, dott. Galazzi, il quale le ha stabilito che il trapasso della Terman risaliva a circa dodici ore prima.

Al termine delle formalità di legge, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ballarini, ha concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere che è stato, quindi, traslato all'obitorio, a disposizione della autorità giudiziaria. La tragica fine della donna è imputabile a un disperato gesto volontario: la Terman, difatti, era da tempo sofferente di una distonia nervosa.

LE ORE DELLA CITTA'

Orlane da Mimosa

in una eccezionale manifestazione che interessa tutto il mondo femminile! Da oggi a tutto sabato 20 corrente presso la Profumeria «Mimosa» di Nicolò Rabusin, via Roma 14 (Tel. 28-622) le specialiste di Orlane, dopo un accurato esame dell'epidermide con la lente binoculare e il PH metro, indicheranno la cura estetica indispensabile, senza possibilità di errore, per mantenere la pelle fresca e giovanile.

Borse di studio

Il Comune ha bandito un concorso per l'assegnazione di due borse di studio, dell'importo di lire 50.000 ciascuna, costituite con i fondi messi a disposizione dalla Società per azioni Piccole Ferrovie di Trieste. I premi sono destinati a studenti meritevoli delle scuole di istruzione secondaria, di ogni ordine e grado o che frequentano un'Università o Istituto superiore, i quali siano cittadini italiani e figli di dipendenti dal Servizio comunale tranvie, provenienti dalla cessata gestione della trenovia di Opicina. Le domande d'ammissione al concorso, redatte su carta libera, dovranno pervenire entro le ore 12 di sabato 20 p. v., alla stanza n. 32 dell'ammezzato del Palazzo municipale. Per più particolareggiate informazioni, gli interessati si rivolgano alla Ripartizione VI - Pubblica istruzione del Municipio.

Informazioni INADEL

L'ultimo numero di «Informazioni de l'INADEL», notiziario di previdenza ed assistenza sociale diretto dal dott. Corrado Colasanti uscito in questi giorni pubblica, oltre alla ormai affermata «Consulenza», una sintesi del piano quinquennale governativo per la sicurezza sociale, e articoli sul progetto di riforma delle pensioni INPS, sull'assistenza integrativa dell'INADEL e sull'assistenza sanitaria ai figli ultradiciottenni dei dipendenti locali, l'elenco degli orfani iscritti, vincitori delle borse di studio per l'anno scolastico 1964-65, e altre notizie di generale interesse.

Borsette! Borsette!

Nella pelletteria *Luisa* di Largo Pitteri, vicino alla profumeria D'Angelo continua la svendita per cessazione, con sconti 40, 60, 80 per cento.

All'Istituto Germanico

Mercoledì prossimo con inizio alle 21 si terrà nella sala massima di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura il concerto dell'Orchestra da camera di Pforzheim diretta da Friedrich Tilegant con la partecipazione della violoncellista Jacoba Muckel. Sono in programma musiche di Haendel, Vivaldi, Mendelssohn-Bartholdy e Grieg. Per il 30 marzo è annunciata la proiezione del film di Fritz Lang «Metropolis» del 1926

All'Italo-Francese

Tra le manifestazioni promosse dall'Associazione culturale italo-francese per il mese di marzo fanno spicco quella imperniata sulle dizioni di Jean Ber sul tema «Il teatro con un solo personaggio» in programma per il 24 e la lezione su «L'immoralista» di André Gide che il prof. Arnaldo Pizzorusso terrà il 30.

Mostra di aeromodelli

Alle 18.30 di sabato prossimo nella sede di via Roma 15 dell'Associazione sportiva e culturale dell'Acegat ci sarà l'inaugurazione della seconda mostra di aeromodelli organizzata dal sodalizio.

«Festa della fedeltà»

Si è costituito, da qualche tempo, un gruppo di lavoratrici domestiche aderenti alle ACLI. Il nucleo ACLI domestiche della provincia di Trieste che conta una trentina di iscritte ed è diretto dalla signorina Nadalin, sta svolgendo un'attività organica e costante con riunioni settimanali. In uno degli ultimi incontri il gruppo delle domestiche acliste è giunto alla determinazione di promuovere anche a Trieste un'iniziativa già attuata con fortuna in molte altre parti d'Italia: la «festa della fedeltà». Si tratta di una manifestazione nel corso della quale vengono premiate le domestiche con lunghi anni di servizio al proprio attivo. Il gruppo ACLI invita pertanto tutte le domestiche che svolgono la loro opera da più di venticinque anni a mettersi in contatto con la segreteria provinciale di via Battisti 22.

Corsi di inglese

Il 29 p. v. avranno inizio i corsi di lingua inglese promossi dalla Associazione italo-americana di Trieste per il terzo trimestre dell'anno accademico 1964-65. Sono in programma corsi di laboratorio linguistico, di conversazione e di inglese scritto. Il laboratorio linguistico è dotato dei più moderni mezzi audiovisivi: dischi, registrazioni, documentari in lingua originale. Tutto il materiale didattico proviene dagli Stati Uniti dove è stato preparato da specialisti nell'insegnamento dell'inglese ed è basato sul metodo orale, cioè sull'apprendimento diretto e pratico della lingua viva quale viene effettivamente parlata. I corsi sono diretti da insegnanti di madre lingua inglese e da insegnanti italiani specializzati negli Stati Uniti in linguistica e metodologia. Tutti i corsi si svolgono a vari livelli, dall'elementare all'avanzato, e con orari diversi, pomeridiani e serali, in modo da permettere una più agevole scelta del corso adatto. Per ogni informazione e per le iscrizioni, che saranno aperte fino al 26 p. v., gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'A.I.A. (9-12 e 16-18.30 ogni giorno, sabato e domenica esclusi).

Viaggi con l'ENAL

L'ENAL, nel rendere noto che le iscrizioni al viaggio aereo a Londra sono chiuse, essendosi rapidamente esauriti i posti disponibili, ricorda che sono ancora aperte le prenotazioni per le seguenti altre iniziative turistiche di Pasqua: viaggio a Parigi (14-20 aprile), viaggio in Grecia (16-25 aprile), viaggio a Varsavia (17-21 aprile). Inoltre l'ENAL ha in programma per quest'anno viaggi aerei negli Stati Uniti d'America per la Fiera mondiale di New York della durata di 14 giorni; partenze: 30 giugno, 1.o luglio e 2 luglio. Quota individuale: lire 229.000 (in contanti e a rate) comprendente: passaggio aereo andata e ritorno con pasti a bordo; 12 giorni a New York in alberghi di seconda categoria superiore con bagno, aria condizionata, radio e televisione; trattamento di mezza pensione(prima e seconda colazione); due mezze giornate di visite alla città di New York in torpedone con guida, ingresso alla Fiera e al Palazzo dell'ONU. Gite facoltative alle cascate del Niagara, a Washington e a Filadelfia. La presidenza nazionale dell'ENAL ha altresì organizzato, per sposi novelli e per coniugi, viaggi-soggiorno nelle seguenti località: Firenze, Genova (Riviera di Levante), Imperia (Sanremo, Costa Azzurra), Messina (Taormina), Milano, Napoli (Capri), Padova, Perugia (Assisi), Roma, Venezia. Le quote di partecipazione vanno da lire 21.000 a lire 42.000 per coppia, a seconda della località e dei giorni di permanenza (in contanti e a rate mediante Credito turistico ENAL). Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede provinciale dell'ENAL di via Giulia 1.

†

Con i conforti religiosi si è spento ieri, a soli 44 anni, il nostro caro

Dino Pippa

Ne danno il triste annuncio la madre MARIA, la moglie MARIA con i figli GIOVANNI, BARBARA e ROMANO, il fratello VITTORIO, la sorella MARCELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 15.30 dalla Chiesa parrocchiale dei Carmelitani di Gretta.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Flora Guzzon ved. Czubert

di anni 86

Ne danno il mesto annuncio la sorella NOEMI, la figlia ALMA con il genero GIUSEPPE e le nipoti DOLLY e NADIA.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in piazza Carpaccio 30.

Grado, 15 marzo 1965

†

Si è spenta serenamente all'alba del 14 marzo a Tortona, circondata dall'affetto dei suoi cari, ai quali aveva dedicato tutta la sua vita

Carla Jellersitz ved. Rinaldi

Ne danno il triste annuncio i figli con le loro famiglie, i cognati e i nipoti.

Non fiori, ma opere di bene per gli orfanelli

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa della nostra cara

Gina Goia

La ricordano con tanto rimpianto il marito CARLO, la figlia WALNEA con il marito LARRY DALMAZZO - AUCKLAND, gli adorati nipoti SERGIO e PAOLO, la sorella MARINELLA (assente), le cognate, le nipoti e i parenti tutti.

CORDIALE BENVENUTO AGLI ARTISTI DI BUDAPEST

Ventata di modernità sull'operetta ungherese

Un cordiale benvenuto all'operetta ungherese è stato dato dai giornalisti triestini nella sede del Circolo della Stampa: il direttore del Teatro dell'Operetta di Stato di Budapest, Laszlo Nyagy, ha infatti presentato nel corso di una breve conferenza, il suo complesso di artisti.

Il Teatro ungherese si esibirà il prossimo agosto al Castello di San Giusto, nel quadro delle manifestazioni indette dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste per la nuova stagione turistica 1965. Con simpatica verve il dott. Nyagy ha illustrato le caratteristiche del corpo di ballo, degli artisti e dei musicisti dell'intera sua troupe, ormai divenuta famosa in tutto il mondo grazie alle sue applauditissime tournées. In Ungheria, egli ha detto, è sempre vivo un grande amore per l'operetta, anche da parte dei giovani, che in essa sanno ritrovare lo spirito spumeggiante di anni ormai irrimediabilmente trascorsi; nel 1949 il Teatro dell'Operetta è divenuto statale, e da allora è stato strutturato in maniera differente, divenendo in breve un corpo autosufficiente e di grande prestigio.

Anche a Trieste è radicato l'interesse verso questa originale forma di spettacolo, come ha tenuto a sottolineare in un suo intervento il dott. Magris, presidente dell'Azienda; Trieste, con la sua funzione di mediatrice dei valori culturali ed artistici tra l'Europa centrale e l'Italia, è la sede adatta per accogliere l'operetta ed il suo mondo fantastico.

Il Teatro di Budapest, ha ricordato a sua volta il dott. Quittan, direttore dell'A. A. S., calcherà il palcoscenico eretto nel Cortile delle Milizie il 3 ed il 4 agosto con l'operetta «Il paese del sorriso»; il 6 ed il 7 con «Ballo al Savoy», mentre il 9 ed il 10 porterà in scena un «Budapest Show». Anche per l'operetta, però, è ormai trascorso il tempo dei lustrini, dei tirabaci, del fiabesco ed un po' caramelloso scenario di 40 o 50 anni fa; anche le sue formule spettacolari necessitavano di un rinnovamento, che nessuno, meglio del Teatro Ungherese, avrebbe potuto realizzare, portando una ventata di modernità, senza tuttavia alterare i valori artistici propri di questa forma di spettacolo. Due anni fa, quindi, l'operetta ungherese, tradizionale tutta violini e lacrime di «strass» si è fusa con il musical moderno, rinnovandosi molto nella regìa, in qualche parte dei testi ormai sorpassata, nel ritmo musicale, reso più agile e penetrante.

Adagiato in un'autolettiga della CRI, il pensionato Rodolfo Franco, di 87 anni, abitante in via Udine 40, ha raggiunto poco dopo le 18 di ieri l'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del femore sinistro. Il vegliardo, che guarirà in tre mesi, ha riportato la lesione in seguito ad accidentale caduta nella cucina di casa.

CONTROLLI DEL LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE

Il primo esame dell'anno superato da cibi e bevande

Oltre duecento le analisi nel periodo di gennaio Eccepiti pochi campioni - Vigilanza in tutti i Comuni

Nel mese di gennaio sono state eseguite complessivamente 244 analisi delle quali 220 chimiche e 24 microscopiche a cura della Ripartizione chimica del Laboratorio provinciale all'Igiene e profilassi. Nel settore idrico — fermi restando i normali controlli giornalieri degli acquedotti cittadini — sono state in particolare controllate le nuove condutture di via dei Papaveri, via Giuliani, via Svevo, via Capodistria, Molo Fratelli Bandiera, Strada del Friuli, Val Rosandra e Opicina e della Cartiera del Timavo, i cui risultati hanno dato esito soddisfacente. E' continuato pure il controllo periodico dell'acqua della piscina comunale che ha pure avuto esito soddisfacente, in quanto compreso entro i limiti fissati.

La vigilanza sul latte non ha messo in evidenza campioni adulterati, quelli esaminati risultarono sani e con percentuale di grasso ed indici analitici regolamentari. E' stato invece eccepito un campione di formaggio latteria per aggiunta di aldeide formica quale antimicrobico. Particolari controlli sono stati anche eseguiti nel campo della panificazione ed hanno portato alle denuncie all'autorità sanitaria provinciale di quattro campioni che sono risultati mal cotti e con un contenuto di umidità superiore a quello fissato per le diverse pezzature. Le farine e le paste alimentari poste sotto esame, sono risultate sane e con ceneri corrispondenti al tipo.

Numerosi i campioni di olii, burro, strutto sottoposti a ricerche sui grassi concreti non hanno rivelato sofisticazioni, solo un campione di olio di oliva, all'esame spettrofotometrico nell'U. V. ha messo in evidenza una eccessiva aggiunta di olio rettificato. La violazione alla legge 13-11-'60 è stata denunciata all'autorità sanitaria provinciale. Nessun rilievo è emerso dall'esame delle carni, degli insaccati e del pesce congelato e alimenti animali, vegetali ed ittici conservati in recipienti.

In merito a tre campioni di coppa di maiale affumicata, rimessa al Laboratorio da parte del veterinario del Macello comunale per conoscerne il grado di rancidità, è stato dato parere sfavorevole ad uno dei campioni per l'eccessiva alterazione. Un attento esame è stato riservato per il caffè. Nessun campione è stato eccepito. Vasto è stato il controllo sui vini, con particolare ricerca degli antifermentativi. Nessun campione è risultato con costanti ed indici analitici sospetti; pure regolamentari sono risultati gli aceti esaminati.

La vigilanza in tutti i Comuni della Provincia, svolta dai vigili sanitari in collaborazione con l'Ufficio igiene del Comune di Trieste e con il veterinario provinciale, è proseguita con 20 visite, 374 ispezioni, 25 campioni prelevati per l'analisi chimica. Su incarico del veterinario provinciale sono stati distrutti 120 chili di sardine peruviane.

Due cadute nel bagno con gravi conseguenze

Due donne sono rimaste ieri gravemente ferite in analoghi incidenti. Poco prima delle otto, adagiata in un'autolettiga della CRI, Maria Princich in Perotti, di 32 anni, abitante in via del Ghirlandaio 41, ha raggiunto l'ospedale, dov'è stata ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica per stato di pre-coma, trauma cranico e contusioni alla regione fronto-parietale sinistra. Il marito della poveretta, Tullio, di 44 anni, ha narrato che, poco prima, lavandosi sotto la doccia di casa, la giovane donna era scivolata e, quindi, caduta sul pavimento dello stanzino da bagno.

La stessa disgrazia è occorsa anche alla parrucchiera Nadia Rosin, di 18 anni, abitante in S.M.M. inf. 1077: nell'uscire, intorno alle undici e mezzo, dalla vasca da bagno, è sdrucciolata sul pavimento bagnato e, cadendo al suolo, si è prodotta un trauma cranico. Con una vettura privata, e sorretta da suo padre, Leonello, di 46 anni, la ragazza ha raggiunto, poco dopo, l'ospedale. La Rosin, che versava in stato di coma, è stata ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani alle ore 20.30 precise, seconda rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium da domani 17 marzo la compagnia Giancarlo Cobelli presenterà «La caserma delle fate» di G. Cobelli e G. Badessi. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata indistintamente lire 500.

ARCOBALENO. 16: «Fantomas 70», il technicolor Paramount folle! fantastico! folgorante! che ovunque suscita il più entusiastico successo, con Jean Marais e Mylene Demongeot.

EXCELSIOR. 16: «La fuga». Il dramma segreto di due donne, una storia sconcertante interpretata da Anouk Aimée, Giovanna Ralli, Paul Guers e Enrico M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: «Il filibustiere della Costa d'oro». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Carroll Baker.

GRATTACIELO. 16: «Il monte di Venere». Cento ragazze a caccia di un uomo. Un divertentissimo technicolor Metro, con Elvis Presley.

NAZIONALE. 15.30. (III settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «5000 dollari sull'asso». Colorscope. Il più grande ed emozionante western della stagione, con R. Wood e J. Stewart. Seconda settimana.

AURORA. 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise). Crescente, entusiastico successo del capolavoro Paramount: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. (II settimana di successo): «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Technicolor - scope. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16: «Crisantemi per un delitto». Film supersuspense, travolgente ad altissima tensione, con la eccezionale interpretazione di Jane Fonda e Alain Delon. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo della valle maledetta». Uno spettacolare West in technicolor, con Ty Hardin, Iran Eory e Peter Larry.

IMPERO. 16: «Sedotti e bidonati», con Franchi e Ingrassia. Un capolavoro di comicità.

MODERNO. 15.30: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman, Elke Sommer e E. G. Robinson. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il colosso di Roma» - Muzio Scevola. Un grandioso e spettacolare film in technicolor, con Gordon Scott.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, Angie Dickinson e John Cassavetes. Tratto dal celebre racconto di Ernest Hemingway: «Gli uccisori». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I fuorilegge del matrimonio», con U. Tognazzi, A. Girardot, Romolo Valli e Scilla Gabel. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 15.30. Technicolor: «Hatari», con John Wayne, Elsa Martinelli e Kruger. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Il castello in Svezia». Un irresistibile capolavoro nato dalla magica penna di Françoise Sagan. Cinemascope technicolor, con Monica Vitti, Jan Claude Brialy, Curd Jurgens e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16 (Ult. 21.30): «I vincitori». Sette storie d'amore per sette uomini di guerra con un grandioso cast di attori più famosi nel mondo. Cinemascope di grande successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Taras Bulba il cosacco». Grandioso, spettacolare in technicolor.

ASTRA. 17 e 21 (precise). A grande richiesta: «Lawrence d'Arabia». Eccezionale spettacolo in technicolor, con Peter O'Toole. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: «Sexy magico». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Venerdì: «La frustata».

MARCONI. 16: «Viva Las Vegas». Fantastico cinemascope in technicolor, con Elvis Presley e Ann Margret. Ultimo giorno a grande richiesta.

NOVO CINE. 16: «Il ladro di Bagdad». Un capolavoro in technicolor, con Steve Reeves. Grande successo.

RADIO. 16, 19, 22: «55 giorni a Pechino». Supercolosso in cinemascope a colori, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Ultimo giorno.

SERVOLA. Chiuso. Domani: «Sherlocko... investigatore sciocco».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Allegri vagabondi», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Domani al Teatro Verdi seconda della «Traviata»

Domani con inizio alle 20.30 è in programma al Teatro Verdi la seconda rappresentazione de «La Traviata» in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione.

PER UNA SERIE DI CONFERENZE

Scienziato tedesco al nostro Ateneo

Oggi l'inizio dei qualificati incontri

In applicazione agli accordi culturali italo-tedeschi, e su invito del Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. Hermann Schaefer, ordinario di meccanica nel Politecnico di Braunschweig, terrà presso la nostra Università una serie di conferenze ad alto livello scientifico. Giova ricordare che lo Schaefer è uno dei più alti rappresentanti di quella tradizione culturale che ha fatto della Germania la patria delle scienze esatte e, in particolare, della meccanica. Successore del grande Foeppl nella cattedra di Braunschweig, l'illustre ospite del nostro Ateneo è autore di teorie, opere e pubblicazioni che hanno diffuso il suo nome in tutto il mondo scientifico. Fra i suoi principali lavori sono da ricordare alcune geniali applicazioni della meccanica analitica ai problemi dell'ingegneria e soprattutto alla teoria delle piastre, l'ideazione di procedimenti automatici di calcolo per calcolatori elettronici, l'introduzione di nuove funzioni potenziali nel campo della teoria dell'elasticità, un gruppo di originali problemi sulle distorsioni e autotensioni. Il lavoro dello Schaefer non è però rimasto circoscritto al campo teorico: particolarmente note sono le sue ricerche sperimentali eseguite nel campo delle costruzioni aeronautiche.

Il prof. Schaefer, la cui gradita presenza nella nostra città è dovuta all'interessamento del Rettore prof. Agostino Origone e del prof. Luigi Sobrero, ordinario di meccanica nell'Ateneo triestino, svolgerà da domani al giorno 31 un ciclo di conferenze sui temi: «Il continuo di Cosserat e proprietà relative», «Contributi alla teoria delle funzioni potenziali nello spazio tridimensionale», «Calcolo numerico di piastre con metodi approssimati tipo Ritz-Hermite». L'illustre ospite verrà presentato oggi alle ore 17 alle autorità accademiche. Per l'occasione saranno presenti alcuni docenti di altre Università; fra questi il prof. Giuseppe Grioli, ordinario di meccanica nell'Ateneo patavino che parlerà sul tema: «Precessioni generalizzate». Seguirà una relazione del prof. Sobrero su: «Meccanica e normografia».

Chiunque potrà seguire le conferenze presso l'Istituto di meccanica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.35: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di R. Schumann; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Obiettivo tre; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da T. Petralia; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Invito a pranzo - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: O. Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Luciano Leuwen», di Stendhal; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Orchestra diretta da Ray Ellis; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.45: Piccoli complessi; 11.15: Sinfonie di W. A. Mozart; 12.15: Sonate moderne; 12.55: Un'ora con J. S. Bach; 13.55: «La filanda magiara». Musica di Z. Kodaly; 15.05: Recital del duo Libero Lana - Lodovico Lessona; 16.25: Musiche di Giovanni Legrenzi; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di E. Krenek.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Gregorat; 19: Dalla frontiera alla società organizzata; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Wagner; 21.20: Musiche di P. Hindemith; 21.50: Momenti della storia del razzismo; 22.30: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa minore: «Pari», un atto di L. Pirandello.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Giradisco - Selezione di motivi triestini; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Musiche di autori friulani; 14.10: Il Circolo Triestino del jazz presenta...; 14.35: Flôrs di Prât - Prose e poesie in friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Busoni; 10.25 (19.25): Musiche clavicembalistiche; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da B. Walter; 14 (23): Musica da camera; 14.15 (23.15): Musiche folcloristiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Nico Fidenco; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV - 7 - Settimanale televisivo; 22: A. Hitchcock presenta: «Errore di persona»; 22.25: Il commercio nel 1965. Incontro con S. Casaltoli - Problemi dell'agricoltura. Incontro con A. Gaetani D'Oriset. Programma a cura di P. De Berti Gambini - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Omaggio a Georg W. Pabst, a cura di G. L. Rondi: «West front», film; 22.45: Quindici minuti con Van Wood; 23: Notte sport.

PICCOLO Sport

GLI ERRORI DI FABBRI NEL COMPORRE LA NAZIONALE «SPERIMENTALE»

Amburgo ha aperto la via alle polemiche

Rivera, esile com'è, non può reggere da solo il peso di una squadra - Fallita completamente la prova di Orlando - Per Pascutti dovrebbe essere la partita d'addio alla maglia azzurra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Linate, 14

Linate, se potessimo finalmente passare una spugna sulle operazioni d'imbarco e sbarco e su certe attese sproporzionate negli aeroporti, e a poco più di un tiro di schioppo da Amburgo con gli azzurri non proprio euforici ed un poco acciaccati — ma senza il C.U. Fabbri che ha abbandonato la comitiva per volarsene a Helsinki dove preparerà gli alloggiamenti per le prossime incursioni della nazionale — ci eravamo staccati dalla pista tedesca alle 14,25. Alle 16 toccavamo terra a Milano e nel salone della dogana, preso d'assalto dai teleoperatori, abbiamo occasione di apprendere dalla voce dei protagonisti che al Volksparkstadium tutto era andato bene per noi. E non staremo a ripetere il succo di quelle interviste, che la maggior parte dei lettori già conoscono.

Siamo dunque a casa, ma Amburgo è tutt'ora viva, vicina e voglia il cielo che possa anche diventare ammaestratrice. Scrivemmo avant'ieri che mai un incontro di calcio aveva suggerito tante meditazioni tristi o liete, e comunque contraddittorie, quante Germania-Italia del 13 marzo '65. Ne parlarono a lungo alla Rathaus, durante il banchetto ufficiale di sabato sera, e fu in quella sede che un dirigente della federazione germanica ebbe a lamentare con un certo garbo che «i più deboli atleticamente fossero stati i più duri...». Un atto di accusa, senza dubbio, che il dott. Pasquale ha avuto l'intelligenza di non rilevare nel corso di un abile intervento che lo ha portato a ripetere in toni sinceri che «l'arbitro Michaelsen aveva fatto il suo dovere ordinando la ripetizione del rigore contro gli azzurri». Aggiungiamo che si sarebbe potuto battere una terza volta quel tiro dal dischetto (se non avesse centrato il bersaglio), tanto era stato scandaloso e prematuro il balzo in avanti di Negri.

I discorsi continuarono freddi ed asciutti, diffondendo un certo nervosismo tra gli italiani che avevano in programma la scoperta notturna di San Paoli e dei suoi locali «à la page». Nei pochi metri quadrati del Colibrì, unico night europeo che offra ai clienti il nudo integrale, qualche azzurro si aiutava due ore più tardi a dimenticare il fango del Volksparkstadium e la velocità siderale dei calciatori tedeschi. Niente di male, per dei giovanotti tenuti al guinzaglio nelle troppe «vigilie»: è vita anche la curiosità, e la metropoli tedesca del Nord ha trovate inesauribili, seppure discutibili, sotto le luci al neon della spregiudicata San Paoli.

Nei saloni dell'«Atlantic» che ospitava i giornalisti italiani impazzivano intanto le danze del sabato sera, che sono in Germania una specie di rito. Ballo degli ingegneri al piano nobile, del «Club degli amici» a pianterreno, delle signore senza marito in un salottino ovattato di penombra, dei signori senza moglie nel night. Gran spreco di orchestrine, mogli e mariti che si evitano con ogni cura salvo ritrovarsi nelle ore piccine — euforici per lo champagne — e riprendersi allegramente sottobraccio sulla strada di casa.

Insensibile a tanto entusiasmo, Pianelli raccontava a Pozzo le «ultimissime» sul caso Brunnenmeier; poi voleva il giudizio di Pozzo sulla prestazione pomeridiana del suo pupillo bavarese e di quello piemontese, il citato centravanti del Monaco ed il laterale d'appoggio Rosato, al quale Picchi insegnava ad appoggiare soprattutto la difesa. Posto e non concesso che Rosato — solido e coraggioso, ma plateaalmente scorretto più di quanto sia tollerato sulle scene internazionali — queste cose già non sapesse da solo. Pensiamo che alle tre di notte fossero tutti a dormire, ma non ne siamo proprio sicuri.

Divagando, anche per cose di sport, si riesce talvolta a castigare il costume. Meglio, il malcostume, secondo secche opinioni colte ieri mattina sui quotidiani di Amburgo eppoi riferiteci con senso unanime di malinconia, assai più che di silenzio, dai nostri amici tedeschi; tra gioco duro, gioco maschio, gioco scorretto e gioco cattivo l'equivoco è facile. In effetti giocavano duro e maschio i «bianchi», non certo gli azzurri, che per imbarcarsi in imprese del genere dovrebbero essere autentici atleti. E non lo sono, sia chiaro, nè hanno probabilità alcuna di diventarlo.

Edmondo Fabbri, che ha ripetuto negli spogliatoi di Amburgo dichiarazioni tipo Mosca, riversa sul terreno fangoso le maggiori responsabilità per gli incidenti accaduti. Affermazione che non siamo tenuti a condividere, e che per parte nostra rettifichiamo nel modo seguente: il terreno pesante facilita gli infortuni, ed anzi li provoca quando un giocatore entra fuori tempo sull'avversario, ovvero ne blocca il piede di appoggio durante la corsa, con takle ritardato. E' il caso di Pascutti con l'esordiente Hottges, che gli fuggiva via sul fianco: un fallo cattivo per la sua pericolosità su quel terreno (e Pascutti non può imparare queste cose), che giudichiamo il più grave dei tre falli seguiti dal «barellamento» di altrettanti giocatori tedeschi.

Per chiudere su Pascutti, che aveva anche giocato male ed i cui fragili nervi sono una polveriera in continuo pericolo di esplosione, diremo che il ciclo delle sue prestazioni azzurre dovrebbe essersi concluso ad Amburgo. Non è più possibile, ed è soprattutto sciocco e pericoloso, ripresentare sulle ribalte internazionali un giocatore ormai notissimo per le ricorrenti intemperanze materiali e verbali. La sua presenza nella squadra azzurra può voler dire provocazione, per gli arbitri, i giocatori avversari e il pubblico. E sa Iddio se la brutta fama che ci siamo creati — da Belfast a Santiago, da Mosca ad Amburgo— possa reggere alla provocazione. Noi diciamo con convinzione che non può.

Sappiamo che il presidente Pasquale aveva tenuto un lungo ed energico discorso agli azzurri, prima della partita, per esortarli alla correttezza, all'educazione e al rispetto più assoluto per le decisioni dell'arbitro. Avrà ora il suo daffare, il nostro massimo dirigente calcistico, per redarguire e reprimere. Lasciamo stare i falli subdoli e cattivi (gravissimo quello di Orlando, anche sul piano dell'etica pura) e parliamo di educazione...

Senza aggettivi. Almeno cinque volte noi abbiamo sorpreso Picchi e Guarneri che si portavano le dita di una mano alla fronte, unite ed agitate ad imbuto, nella mimica inaccettabile che pretenderebbe di accusare di «pazzia» una precedente decisione del direttore di gara. Sono gesti cafoneschi e assolutamente inutili, che nessuno è disposto più a perdonarci e che nel dopoguerra hanno contribuito alla nostra pessima fama nel mondo. Giocar male, avere qualche giocatore in giornata negativa, deludere per pochezza tecnica e confusione tattica, sono cose praticamente senza seguito. Essere maleducati, nella sostanza o anche solo nella forma, è un fatto negativo di enormi proiezioni: può essere la condanna definitiva, una specie di ostracismo per i calciatori italiani nel mondo.

Abbiamo riferito da Amburgo la poca luce e le molte ombre dello schieramento azzurro voluto da Fabbri. Ripetiamo qui pochi concetti basilari, che non hanno smentita: 1) il gioco è scadente, incerto, a volte quasi rassegnato alla superiorità dell'avversario; 2) Rivera e Bulgarelli fanno un'accettabile coppia di mezze ali solo se dispongono di un fortissimo laterale di appoggio, di uno «stopper» che sappia sganciarsi e triangolare, magari di un'ala tornante; 3) fallitissimo e da non ripetere mai più l'esperimento Orlando, anche se Fabbri ha avuto il cattivo gesto di esaltare la prestazione e di dichiararsi fortunato per la scelta fatta; 4) sbagliato in maniera madornale lo spostamento di Burgnich a sinistra per impiegare un Malatrasi che non aveva e non avrà mai un avvenire quale terzino della Nazionale. Se Fabbri ha ciecamente creduto nella retroguardia interista, non doveva dimenticare che essa è forte se c'è Suarez, ma chi può dare un Suarez alla Nazionale italiana?; 5) plateale il compromesso di un attacco che doveva girare in un certo modo e non ci si è nemmeno provato (alludiamo alle punte, Mazzola e Orlando, che anzichè completarsi si sono annullate a vicenda); 6) Rivera, con le sue esili spalle da eterno adolescente, non può reggere il peso di una squadra. Il suo posto è all'estrema sinistra, con Mora a destra, e non sarebbe l'attacco che vorremmo avere, ma il migliore tra quanti possiamo mettere insieme.

Positiva oltre ogni aspettativa la prova dei due portieri, che con Picchi hanno salvato la squadra da una sicura sconfitta. Specie Albertosi, nei terribili minuti fra il 15' ed il 28' della ripresa, ha mostrato una sicurezza, un'intuizione ed uno scatto da campione. E Negri, s'è detto, ci aveva evitata la capitolazione nella prima mezz'ora di gioco. La sola semi-polemica della vigilia (quella per Pizzaballa) è stata insomma distrutta ad Amburgo; ma per il resto, quante se ne sono delineate e quante difficili da risolvere!

Il dott. Pasquale è ottimista sul nostro destino ai «mondiali»; Fabbri (se è sincero) addirittura entusiasta della squadra e di... se stesso. Se l'ottimismo fa buon sangue, al C. U. azzurro va perfino il diritto d'essere fortunato: infatti lo è, ma le scadenze sono ora vicinissime e la buona stella potrebbe non bastare.

Sui tedeschi, queste poche parole: squadra giovane e nettamente più forte di quanto pensassimo, forte atleticamente come poche altre in Europa. Non è elevato il livello tecnico (salvo che in Kuppers e Konietska), ma può certo migliorare. Brunnenmeier? Un buon centravanti del tipo «agonistico», forte e deciso, secondo taluni una coppia fedele di Hitchens con parecchi anni di meno. Va riveduto, ovviamente, ma non pensiamo che il giudizio debba essere rettificato sensibilmente.

Alfredo Toniolo

PER TILKOWSKI si teme la frattura della mascella

Amburgo, 14

Hans Tilkowski, il portiere della nazionale di calcio della Germania occidentale ricoverato ieri in ospedale in seguito allo scontro avuto con l'attaccante Orlando, dovrà rimanere in riposto assoluto per una settimana. I sanitari dell'ospedale non hanno autorizzato che lo atleta in questo periodo riceva delle visite. Le condizioni di Tilkowski continuano ad essere molto serie. I chirurgi oggi hanno ricucito le ferite che il giocatore aveva sul viso, ma temono una frattura della mascella.

Il giornale di Amburgo «Bild Am Sonntag» ha messo oggi i suoi servizi sotto il seguente titolo: «Non è stata una partita di calcio ma un campo di battaglia».

LE PARTITE DEL 21 MARZO 1965

Bologna - Roma
Cagliari - Messina
Foggia Inc. - Catania
Genoa - Torino
Juventus-Fiorentina
Lazio - Vicenza
Mantova - Inter
Milan - Sampdoria
Varese - Atalanta

Totocalcio

Alessandria-Palermo	(0-1)	2
Bari - Livorno	(0-1)	2
Brescia - Modena	(3-1)	1
Lecco-Catanzaro	(0-0)	X
Napoli - Padova	(0-1)	2
Parma - Trani	(0-1)	2
Potenza-Triestina	(2-0)	1
Reggiana-P. Patria	(1-2)	2
Venezia - Spal	(1-1)	X
Verona H. - Monza	(1-2)	2
Maceratese-Anconit.	(0-0)	X
Ternana - Pisa	(0-2)	2
Casertana-Avellino	(1-1)	X

15 milioni ai «12» quasi uno agli «11»

Nel concorso Totocalcio di questa settimana non si registrano «13». I vincenti di prima categoria con punti 12 sono, in tutta Italia, undici, e la quota è di 15.843.000 lire; i vincenti di seconda categoria con punti undici sono 178, e la quota è di 979.000 lire. Il monte premi è di lire 348.552.828.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici e 16 undici. A Trieste sono stati ottenuti 2 undici, a Udine sei undici.

COPPA ITALIA — TRAVOLTA L'ATALANTA PRIVA DI PIZZABALLA

Il Cagliari in semifinale con l'Inter

CAGLIARI - ATALANTA 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Cappellaro, al 23' Rizzo; nella ripresa al 26' Rizzo, al 30' Mazzucchi, al 37' Cappellaro. — CAGLIARI: Bertola; Barbiedo, Spinosi; Mazzucchi, Vescovi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Rizzo, Gallardo. ATALANTA: Cometti; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Petroni, Milan, Nova, Mereghetti, Magistrelli. ARBITRO: Varazzani di Parma. — NOTE: giornata fredda e umida. Spettatori 5000. Incidenti a Barbiedo che nella ripresa ha riportato uno stiramento e si è spostato all'ala praticamente inutilizzabile. Angoli 5 a 2 per l'Atalanta.

Cagliari, 14

Troppo facile per l'agguerrito Cagliari di oggi è stato travolgere sotto una valanga di gol l'inconsistente Atalanta e guadagnarsi il diritto di incontrare l'Inter nelle semifinali della Coppa Italia. I cagliaritani hanno dominato a loro piacimento gli avversari, hanno segnato 5 reti ed altre avrebbero potuto segnarne. Del resto, assente Pizzaballa, la difesa bergamasca non avrebbe potuto fare gran che per arrestare gli assalti dei rossoblù, apparsi registrati come non mai nella prima linea.

Il vistoso successo il Cagliari se lo è guadagnato conquistando e mantenendo il dominio a centro campo, dove Rizzo, Visentinu e Nenè si intendevano alla prefezione lanciando senza interruzioni le punte avanzate. Abbastanza sicura in difesa, la squadra cagliaritana ha avuto la fortuna di riuscire a segnare subito costringendo i lombardi a spingersi in avanti per tentare di raddrizzare il risultato. La prima linea orobica non è riuscita però ad infastidire seriamente Bertola, e con il trascorrere dei minuti è apparso chiaro che il Cagliari non avrebbe stentato a mantenere in pugno le redini dell'incontro.

Gli improvvisi guizzi di Nenè e Cappellaro erano rintuzzati con sempre maggiore difficoltà dalla confusa difesa dell'Atalanta che, infine, doveva incassare anche un secondo gol. Su 2 a 0, con il Cagliari disposto a non forzare, è parsa possibile una rimonta dei bergamaschi, ma si è trattato di un fuoco di paglia. I sardi, dopo aver lasciato sfogare per i primi 20 minuti gli avversari, riprendevano quindi le loro offensive riuscendo alla fine a travolgere i lombardi con altre tre reti nel giro di 11 minuti.

La cronaca, ad eccezione di qualche isolato spunto bergamasco, ha visto i cagliaritani incontrastati protagonisti. I sardi passano subito in vantaggio: è Cappellaro a segnare la prima rete insaccando al volo su passaggio di Nenè. Alla vana controffensiva bergamasca, i rossoblù replicano al 23' con la seconda rete siglata da Rizzo. Anche in questa occasione c'è lo zampino di Nenè che mette Rizzo in ottima posizione per segnare con un preciso colpo di tacco.

La ripresa vede l'Atalanta protesa in avanti mentre il Cagliari bada a non scoprirsi troppo, affidandosi al contropiede. L'episodio più notevole dei primi venti minuti si verifica al 12', quando Magistrelli manda il pallone a stamparsi sulla traversa nella rete difesa da Bertola.

Lo scampato pericolo scuote i rossoblù che riprendono il controllo delle azioni. La resistenza degli atalantini dura poco: al 26' Cappellaro allarga a Rizzo; bolide da 20 metri e Cometti è ancora battuto. Confusione in area atalantina e di ciò ne approfitta al 30' Mazzucchi il quale, mentre Cometti e Nodari si ostacolano a vicenda nel tentativo di fermarlo, insacca senza difficoltà. Sette minuti dopo il quinto gol della disfatta atalantina: è Cappellaro che batte ancora Cometti scavalcandolo con un preciso pallonetto su passaggio di Rizzo.

Passeggiata del Mantova col Wacker

MANTOVA - WACKER 5-0

MARCATORI: nel primo tempo: al 3' e al 26' Pagani; nella ripresa: al 10' Ciccolo, al 24' Tomeazzi, al 34' Pagani. — MANTOVA: Zoff; Morganti, Corsini (Bartolomei); Tarabbia (Jonsson), Bartolomei (Tarabbia), Cancian; Trombini (Ciccolo), Zaglio, Tomeazzi, Jonsson (Correnti), Pagani. WACKER: Tschenett; Pumm, Ludescher; Fleischhaker, Sikie, Sommer; Pranti, Senekowitsch, Santek, Sieber (Rinnergschwendtner), Wartusch. — ARBITRO: Carminati di Milano.

Mantova, 14

In una partita amichevole, il Mantova ha battuto oggi il Wacker di Innsbruck per 5-0 (2-0).

Il Mantova è stato schierato dall'allenatore Mari, in formazione sperimentale, in vista del prossimo difficile incontro di campionato con l'Inter. Per i biancorossi comunque è stato assai facile piegare la formazione austriaca, per di più scesa in campo molto stanca per il lungo viaggio, dopo l'incontro disputato ieri a Innsbruck contro il Linz. La partita tuttavia è stata utile al Mantova.

La serie dei cinque gol è stata aperta al 3' da Pagani; Zaglio ha dato la palla a Tomeazzi che ha passato all'argentino; questi con un gran tiro ha insaccato. Tomeazzi al 26' ha anticipato l'uscita del portiere avversario ed ha dato a Pagani che di destro ha nuovamente realizzato con un bel tiro diagonale.

Nella ripresa, al 10', Ciccolo ha sorpreso il portiere austriaco con un tiro su calcio di punizione. Correnti, al 24', ha centrato in area verso Tomeazzi che non ha avuto difficoltà a deviare in rete. L'ultima rete è venuta al 34': Pagani ha realizzato di testa su traversone di Morganti.

Grave infortunio a un calciatore del Siena

Arezzo, 14

Il giocatore Baldi, del Siena, infortunatosi nel corso della partita Arezzo-Siena del campionato di Serie C, e costretto a uscire dal campo al 4' della ripresa, ha fatto ritorno in sede insieme ai suoi compagni di squadra. Al giocatore, che è stato visitato all'ospedale di Arezzo, è stata applicata una fasciatura alla gamba destra: domattina egli sarà sottoposto a esame radiografico e quindi, se sarà confermata la prima diagnosi (frattura alla tibia), gli sarà ingessato l'arto.

MAZZOLA: MOLTE LE SCENE CON LE BARELLE

Le contusioni però sono tutte nostre...

Milano, 14

La nazionale italiana è rientrata oggi in aereo in Italia. Della comitiva facevano parte i 18 giocatori, il presidente della FICG, Pasquale, oltre agli accompagnatori e un folto gruppo di giornalisti. L'aereo è atterrato a Linate pochi minuti dopo le 16; la comitiva si è subito dopo sciolta. Da Amburgo non è rientrato, invece, il C. U. Fabbri, il quale si è recato per qualche giorno in Finlandia allo scopo di «saggiare» il clima e cercare il campo base per la compagine italiana che dovrà recarsi in qual Paese per disputare uno degli incontri di qualificazione dei «mondiali».

Un commento complessivo alla partita di ieri è stato fatto dal presidente della Federcalcio, Pasquale: «se spingiamo il nostro giudizio critico oltre il punteggio puro e semplice — egli ha detto — possiamo affermare di avere riportato, dall'incontro, una impressione positiva. Fabbri ha effettuato sul campo alcuni esperimenti e provato alcune impostazioni tattiche in vista dei prossimi impegni internazionali per le qualificazioni mondiali. Il «test» scelto cioè la Germania, era molto difficile e per questo dobbiamo dirci soddisfatti».

Il tema principale è naturalmente quello degli incidenti. «Sono state molte — ha detto Mazzola — le scene con le barelle. Noi però siamo ditornati «pestati»: Orlando e Bulgarelli hanno le caviglie gonfie, Burgnich una ferita alla gamba, io un ginocchio gonfio».

Il terzino dell'Inter Burgnich non giudica grave la sua ferita: «mi sottoporrò — egli ha dichiarato — domani o martedì alla visita medica del dott. Quarenghi, e poi vedremo». Sull'episodio dell'espulsione Burgnich preferisce non parlare. «Non so — ha aggiunto a questo proposito — se l'arbitro mi abbia espulso per l'intervento sull'avversario o per le successive proteste».

Un altro «segnato» dai tedeschi è il portiere Negri, il quale nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo ha dovuto chiedere a Fabbri di essere sostituito per un colpo ad un fianco. «Immaginavo i tedeschi molto decisi — ha detto — ma certo non così fallosi, specialmente sul portiere». Dell'episodio del rigore Negri ha precisato: «Avendo intuito il primo tiro sulla mia destra ho pensato che il secondo sarebbe stato calciato nell'angolo opposto, cioè a sinistra. Per questo sono uscito e mi sono buttato. La palla invece è entrata dalla parte opposta».

Anche Albertosi ha parlato del rigore: «Se si fosse trattato di una normale partita di campionato italiano l'arbitro non avrebbe sicuramente fischiato la ripetizione del tiro. Sui calci di rigore tutti i portieri si muovono». Richiesto di un giudizio sull'incontro, l'estremo difensore della Fiorentina ha detto che il primo tempo, «che ho visto dalla panchina», è stato nettamente dominato dai tedeschi. «Nella ripresa — ha continuato il giocatore — anche se all'inizio ho dovuto compiere qualche intervento abbastanza difficile, abbiamo giocato molto bene e forse si poteva anche vincere».

Pascutti ha sorriso quando gli è stato chiesto se è vero che la decisione di lasciarlo negli spogliatoi nella ripresa sia in relazione a un suo «tiraccio» alle stelle. «Non è vero, ho chiesto io a Fabbri di rimanere negli spogliatoi perchè non mi sentivo in giornata felice. Avevo le gambe molli ed ero un po' nervoso anche in seguito a quell'involontario scontro con Hottges».

Corso, alludendo evidentemente al solo secondo tempo dell'incontro, ha dichiarato: «E' andata molto bene. Potevamo anche vincere». Guarneri, l'altro interista, si è lamentato del terreno molto pesante. Di Brunnenmeier, il centro mediano ha detto: «E' un buon giocatore, molto scattante, difficile da controllare ma non molto preciso nel tiro a rete».

LA TRANQUILLA PARTITA AMICHEVOLE FRA IL MILAN E L'AJK STOCCOLMA

Ritorno di Radice

MILAN - AJK STOCCOLMA 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Salvi; nella ripresa al 24' e al 30' Ferrario, al 32' Fortunato. — MILAN: Ghezzi; Trebbi, Radice; Benitez, David, Santin; Salvi, Maddè, Amarildo (Fortunato), Ferrario, Fortunato (Bonfanti). AIK STOCCOLMA: Lund; Soderberg (Stiemborg), Vesterberb; Petterson, Heming, Anlert; Nielsen, Olson, Haggstrom, Carmsson, Bengtson. ARBITRO: Roversi di Bologna.

Milano, 14

Il Milan ha approfittato della sospensione del campionato per disputare una partita amichevole di tutto riposo contro l'Aik Stoccolma, una squadra non certo in grado d'impensierire i rossoneri. L'Aik lo scorso anno arrivò sesta nel campionato svedese e attualmente non è neppure nella migliore condizione in quanto si sta preparando per il prossimo campionato che comincerà solo in aprile, quando i campi scandinavi saranno sgelati. Queste premesse sono sufficienti per far capire lo scarso impegno mostrato sia da parte del Milan che da parte degli svedesi. Questi ultimi hanno alcuni buoni elementi in Heming, Anler, Olson e Carlsson, i quali hanno anche giocato nella nazionale svedese, ma nel complesso la squadra ben difficilmente sarebbe in grado di evitar la retrocessione qualora giocasse nel campionato italiano.

Il Milan ha comunque approfittato di questa partita per ripresentare alcuni dei suoi elementi che da tempo non giocano in prima squadra. Si è rivisto così Radice, l'ex terzino nazionale che un incidente al ginocchio ha tenuto lontano per quasi due anni dai campi di gioco, ma che ora appare guarito completamente. Fra i giovani delle squadre minori messi in campo oggi ha particolarmente impressionato lo attaccante Bonfanti, in possesso di un tiro di sinistro veramente notevole. Ha invece deluso Salvi. Il Milan in settimana ha anche in programma un'altra partita amichevole, in Belgio, con l'Anderlecht.

Il primo tiro in porta è di Ferrario all'8'. ma Lund è pronto a parare. Solo al 14' Ghezzi compie il suo primo intervento uscendo a bloccare un traversone di Carlsson. Benitez al 23' discende sulla sinistra e quindi passa a Salvi che da ottima posizione tira sul portiere. Al 26' il Milan passa in vantaggio con Salvi che, dopo molti errori, riesce a indovinare il tiro e, spostato sulla sinistra, mette in rete battendo Lund. Al 40' Nielsen discende sulla destra e quindi traversa verso Bengston che di testa manda sopra la traversa.

Nella ripresa all'8' Bonfanti impegna Lund con un violento tiro da lontano. Nell'azione seguente gli svedesi si portano sotto la porta milanista e Carlsson sfiora la traversa con un violento tiro da lontano. Nell'azione seguente gli svedesi si portano sotto la porta milanista e Carlsson sfiora la traversa con un forte sinistro. Petterson al 21' devia dalla linea di porta un colpo di testa di Bonfanti che aveva superato il portiere. Al 24 il Milan raddoppia. Discende Trebbi sulla destra e quindi tira sotto porta dove Ferrario è pronto a deviare in rete. Lo stesso Ferrario segna ancora al 30' con un forte sinistro dopo aver scartato due avversari. Due minuti dopo Bonfanti con un colpo di testa coglie la traversa: la palla rimbalza in campo e Fortunato è pronto a riprendere ed a segnare la quarta rete.



Ferrari segna la terza rete milanista durante la partita amichevole che i rossoneri hanno giocato con la squadra A.I.K. di Stoccolma. Viani e Liedholm hanno approfittato dell'occasione che questo incontro offriva loro di provare alcuni rincalzi. Tra gli altri, essi hanno fatto giocare anche Radice, che sembra si sia perfettamente rimesso dall'infortunio che l'ha tenuto per due anni lontano dai campi di gioco (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

MENTRE RIAFFIORA IL PALERMO IL PADOVA ENTRA IN ZONA-PROMOZIONE

Successi dei tre rivali della Triestina

INTERROTTA A POTENZA LA SERIE UTILE DELLA TRIESTINA

A un minuto dalla tregua il primo gol e al primo della ripresa il secondo

Fatale una indecisione di Dalio - A quel punto la sfuriata dei rossoblù poteva dirsi domata
Prodezza personale di Bercellino e raddoppio - Inutile il dominio nel secondo tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Potenza, 14

La Triestina ha perduto la gara in meno di quaranta secondi di gioco effettivo. Il primo gol lo ha subito al 45.o minuto del primo tempo, in maniera a dir poco banale quando Frossi si era già alzato dalla panchina per raggiungere gli spogliatoi. Il secondo pallone è finito in rete a soli trenta secondi dall'inizio della ripresa. Un «uno-due» rocambolesco che ha stroncato tutte le buone intenzioni della squadra rossoalabardata, costrigendola poi ad un generoso quanto inutile, vista l'assoluta deficienza nel tiro dei suoi attaccanti, tentativo di ricupero. Sul primo gol la retroguardia triestina sta ancora recitando il mea culpa, Frigeri è riuscito a fermare una ennesima incursione dello sguisciante Rosito, e Dalio si è impadronito della sfera: avrebbe potuto rinviare lungo, lo stopper triestino, oppure poggiare indietro al proprio portiere in uscita; Dalio invece non ha fatto che respingere corto, mettendo sui piedi di Carrera il più docile dei palloni. L'ala destra potentina, visto il portiere lontano dai pali, ha calciato di incontro facendo partire un rasoterra centratissimo. A nulla è valso il generoso tentativo di Sadar, la palla si è insaccata irrimediabilmente. Subito dopo l'arbitro ha mandato le squadre al riposo.

Alla Triestina, che aveva già abbondantemente denunciato i suoi limiti in fase conclusiva, restavano ben poche speranze, anche quelle poche però andavano in fumo in un batter d'occhio. Orlando aveva dato il calcio d'avvio del secondo tempo, ma sulla palla si era avventato Dianti: da questi a Carrera, da Carrera a Bercellino, «assolo» della mezz'ala sinistra locale, con Pez, Dalio e Scorti che abboccano alle finte di Bercellino il quale segna entrando in rete, palla al piede. E su questa rete la partita non ha più storia. La Triestina è riuscita a impadronirsi del gioco a metà campo, si è proiettata in avanti anche con i terzini, ha fatto gioco ma di tiri a rete nemmeno l'ombra, eccezion fatta per gli sporadici tentativi di Orlando, Sadar e Ferrari, tentativi che comunque non hanno impressionato molto il portiere potentino.

All'inizio il Potenza era partito a razzo e aveva sfiorato il gol per due volte con Rosito, al 2' e al 5'. Sul primo dei due tiri anzi Scorti aveva effettuato la miglior parata di tutta la partita deviando in angolo un bolide con un'autentica prodezza. Ben presto però, con Frigeri, Ferrari e specialmente Sadar, la Triestina riusciva a chiudere il corridoio e controllare l'offensiva avversaria, tanto che allo zero a zero Frossi — come lui stesso ci ha confidato negli spogliatoi — cominciava a sperarci. Bisogna dire che la Triestina non si è mai chiusa a riccio, anzi ha fatto spesso viaggiare il pallone. Al 45' di gioco però la frittata era cosa fatta e il secondo tempo, lo ripetiamo (a parte il magnifico punto messo a segno da Bercellino), è stato inutile.

Che dire della Triestina? Non ha giocato male, e gli stessi sportivi locali lo hanno riconosciuto, a centro campo è stata superiore ai padroni di casa e in difesa ha commesso un solo errore, quello che ha dato l'opportunità a Carrera di segnare. Pez, Sadar e Frigeri, nelle retrovie, Palcini e in parte Novelli a centro campo, sono stati i migliori, ma in fase conclusiva l'undici rossoalabardato è mancato ancora una volta ed è mancato in pieno. Orlando ha tentato di fare qualche cosa, ma non ha trovato la collaborazione dei compagni e le due mezze ali non sono mai arrivate in zona con la lucidità necessaria per tentare il colpo risolutivo. Il tiro a rete è stato il grande assente nell'azione dei triestini ma, senza tirare verso la porta avversaria, non si può sperare di ottenere un risultato utile contro squadre che, al contrario, pur senza eccellere nel gioco, hanno nelle loro file qualche giocatorino dal tiro facile.

Ruggero Trifoni

POTENZA - TRIESTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Carrera; nel secondo tempo all'1' Bercellino. — POTENZA: Masiero; Casati, Degrassi; Dianti, Mercusa, Mesti; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. TRIESTINA: Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Gentili, Palcini, Orlando, Novelli, Cignani. ARBITRO: Sebastio di Taranto. — NOTE: terreno scivoloso, temperatura fredda. Ammoniti Carrera (18' primo tempo) e Frigeri (10' della ripresa). Incidente di gioco, senza conseguenze, a Boninsegna e Dalio. Spettatori quattromila circa. Calci d'angolo 8 a 1 (5 a 0) per il Potenza. Controllo antidoping per Scorti, Ferrara, Gentili, Masiero, Degrassi, Carrera.



POTENZA — Per gran parte del primo tempo, la Triestina è stata costretta alla difesa e il portiere Scorti ha parato almeno tre palle-gol. Eccolo in un'acrobatica respinta. Si riconoscono, fra i difensori, Pez e Dalio (Telefoto al «Piccolo»)

L'ALABARDA ANCOR SEMPRE SPUNTATA

Persino ai potentini dispiace che non possegga l'uomo-gol

Potenza, 14

A fine gara il dott. FROSSI ce l'ha ancora con... l'orologio: «Il primo gol — ci dice il tecnico rossoalabardato — lo abbiamo subito a tempo scaduto; l'arbitro avrebbe dovuto mandare le due squadre agli spogliatoi almeno trenta secondi prima».

«E, secondo lei, questo è stato un fatto determinante?»

«Senza dubbio, per noi sarebbe stato molto importante andare al riposo sullo zero a zero, ormai la sfuriata iniziale del Potenza si era spenta e noi nella ripresa avremmo potuto controllare ancora meglio il gioco offensivo della squadra avversaria».

«Nell'azione che ha dato al Potenza il gol, lei non ha visto l'errore della difesa alabardata?»

«Lasciamo stare. Il tempo era scaduto: questo è ciò che conta».

«Poi il Potenza è riuscito a segnare ancora in apertura di ripresa».

«Ma il secondo gol è stato la conseguenza del primo».

«Sulla assoluta carenza di tiro a rete dei suoi attaccanti, ha qualcosa da dire?»

«Niente che non si sappia già. Piuttosto mi consenta di sottolineare la superba prestazione di Pez e, mi lasci dire anche, che nella ripresa la Triestina ha comandato il gioco».

«Ma non ha tirato in porta...».

«Questo è un altro discorso».

«Che lei non vuole toccare...».

«Che è inutile toccare. Gli uomini sono quelli che sono».

Il portiere triestino SCORTI ce l'ha con Dalio: «Sono uscito — ci dice — invitando Dalio a darmi la palla, lui invece ha preferito respingere, mandando appena fuori area sui piedi di Carrera; il tiro di quest'ultimo mi ha colto in contropiede».

«E sul secondo gol cosa ci può dire?»

«Soltanto che Bercellino è stato grande, ci ha giocati a suon di finte ed è entrato in porta con il pallone».

SADAR ci confessa che l'«idea» dello 0-0 lo aveva già accarezzato. «Il peggio — ci dice — sembrava passato; ci eravamo organizzati nelle retrovie e senza quel colpo di fortuna sul finire del primo tempo il Potenza sarebbe rimasto all'asciutto. Peccato, peccato davvero!»

«La Triestina però è mancata all'attacco; di tiri ne abbiamo visti pochini...».

«Male solito, questo. Personalmente fuori casa io spero solo nello zero a zero».

Negli spogliatoi del Potenza tutti sono soddisfatti. RUBINO, allenatore dei locali, trova anche delle parole di elogio per la Triestina: «E' una buona squadra — ci dice — senz'altro meglio di quanto si possa pensare osservando la sua posizione in classifica. Qui a Potenza, non si è infatti chiusa in difesa, anzi ha fatto gioco e ha impegnato seriamente i miei uomini, specialmente a metà campo. Con un tiratore scelto in prima linea, sul tipo del nostro Bercellino, per fare un esempio, potrebbe aspirare a una migliore posizione in classifica.

r. t.

Anche sfortunato il Parma contro il Trani

Parma, 14

Il Parma, trovatosi a disputare una partita decisiva per il suo futuro in condizioni nettamente menomate per gli infortuni capitati a Pinti e a Calzolari, ha perduto praticamente ogni residua speranza. La squadra crociata, che aveva assoluto bisogno di vincere, venuti a mancare i due giocatori più insidiosi dell'attacco, non è più praticamente esistita e per il Trani, apparso nel complesso una squadra bene organizzata, è stato facile contenere le sporadiche offensive del Parma e passare addirittura in vantaggio al 28' della ripresa con Barbato il quale di testa, completamente libero al centro dell'area, ha ripreso un centro di Silva precedendo Magnanini e insaccando.

Inutile la generosa ma poco ordinata reazione del Parma. I migliori in campo crociato sono stati Versolatto, Polli, Rivellino; del Trani, Biggi, Galvanin, Barbato e D'Elia.

I RISULTATI

Palermo - *Alessandria	1-0
Livorno - *Bari	1-0
*Brescia - Modena	3-1
*Lecco - Catanzaro	0-0
Padova - *Napoli	1-0
Trani - *Parma	1-0
*Potenza - Triestina	2-0
Pro Patria-*Reggiana	2-1
*Venezia - Spal	2-2
S. Monza - *Verona	2-1

LA CLASSIFICA

Brescia	25	13	9	3	33	17	35
Lecco	25	11	9	5	29	9	31
Spal	25	9	11	5	27	20	29
Palermo	25	11	7	7	33	27	29
Napoli	25	8	12	5	26	16	28
Modena	25	9	10	6	28	18	28
Padova	25	9	10	6	15	12	28
Potenza	25	9	9	7	37	32	27
Reggiana	25	10	6	9	29	15	26
Venezia	25	8	10	7	24	21	26
Pro Patria	25	10	6	9	22	29	26
Catanzaro	25	7	11	7	16	18	25
Alessandria	25	7	10	8	19	25	24
Bari	25	7	9	9	23	26	23
Verona H.	25	6	10	9	17	27	22
Trani	25	7	7	11	17	29	21
Livorno	25	5	10	10	15	23	20
S. Monza	25	6	8	11	23	35	20
Triestina	25	5	8	12	12	27	18
Parma	25	5	4	16	17	36	14

I marcatori

16 reti: De Paoli (Brescia)
13 reti: Bercellino II (Potenza)
11 reti: Conti (Modena) e Calloni (Reggiana)
10 reti: Clerici (Lecco)
9 reti: Santon (Venezia)
8 reti: Marchioro (Catanzaro), Duvina (Pro Patria)
7 reti: Azzimonti (Lecco), Rosito (Potenza), Joan (Verona) e Cavallito (Spal)

LE PARTITE DEL 21 MARZO 1965

Catanzaro - Bari
Lecco - Potenza
Livorno - Verona
Modena - Reggiana
Monza - Brescia
Padova-Alessandria
Palermo - Venezia
Pro Patria-Napoli
Spal - Parma
Trani - Triestina

Nove partite in sintesi

LECCO - CATANZARO 0-0

LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Longoni, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. CATANZARO: Provasi; Nardin, Nisticò; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Orlandi, Marchioro, Berardi, Gasparini, Ghersetich. — ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Angoli 17-5 per il Lecco. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 8000. Espulso Nardin al 15' della ripresa per ripetuti falli.

TRANI - PARMA 1-0

MARCATORE: Barbato al 28' del II t. — PARMA: Magnanini; Fontana, Versolatto; Polli, Rivellino, Paggi; Calzolari, Rancati, Pinti, Zurlini, Meregalli. TRANI: Biggi; Crivellente, Galvanin; Ferrante, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Bitetto, Silva, Lombardo, Cosmano. — ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: Spettatori 8000. Cielo coperto, campo in buone condizioni. Al 15' del primo tempo Pinti, vittima di uno stiramento muscolare alla gamba sinistra, si è spostato all'ala sinistra inutilizzato; al 28', sempre del primo tempo, Ferrante ha riportato un colpo al ginocchio sinistro che lo ha costretto ad assentarsi dal campo fino al 40', spostandosi poi all'ala sinistra praticamente nullo. Al 40' dello stesso tempo Calzolari è rimasto vittima di uno stiramento alla coscia destra; portato a spalle negli spogliatoi è rientrato nella ripresa completamente nullo. Per proteste sono stati ammoniti Bitetto, l'allenatore Arienti del Trani e Rivellino.

VENEZIA - SPAL 2-2

MARCATORI: Santon al 12', Muzzio al 27' del I t.; Muzzio al 12', Mencacci al 28' del II t. — VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Grossi, Spagni; Di Virgilio, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. SPAL: Cantagallo; Olivieri, Fochesato; Bagnoli, Ranzani, Frascoli; Cavallito, Bertuccioli, Muzzio, Bozzao, Crippa. — ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in discrete condizioni, spettatori 7000. Angoli 6-2 per il Venezia. Ammoniti Spagni, Santon, Grossi e Muzzio.

PALERMO-ALESSAND. 1-0

MARCATORE: Tinazzi al 29' del I t. — ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Rapetti, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Codecasa, Bettini, Soncini, Mognon. PALERMO: Ferretti; Caocci, Giorgis; Malavasi, Giubertoni, Viappiani; Fogar, Tinazzi, Postiglione, Cipollato, Troia. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Cielo coperto, terreno viscido. Spettatori 5000. Angoli 9-7 per l'Alessandria. Ammoniti Sogliano e Postiglione per proteste.

LIVORNO - BARI 1-0

MARCATORE: Mainardi al 2' del II t. — BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Giannini, Galletti, Fernando, Porro. LIVORNO: Bellinelli; Balestri, Lessi; Cairoli, Caleffi, Varglien; Ciampaglia, Virgili, Mascalaito, Ribecchini, Mainardi. — ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, vento teso favorevole al Livorno nel primo tempo, al Bari nella ripresa. Spettatori 13.000. Lieve incidente di gioco a Bellinelli al 1'. Espulso Varglien al 16' della ripresa per fallo su Giannini: il giocatore barese restava fuori campo un paio di minuti. Entrava ma poco dopo si spostava all'ala destra inutilizzabile. Ammoniti Virgili e Carraro per proteste, Mascalaito per gioco pesante.

PADOVA - NAPOLI 1-0

MARCATORE: Abbatini al 22' del I t. — NAPOLI: Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Montefusco, Fanello, Juliano, Tacchi. PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Mazzanti, Cavicchia, Pestrin, Abbatini. — ARBITRO: Orlando di Bergamo. — NOTE: Terreno buono, tempo coperto, spettatori 35.000.

MONZA - VERONA 2-1

MARCATORI: Cristin al 33', Vivarelli al 43' del I. t.; Maschietto al 6' del II t. — VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Radaelli, Maschietto, Golin, Bonatti. MONZA: Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Prato, Bernini; Vivarelli, Maggioni, Cristin, Bersellini, Sacchella. — ARBITRO: Acernese di Roma. — NOTE: Cielo coperto con temperatura mite; terreno in buono stato. Spettatori 3000.

BRESCIA - MODENA 3-1

MARCATORI: De Paoli al 4' e al 6', Salvi al 22', De Robertis al 33' del II t. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Vicini, De Paoli, Salvi, Pagani. MODENA: Colombo; Aguzzoli, Longoni; Borsari, Ottani, Chirico; De Robertis, Merighi, Gualtieri, Venturelli, Bruells. — ARBITRO: Righetti di Torino. — NOTE: Angoli 10-5 per il Brescia. Terreno in buone condizioni, cielo coperto, spettatori 35.000. Al 37' del secondo tempo, Veneranda abbandona il campo in seguito a uno scontro con Longoni.

P. PATRIA-REGGIANA 2-1

MARCATORI: Duvina al 38 del I t.; Sartore al 10', Recagni al 37' su rigore, del II t. — REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Tartari, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni. PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Taglioretti; Signorelli, Lombardi, Calloni; Ciannameo, Sartore, Balestrieri, Recagno, Duvina. — ARBITRO: Di Tonno di Lecce — NOTE: Spettatori 7000. Cielo grigio, campo in discrete condizioni. Angoli: 8-4 per la Reggiana.

CON IL PAREGGIO FRA LA BIELLESE E IL NOVARA

Torna a farsi sotto la Solbiatese

CONTRO IL CARPI PIU' FACILE DEL PREVISTO

Una doppietta di Ciclitira

Ogni tempo un gol - L'iniziativa in prevalenza ai monfalconesi
Brillante prestazione di Kuk - La clamorosa «bianca» di Ive

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 14

Vien da chiedersi come il CRDA, nella partita di andata, abbia dovuto subire la tremenda batosta di Carpi: 4-0. Gli spettatori non settari di quella partita una spiegazione se la saranno certamente data; ma per i tifosi di qui il mistero perdura, e l'unica giustificazione che si può «inventare», dopo aver visto il Carpi nel confronto di Monfalcone, è questa, che del resto è una giustificazione poco originale: durante il campionato tutte le squadre vanno soggette spesso a degli alti e bassi, tecnici (per quanto deriva dallo stato di forma dei singoli giocatori) e psicologici (per ciò che discende dalle vicende più o meno fortunate che ne segnano il cammino); evidentemente nel primo confronto il Carpi era giunto sulla vetta grazie alla concordanza di tutti questi elementi favorevoli, mentre il CRDA si aggrappava al più basso piolo di questa scala di valori. Oggi, un poco per la discesa del Carpi, molto per l'ascesa del CRDA, le due squadre occupavano presso a poco lo stesso gradino; e semmai era il CRDA che sovrastava la squadra rivale. Così il 0-4 dell'andata, nel ritorno è diventato 2-0. Ciò che è dato è reso (o quasi, compatibilmente con le possibilità...).

Il Carpi è una buona squadra, svelta, agile, ma scarsamente produttiva all'attacco. Mancava di tre giocatori titolari: Berti, centravanti, Goldoni, centrocampista e Giorgis, mediano. Ma a dire il vero, nella fluidità della sua manovra non si sono notate grosse lacune, per cui si può supporre che anche con questi tre uomini in campo avrebbe subito la stessa sorte.

Del resto anche il CRDA ha dovuto impiegare Morin nel ruolo di mezz'ala, un ruolo adattissimo per il Morin di qualche anno fa, non più per quello attuale. Morin non... ha l'età (per dirla con la canzone) per correre durante novanta minuti da un capo all'altro del campo; e difatti nella ripresa lo si è visto giocare prevalentemente da mediano d' rottura e rinunciare ai faticosi compiti di centrocampista.

Oltre a Fontanot, la cui assenza ha appunto imposto lo spostamento di Morin, mancava anche Trevisan, appena uscito dall'influenza che l'aveva colpito (Trevisan riprende gli allenamenti martedì prossimo), ma onestamente non possiamo tenerne conto, perchè il suo sostituto, Kuk, è stato, dopo l'indomabile Sortino, il miglior difensore in campo. Kuk, pur così smilzo, così leggero, ha giocato come un colosso, inesauribile, irriducibile negli interventi e nei «takles»; ma soprattutto è stato imbattibile quando c'era da far valere l'astuzia, poichè con sottile intuizione prevedeva la mossa dell'avversario e lo anticipava, lo fermava con guizzante eleganza. E dobbiamo dire che l'altro sostituto, Tominovi, ci è parso nettamente migliorato rispetto alle sue precedenti esibizioni; più franco, più sicuro nella giocata; rapido nel valutare la situazione e nel sapervisi adeguare. Tominovi è un ragazzo sul quale i dirigenti della squadra possono tranquillamente riporre la loro fiducia.

I due gol della vittoria cantierina portano entrambi la firma di Ciclitira. Si dirà che la gloria talvolta ammanta le spalle meno degne, perchè Ciclitira non è certamente fra gli attaccanti monfalconesi tecnicamente più provveduti. Ma noi siamo per la logica dei fatti più che per quella costruita con le parole, e crediamo ciecamente nella relazione fra causa ed effetto. Il fatto è che Ciclitira è un giocatore che, quando gli si presenta l'occasione, tira in porta; e che il suo tiro è una fiondata, una fucilata, ed ha l'inesorabile precisione del fulmine scagliato da Giove. Egli ha violato '- rete del Carpi scaraventandovi il pallone da distanze che a quasi tutti gli attaccanti sembrano proibitive: da qualche metro al di fuori dell'area di rigore, sulla direttrice dell'angolo che formano le due righe che la delimitano. E in tutte e due le circostanze la palla si è infilata sotto la traversa, e a una tale velocità da lasciare il portiere di stucco. E' chiaro quindi che a questo ragazzo si possono perdonare i pasticci in cui talvolta si invischia, se poi si redime con simili «exploits». Insomma, sbagli pure per 88 minuti se nei restanti due sa trovare il magico momento del gol.

E del resto un contributo a queste nostre considerazioni ce lo ha offerto Ive, un autentico centravanti, ben più tecnico e più esperto di Ciclitira, il quale, sul finire della partita, ha avuto da Ciclitira la palla, a due metri dalla rete dei Carpi, mentre il portiere era spiazzato e non c'era neppure l'ombra di un difensore fra lui, Ive, e il bersaglio: anche un bambino avrebbe fatto gol, Ive no: s'è fermato, s'è guardato in giro, e poi gli sono piombati addosso alcuni difensori negandogli ogni possibilità di centrare lo obiettivo (poi Ive ci ha detto di essere rimasto di stucco nel vedersi servire un simile pallone: «Mai, nessuno dei miei compagni mi aveva offerto una simile occasione; lo stupore mi ha imbambolato, mi ha letteralmente paralizzato»).

Comunque il CRDA la vittoria se l'è meritata. Per convincersene basta riandare alle fasi salienti della partita.

Su calcio di punizione battuto da Ciclitira, Pressig alza a stento la palla oltre la traversa; lo stesso Ciclitira, e poi Morin, mandano la palla a sfiorare la traversa. Quindi il gol: Poletto è sgambettato, Ciclitira batte la punizione e la palla vola diritta sotto l'incrocio dei pali, imparabile. Una sola occasione per il Carpi: gliela offre Valenti, il quale nel girare la palla verso Sorato non si avvede di Santagostino; ma Sorato con un tuffo riesce a deviare la palla, che poi Cossar, a scanso di guai, calcia in corner.

Nella ripresa, giravolta di Ive al centro dell'area e tiro che costringe Pressig a tuffarsi; poi altri tentativi del CRDA e il gol: Morin di testa intercetta il cross d'un attaccante avversario e serve Scarpa, il quale subito lancia a Ciclitira, rimasto solo all'attacco, nella posizione di estrema destra; Ciclitira dribbla un difensore, e prima che un altro gli si faccia sotto spara a rete: vano è il tentativo di Pressig di fermare quel bolide. Poi la grande occasione sprecata da Ive, e la fine.

Vittorio Biekar

CRDA MONFALCONE - CARPI 2-0 (1-0)

MARCATORI: Ciclitira al 24' del primo tempo e al 33' della ripresa. — CRDA MONFALCONE: Sorato; Cossar, Kuk; Tominovi, Valenti, Sortino; Scarpa, Ciclitira, Ive, Morin, Poletto. CARPI: Pressig; Vellani, Melotto; Forghiero, Carpita, Silvestri; Poletto, Zani, Amadei, Recchia, Santagostino. ARBITRO: Cappelluti di Bari.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Casertana - Avellino	1-1
*Chieti - Tevere Roma	1-1
*Cosenza - L'Aquila	3-2
*Crotone-Sambenedettese	2-0
*Trapani - Lecce	2-1
*Taranto - Marsala	1-0
*Pescara - D.D. Ascoli	1-0
*Reggina - Akragas	1-0
*Siracusa - Salernitana	2-0

La classifica: Cosenza punti 32; Reggina p. 31; Casertana e Taranto p. 29; D.D. Ascoli p. 27; L'Aquila p. 26; Lecce, Avellino, Siracusa e Trapani p. 25; Salernitana e Chieti p. 24; Sambenedettese p. 23; Akragas p. 22; Marsala, Pescara e Crotone p. 21; Tevere Roma p. 18; Lecce e Akragas hanno giocato una partita in meno.

Per 2-0 l'Udinese battuta a Legnano

Legnano, 14

Al termine di una partita quasi per intero dominata dai lilla, che hanno mantenuto costantemente l'iniziativa del gioco, l'Udinese ha dovuto inchinarsi. Un gol per tempo (il secondo su tiro di rigore) hanno tradotto la superiorità del Legnano, superiorità che, a causa della scarsa produttività della prima linea, è persino scarsamente espressa nel punteggio. Il mediano sinistro Lamera ha segnato all'11' di gioco e lo stesso Lamera ha trasformato il «rigore» al 4' del secondo tempo.

Le formazioni: LEGNANO: Castellazzi; Pogliana, Mariani; Sassi, Lamera, Peiti; Brivio, Broggi, De Giuliani, Farina, Pellegris. UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Gabriele; Inferrera, Vincenzi, Sestili, Dianti, Bosdaves. ARBITRO: Picasso, di Chiavari. La partita s'è svolta con cielo coperto e terreno in discreto stato; spettatori 2000 circa.

Girone A

I RISULTATI

*CRDA - Carpi	2-0
Entella - *Cremonese	2-0
*Ivrea - Vitt. Veneto	1-0
*Legnano - Udinese	2-0
*Novara - Biellese	2-2
*Piacenza - Marzotto	0-0
*Savona - Fanfulla	1-0
*Solbiatese - Como	2-0
*Treviso - Mestrina	1-0

LA CLASSIFICA

Biellese	25	11	12	2	39	17	34
Novara	25	10	13	2	37	21	33
Solbiatese	25	12	8	5	39	19	32
Savona	25	10	9	6	31	23	29
Como	25	10	8	7	37	25	28
Marzotto	25	8	12	5	24	21	28
Carpi	25	6	15	4	17	25	27
Piacenza	25	8	11	6	22	18	27
Treviso	25	11	5	9	24	24	27
Entella	25	7	9	9	20	24	23
Udinese	25	7	9	9	14	22	23
Legnano	25	5	12	8	16	24	22
CRDA	25	5	12	8	21	33	22
Cremonese	25	8	5	12	26	31	21
Mestrina	25	8	4	13	20	29	20
Vitt. Veneto	25	4	11	10	17	26	19
Ivrea	25	5	9	11	24	38	19
Fanfulla	25	3	10	12	14	31	16

LE PARTITE DEL 21 MARZO 1965

Entella - CRDA
Como - Cremonese
Vittorio Veneto-Legnano
Mestrina - Marzotto
Fanfulla - Novara
Ivrea - Piacenza
Udinese - Savona
Biellese - Solbiatese
Carpi - Treviso

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Siena	2-1
*Cesena - Rimini	0-0
Prato - *Grosseto	1-0
*Lucchese - Forlì	1-0
*Maceratese-Anconitana	0-0
Perugia - *Pistoiese	1-0
Carrarese - *Ravenna	1-0
Pisa - *Ternana	2-0
*Torres - Empoli	1-0

La classifica: Pisa punti 35; Arezzo p. 34; Ternana p. 32; Perugia p. 30; Carrarese p. 28; Torres p. 27; Siena e Empoli p. 26; Cesena p. 25; Ravenna e Anconitana p. 24; Prato e Lucchese p. 23; Rimini p. 20; Grosseto e Maceratese p. 19; Pistoiese p. 18; Forlì p. 17.

Tutto sembra fermo: il pallone viaggia, invece, fortissimo e finirà nell'angolino alto, alla sinistra di Pressich. E' la palla della prima marcatura. Sulla destra, fuori campo, la barriera ed il realizzatore Ciclitira (Foto Raspar)

"D"

Ulteriore balzo in avanti del Saici

BATTISTON HA DATO LA VITTORIA ALLA SQUADRA SAICINA

Fucilata dal dischetto

SAICI - VAREDO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Battiston su calcio di rigore al 9' della ripresa. SAICI: Bevilacqua; Passon, Buttò; Tortolo, Battiston, Nardini; Carpin, De Rossi, Musiello, Medeot, Corso. VAREDO: Milan; Colombo, Cocati; Babbo, Stabile, Sangiorgio; Chiodaroli, Ronchi, Volpi, Galimberti, Calegari. ARBITRO: Ciacci di Firenze. — NOTE: espulsione di Sangiorgio al 29' della ripresa. Giornata plumbea, terreno secco. Spettatori un migliaio. Angoli 3 a 3.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 14

Lo spogliatoio degli ospiti sembrava una «santabarbara» alla quale Lavezzari, vecchia conoscenza milanista, sovrintendeva mentre i suoi giocatori stavano togliendosi le sudate maglie dopo una disgraziatissima partita perduta. A far da miccia e a farla scoppiare fummo noi quando, con aria candida e tranquilla, chiedemmo il nome di quell'uomo che incocciò il pallone con le mani al 9' del secondo tempo, e per il cui fallo l'arbitro decretò il calcio di rigore.

— E' mai possibile — sbottò l'allenatore, mentre tutt'intorno scoppiavano grida di sdegno dei suoi uomini — concedere un rigore in quelle condizioni? Ci vuol proprio un coraggio da leone. Sì, l'ha toccato con le mani ma era al limite della linea; e poi anche se fosse stato dentro, in casi simili si deve attenuare e non infierire!

Evidentemente Lavezzari si riferiva al fallo del terzino Cocati (è stato lui a farne il nome, non senza una certa reticenza), quel fallo che doveva essere il compendio di un risultato sfavorevole.

Era da pochi minuti iniziata la ripresa quando, dopo un salvataggio del portiere Milan sui piedi di Musiello, ecco Carpin agganciare la palla su passaggio di Medeot, che a sua volta l'aveva avuta dall'esordiente Musiello su calcio di punizione. Carpin, senza esitazioni, sferrava un tiro alto avendo davanti il terzino Cocati che, nell'intento di levargli la luce della porta o soltanto di spiccare un salto, alzava le mani: la palla d'alta traiettoria schizzava sulla sua mano sinistra e veniva deviata.

Ciacci decretava subito il calcio di rigore; poi, dietro l'insistenza dei giocatori in giallo, si recava dal segnalinee per interpellarlo circa il punto preciso dove era avvenuto il fallo. Ormai l'arbitro della situazione era l'uomo in giacca nera che stava ai bordi del campo, sul lato della tribuna: due paroline, e Ciacci indicava il dischetto bianco degli undici metri. La folla ancora tratteneva il respiro quando Battiston si apprestò al tiro; poi, mentre Milan si gettava disperatamente sulla sua destra nel tentativo di deviare la fucilata, l'esplosione di gioia sugli spalti: il Saici aveva segnato quel tanto atteso gol che gli avrebbe dato la vittoria finale.

Questo è stato l'episodio determinante. Ma gli azzurri locali, prima di assicurarsi i due sospirati punti, sono passati attraverso tutta una serie di pene e di travagli che sfioravano l'infarto. E per raccontare quella che più delle altre ha fatto tremare, diremo dell'episodio determinatosi a due minuti dal fischio finale. Il Varedo era al disperato assalto di una roccaforte dura a cadere, ma insisteva caparbiamente con commovente tenacia. Un'uscita a pugno di Bevilacqua su calcio d'angolo sembrava aver fugato l'ultima minaccia, ma un mediano intercettava la palla inviandola, con una sciabolata, da sinistra all'estrema destra dove si trovava l'interno Ronchi; tagliata fuori la difesa, la sfera trovava puntuale all'appuntamento la mezz'ala che, immediatamente, tirava a rete: Bevilacqua, spiazzato e in uscita era battuto, ma a un passo dalla linea fatale ecco il piede di Battiston correggerne la traiettoria e spedirla sul fondo.

Adesso capirete perchè lo spogliatoio del Varedo era carico di polvere pirica e il perchè degli sfoghi conditi da parole non certo benevoli nei confronti dell'arbitro che oltre al «rigore» aveva ritenuto anche di espellere, a 15 minuti dal termine, il mediano Sangiorgio, reo di un calcio in pieno ventre a Nardini paratosi davanti a lui mentre era nell'atto di colpire la palla con una rovesciata.

Ben venga, comunque, questa vittoria. Il Saici è stato troppo sfortunato nelle sue due ultime trasferte per non avere un certo diritto al favore della dea bendata. Tuttavia bisogna dire che la squadra di Torviscosa ha dimostrato anche oggi il suo punto più debole: l'insufficienza della linea attaccante nel tiro a rete, le indecisioni dei suoi uomini nella zampata conclusiva, la lucidità in area di rigore. De Rossi (sempre dietro al suo avversario, come può prendere la palla?) e Corso (scentrato e arruffone) sono stati quasi di peso all'intera compagine, cosicchè il giovane esordiente Musiello, che si trovava fra i due, si è trovato solo a combattere contro i difensori avversari quali Sangiorgio, Stabile e Babbo, sempre attenti e vigorosi nei contatti. Tuttavia Musiello e Carpin sono stati gli unici a cercare di dar tono al quintetto, anzi al quartetto, in quanto Medeot ha ormai il suo ruolo di centrocampista che non gli consente di inserirsi che occasionalmente tra i compagni di linea.

Per il resto, ottime le prove degli altri, da Nardini a Tortolo, da Battiston a Passon, da Buttò a Bevilacqua. Anzi per i due ultimi si deve spendere qualche parola in più: il rientrante terzino, pur avendo da guardare l'interno Ronchi apparso il miglior uomo in campo, si è rivelato giocatore in possesso di indubbi mezzi tecnici, anche se la sua forma non è necessariamente perfetta dopo oltre quattro mesi di assenza dal terreno di gioco per un insistente strappo muscolare; per quanto riguarda il portiere Bevilacqua, diremo che in almeno due occasioni ha salvato la rete da situazioni disperate con un intuito nelle uscite a tutta prova. Particolarmente al 21' del primo tempo ha risolto un caso disperato, intercettando con magnifico tempismo un pallone del centravanti Volpi, ormai liberissimo e lanciato a rete senza alcun ostacolo davanti.

Sintetizzando il resto della partita, diremo che il Varedo ha giocato tutto il primo tempo con molta circospezione, arretrando l'ala Chiodaroli a centrocampo e il mezzo sinistro Galimberti su Medeot. A terzino libero ha messo Stabile (già del Fiumicello) e davanti a lui lo stopper Babbo, che aveva il compito di controllare De Rossi. Con questo schieramento ha tenuto molto bene a bada l'offensiva saicina non lasciando mai, ai titubanti attacchi avversari, il tempo di aggiustarsi il pallone. I locali hanno mancato delle occasioni propizie con Corso, che al 15' si è lasciato scappare una palla di oro a pochi passi da Milan, e con Carpin, che al 35' non è riuscito a mettere in rete di testa un pallone passatogli sotto il naso.

Nella ripresa, dopo il gol di Battiston su rigore, il Varedo ha abbandonato la sua tattica difensiva e, avanzando anche i terzini, ha messo a dura prova la solidità delle retroguardie saicine. Al 23' gli ospiti hanno segnato anche un gol con Calegari su cross di Ronchi, ma l'arbitro ha annullato per carica a Bevilacqua. Alla mezz'ora, dopo l'espulsione di Sangiorgio, il Saici ha avuto cinque minuti di respiro, ma nel finale sono stati nuovamente gli ospiti a rendersi pericolosissimi. Un pasticcio di Nardini per poco non ha messo Volpi in condizione di segnare al 34'; poi, al 42', Bevilacqua è intervenuto di pugno su un bel corner di Ronchi, e un minuto dopo Battiston ha salvato in extremis a portiere battuto. Allo scadere del tempo un ultimo brivido: bel passaggio in corridoio di Volpi a Colombo, e tiro di questi a fil di palo.

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 21 MARZO 1965

Rovereto - Beretta
Pro Mogliano-Pordenone
San Donà-Portogruaro
Arcore - Saici
Sondrio - Saronno
Varedo - Schio
Gallaratese - Trento
Audace - Trevigliese
Bolzano - Vimercatese

Girone B

I RISULTATI

Bolzano - *Saronno	1-0
Arcore - *Pordenone	2-0
*Portogruaro-Gallaratese	0-0
*Saici - Snia Varedo	1-0
*Trento-Pro Mogliano	4-1
*Vimercatese-Rovereto	1-1
*Beretta - San Donà	1-1
*Trevigliese - Schio	1-0
*Audace - Sondrio	1-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	25	13	8	4	38	16	34
Arcore	25	11	10	4	31	15	32
Bolzano	25	12	8	5	27	16	32
Rovereto	25	10	10	5	19	14	30
Gallaratese	25	9	11	5	23	15	29
Audace	25	10	9	6	27	19	29
Saici	25	9	8	8	28	26	26
Trento	25	8	10	7	22	22	26
Schio	25	9	7	9	21	22	25
Saronno	25	9	6	10	21	26	24
San Donà	25	6	12	7	19	23	24
Beretta	25	6	11	8	27	22	23
P. Mogliano	25	6	9	10	18	31	21
Sondrio	25	3	14	8	10	19	20
Snia Varedo	25	6	8	11	15	26	20
Vimercatese	25	4	10	11	22	31	18
Pordenone*)	25	6	9	10	19	28	17
Portogruaro	25	4	8	13	14	30	16

*) Penalizzato di 4 punti.

Dilettanti GIRONE A

UNA GIORNATA RICCA DI PUNIZIONI DAGLI UNDICI METRI

Codroipo pollice verso

AUTENTICA BENEFICIATA DI RETI

Gortan paratutto sorpreso nel finale

SANDANIELESE - TARCENTINA 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo Della Pietra al 24', Infulati al 26'; nella ripresa Pischiutta I al 2', Zanon al 25', Munini al 29', Paoloni al 44'. — SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclauzero; Munini, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Pischiutta II, Pischiutta I. TARCENTINA: Croppo; Valvassori, Revelant; Gobetti, Boldi, Pascuttini; Merluzzi, Bevilacqua, Treppo, Carli, Paoloni. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 14

Questi «diavoli rossi» divengono sconcertanti man mano che il film del campionato si va riempiendo di immagini e di episodi; imperversano contro squadroni e si fanno battere da squadrette con una indifferenza impressionante, sconvolgendo tutti i pronostici. Così oggi è stata una giornata di grazia per la compagine di Lizzero e di autentico spettacolo per il pubblico, poichè non c'è stata pausa in tutto l'arco della contesa.

L'incontro ha avuto inizio con puntualità cronometrica sotto la direzione di un arbitro che sa il fatto suo, e si è svolto con tutta regolarità, immune da cattiverie e da indisponenti sotterfugi. Gioco aperto, privo di catenaccio, in modo che gli attaccanti hanno avuto la possibilità di sbizzarrirsi in fantasie e acrobazie, e sgombro da un capo all'altro del rettangolo di gioco, avendo di fronte avversari che badavano unicamente alla palla, lasciando stare gli stinchi e gli strattoni alle maglie avversarie.

Nè si deve credere che gli ospiti abbiano dormito nel corso dell'incontro, anche se hanno segnato una sola rete. Nel primo tempo hanno beneficiato di quattro angoli, tutti inutilizzati da un Gortan in stato di grazia, e nella ripresa hanno avuto alla fine un ulteriore angolo e due rigori, che Gortan ha pure parato.

La rete della bandiera l'hanno colta proprio nella fase finale dell'avvincente incontro, quando i «diavoli» si erano scatenati per arrotondare il bottino, con un contropiede ineccepibile che ha sorpreso tutti, Gortan compreso. E questo è il premio migliore per una squadra che non ha disarmato, anche se le cose si son messe male.

Mario Job

I marcatori

11 reti: Maran (Cervignano), De Lorenzi e Marchetti (Codroipo)
10 reti: Eremondi (Cervignano)
9 reti: Masolin e Giulio (Sangiorgina)
8 reti: Casarsa (Tarcentina), Zoppet (Fiumicello)
7 reti: Bigotto (Sangiorgina), Matassi (Cervignano), Vicario (Codroipo)

IL TOLMEZZO AVREBBE POTUTO FAR SUA L'INTERA POSTA

Decisiva palla-fantasma

AQUILEIA - TOLMEZZO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Di Gallo; nella ripresa al 29' Petronelli (autorete). — AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Fogar; Moro, Andrian, Scarel; Toppani, Valentinuzzi, Plef, Daminato, Momesso. TOLMEZZO: Menti; Lenisa, Polo; Petronelli, Bertolano, Stroili II; Di Gallo, Pecis, Stroili I, Tullio, Mondelli. ARBITRO: Pecchiari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 14

Il Tolmezzo, che sta lottando disperatamente per salvarsi dalla retrocessione, si è guadagnato un punto prezioso sul campo di Aquileia. Se ne sarebbe guadagnato un altro ancora, più prezioso, se l'arbitro non glielo avesse negato, quando ha concesso agli aquileiesi la rete del pareggio. Una svista che è costata il successo pieno alla generosa formazione tolmezzina.

Va detto subito che il Tolmezzo si sarebbe senz'altro meritato la vittoria per la generosa e positiva prestazione offerta. Gli azzurri tolmezzini, infatti, hanno giocato con ammirevole impegno; hanno praticamente attaccato a fondo senza dare respiro alle retrovie aquileiesi, che in più di una occasione si sono trovate nell'imbarazzo. Gli interventi di Moderz, che sostituiva Cocetta ancora infortunato, sono stati molto frequenti, mentre il suo diretto rivale Menti non è stato gran che impegnato.

L'Aquileia ha messo in campo oggi un gruppo di atleti che non sono riusciti a legare un decente mosaico di gioco che potesse trovare sia pure un accenno di linea armonica. E poi, mentre gli ospiti hanno preso la partita sul serio, gettandosi senza risparmio di energie nella mischia, ai locali è mancato lo stimolo da contrapporre al ritmo sostenuto della squadra carnica. In tutti i duelli gli aquileiesi sono stati sempre superati nell'anticipo.

Vediamo ora come si sia arrivati a questo pareggio, che benefica largamente la formazione locale, mentre lascia un po' mortificati i giocatori ospiti. C'è stata una partenza fulminea dell'Aquileia che al secondo minuto si presentava in area tolmezzina. Moro saettava una staffilata che sfiorava il montante, ma si è trattato solo di un fugace fuoco di paglia. L'iniziativa veniva presa ben presto dagli ospiti, che premevano sull'acceleratore del loro gioco. La difesa locale spesse volte si lasciava prendere dall'orgasmo e ne nascevano delle situazioni alquanto imbarazzanti per Moderz, che all'8', al 15' e al 25' era costretto a tuffarsi per sventare i tiri di Mondelli e Stroili I. Al 33' su rovesciamento di fronte, Daminato calciava la palla sulla traversa della porta di Menti. Al 42' Moderz era ancora costretto a respingere di pugno un insidioso pallone. Due minuti dopo irrompeva nell'area aquileiese di Gallo. Gli si faceva incontro Moderz, ma l'attaccante lo batteva sul tempo, mandandogli un pallonetto oltre le spalle.

Nella ripresa l'Aquileia restava ancora abulica. Il gioco procedeva piuttosto confuso, animato solo da alcune insidiose puntate degli attaccanti ospiti. L'arbitro spezzettava troppo spesso le azioni, contribuendo a rendere anche più caotica la partita. E al 29' il signor Pecchiari si lasciava prendere anch'egli dalla confusione. Una palla, contesa da due avversari, usciva nettamente dalla linea di fondo, quando un attaccante aquileiese la rimetteva in gioco. Tutti rimanevano fermi in attesa del trillo dell'arbitro ma questo non si faceva sentire; Toppani, dall'altezza della bandierina destra, invitato a voce dal pubblico si riprendeva quella palla che ormai avrebbe dovuto essere considerata «morta» e la mandava senza troppa convinzione verso il centro. I difensori tolmezzini stavano lì imbambolati e la sfera, cadendo, batteva sulla coscia di Petronelli e andava in rete mentre il portiere era ancora fuori dai pali. Protestavano i giocatori del Tolmezzo ma il direttore di gara dopo una breve esitazione convalidava definitivamente la rete.

Riprendeva il giuoco, e al 38' Andrian e Stroili I si contendevano una palla nella area aquileiese. L'attaccante finiva a terra e l'arbitro concedeva il rigore per il Tolmezzo. Ora protestavano gli aquileiesi. Batteva il tiro dal dischetto lo stesso Stroili, e Moderz parava. Giustizia era fatta?

Luciano Sanson

MERITATO SUCCESSO DEI PADRONI DI CASA

Capolista in ginocchio

SACILESE - CODROIPO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 28' Camarotto, su rigore. — SACILESE: Cazzaniga; Bortolin, Colussi; Palù, Trevisiol, Costalunga; Molmenti, Rebecca, De Pellegrin, Tobaldo, Camarotto. CODROIPO: Totis; Rinaldi, Del Fabbro; Cadò, Pagotto, Giacomuzzi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sacile, 14

I numerosi tifosi locali e quelli venuti da Codroipo hanno oggi assistito ad una gara veramente entusiasmante. La Sacilese ha ben meritato la vittoria, in quanto ha sviluppato un volume di gioco superiore a quello della squadra ospite e creato delle triangolazioni veramente belle.

Già dall'inizio la Sacilese si fa aggressiva, portando ripetutamente la palla in area avversaria. Al 16', su tiro di Rebecca, Del Fabbro para con una mano in piena area, ma l'arbitro non concede l'evidentissimo rigore. Azioni alterne fino al termine del tempo, quando Rebecca, ben servito da De Pellegrin, sbaglia una facile occasione, sfiorando la traversa.

Comincia il secondo tempo, e i locali impegnano varie volte Totis, ma senza realizzare. Si giunge così al 28', quando si verifica un fallo di mano in piena area, e l'arbitro concede il rigore che Camarotto, con un tiro angolato, realizza. Il Codroipo reagisce ma le sue azioni sono contenute dai locali. Quindi azioni alterne sino alla fine.

Romualdo Oteri

La palla raggiunge l'attaccante in rete

OSOPPO - BRUGNERA 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 8' Szoke (su rigore), al 32' Rossi; nella ripresa al 30' Mattiussi I, al 38' Ulian. OSOPPO: D'Agostini; Ponton I, Mattiussi I; Puppini, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Mattiussi II, Rossi, Pivatelli, Forgiarini. BRUGNERA: Modolo; De Re, Crestan; Szoke, Sonego, Canal; Rossi, Nicoli, Bressan, Ulian, Damiani. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

Osoppo, 14

Questa volta l'Osoppo ha spartito la posta in palio con la modesta formazione del Brugnera, cara al dott. Candiani, per cui quello odierno è stato un pareggio contrastato. La prime rete degli ospiti è stata realizzata su calcio di rigore, al 8', dall'ex alabardato Szoke. I locali partivano al contrattacco e ristabilivano le distanze al 32' con Rossi. Nella ripresa l'Osoppo andava in vantaggio al 30' con Mattiussi, ma al 38' l'arbitro convalidava una rete degli ospiti nonostante le proteste dei locali. La rete, infatti, è stata segnata mentre un attaccante brugnerotto stava all'interno della porta di D'Agostini.

Edoardo Rizzi

Il giovane portiere della Sambenedettese, Alceo Maurini, di 20 anni, di Giulianova (Teramo), rimasto infortunato durante la partita di calcio Crotone-Sambenedettese, è stato ricoverato alla clinica «San Francesco» di Crotone per una ferita lacero contusa al labbro superiore, e dichiarato guaribile in dieci giorni.

ANCHE SE SI È GIOCATO NELLA METÀ CAMPO DEL FIUMICELLO

Meno facile del previsto

CERVIGNANO - FIUMICELLO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Matassi al 12' del primo tempo. — CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Medeot; Miani, Sponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Blason, Toros. FIUMICELLO: Smilovich; Martin, Caporale; Poian, Sgubin I, Sgubin II; Negrin, Zuppet, Bagolin, Iacomin, Zuppel. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 14

A Cervignano si parlava di vendemmia. Fino a pochi istanti prima che l'arbitro desse il fischio di apertura alle ostilità calcistiche tra la squadra locale, seconda in classifica, e la compagine di Fiumicello, non c'era persona che non avesse giurato su una strepitosa vittoria dei gialloblù. Gli stessi tifosi ospiti esprimevano con patetica rassegnazione pronostici pressochè catastrofici. E la diversa posizione in classifica delle due odierne antagoniste non concedeva, agli undici ragazzi di Fiumicello, alcuna alternativa che non fosse una resa senza condizioni.

Si parlava quindi a Cervignano di una estemporanea vendemmiata. Ma vendemmiata non c'è stata. Non perchè la primavera sia poco o nulla indicata a simile festosa attività campagnola, ma perchè la stessa anticipata primavera deve aver influito, chissà poi attraverso quali oscure e misteriose vie, sui riflessi, sulle capacità agonistiche, sulla personalità insomma della compagine cervignanese. E il Fiumicello, pur sconfitto, ha fatto la sua bella figura uscendo dal campo avversario con l'onore delle armi.

Diverse possono essere le cause che hanno determinato questa sconcertante prestazione da parte degli uomini di capitan Toros; la più probabile, secondo noi, è stata la solita consueta leggerezza che le squadre di primo piano si compiacciono di esprimere nei riguardi delle consorelle derelitte. Il Cervignano dev'essere caduto appunto in una di queste presuntuose confidenze. Di conseguenza l'errore di aver sottovalutato l'avversario, oltre ad aver tolto grinta e impegno ai gialloblù, ha esaltato la prestazione — non certo sublime — degli avversari, dando alla fine l'impressione che il divario di classifica tra le due antagoniste non rispecchi fedelmente i rispettivi valori.

Il Fiumicello, chiamato sul campo di Cervignano, ha da parte sua impostato la partita in chiave intelligentemente difensiva, peraltro priva di umilianti ostruzionismi, affidando a Poian, a Martin e a Caporale il compito di uomini-mignatta, alle costole rispettivamente di Maran, Eremondi e Toros. Con questa disposizione tattica Sgubin I si è venuto a trovare nella sua congeniale attività di «spazzatutto» e nella possibilità di accorrere di volta in volta dove si verificava qualche infiltrazione, e la sua opera è indubbiamente stata determinante a contenere il passivo della squadra in limiti strettissimi. Per quanto riguarda il lavoro di Poian, Martin e Caporale, questo è stato svolto onestamente e coscienziosamente, tanto da lasciare la linea attaccante del Cervignano a bocca asciutta in fatto di marcature.

L'unica rete della giornata, infatti, è stata realizzata da un mediano, Matassi, il quale finchè è stato sorretto dal fiato, e cioè fino alla mezz'ora della ripresa, si è fatto applaudire come il miglior uomo in campo in senso assoluto. Ma l'enorme mole di lavoro che questo generosissimo ragazzo ha profuso, specialmente nella prima parte della gara, non gli ha consentito di condurre l'incontro sullo stesso ritmo sino alla fine sicchè, spentosi Matassi, tutta la squadra ha accusato un ulteriore peggioramento, consentendo nello scorcio al Fiumicello di portare alcune insidie alla rete di Florit. Ma la lentezza di Bagolin (il ragazzo dovrebbe perdere ancora qualche chilo), la giornata nera e del tutto negativa di Negrin, e infine la insufficiente preparazione di Zuppel (oggi al suo rientro in squadra), non hanno permesso che a Cervignano si verificasse l'imprevisto.

Ma a conti fatti sarebbe disonesto sostenere che la vittoria del Cervignano sia immeritata e che la sconfitta del Fiumicello puzzi di ingiustizia: anche se gli uomini di punta gialloblù hanno voluto «sivoreggiare» compromettendo in tal modo l'efficienza offensiva della squadra, questa ha comunque dimostrato, sia pur larvatamente, di possedere alcuni elementi di indubbio valore anche se, come oggi, in giornata «no». Questo discorso vale soprattutto per Eremondi, per Maran e per Toros, i quali in vena di preziosismi stilistici si sono dimenticati che il gioco del calcio è un gioco essenzialmente collettivo. Ammesso che questo sia un peccato lo possiamo senz'altro catalogare tra quelli veniali.

Lo stesso presidente del Cervignano, come di consueto ai bordi del campo, non sembrava gran che arrabbiato con i suoi ragazzi, tanto da giustificare la loro sconcertante prestazione sotto la voce generica di «giornata nera», abbracciando in essa, con un gesto di benevola comprensione, i giocatori tutti, di questa e di quella squadra, l'arbitro, il pubblico e chissà chi altri ancora.

In sostanza, nessun dramma: il Cervignano ha vinto come voleva il pronostico. D'accordo, ha vinto in economia per quanto riguarda punteggio, ma non si deve dimenticare che salvo qualche azione di alleggerimento da parte degli ospiti, la partita è stata giocata per quasi l'intera sua durata nella metà campo del Fiumicello: questo fatto dovrebbe essere sufficiente ad assolvere la squadra locale da ogni accusa diversa da quella apertamente dichiarata da Rigonat: «giornata no».

La cronaca parla infatti soltanto di occasioni mancate, di bersagli falliti, di piedi scentrati e di mire sbagliate; e in queste operazioni vi si sono trovati un po' tutti. Ci sia quindi consentito di non far nomi e di trascurare ogni fatto che non sia quello della rete. Al 12' del primo tempo Matassi, spintosi in avanti a rinforzo della linea attaccante, giunge con la palla ai piedi fino al limite dell'area avversaria. A questo punto Matassi, anzichè effettuare il traversone, spara a rete un pallone che, carico di effetto, si va ad insaccare nell'angolino destro della porta di Smilovich, rendendo vano ogni tentativo di parata di quest'ultimo. Ma qui è caduta anche ogni speranza di assistere a quella estemporanea vendemmiata di cui dicevamo all'inizio.

Publio Tadeo

Girone A

I RISULTATI

*Casarsa - Gonars	1-1
*Osoppo - Brugnera	2-2
*Don Bosco - Terzo	1-1
*Aquileia - Tolmezzo	1-1
*Cervignano-Fiumicello	1-0
*Spilimbergo-Sangiorgina	0-0
*Sacilese-Codroipo	1-0
*Sandanielese-Tarcentina	5-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	22	16	3	3	43	24	35
Cervignano	22	12	5	5	43	21	29
Sangiorgina	22	9	10	3	39	18	28
Gonars	22	7	9	6	24	20	23
Aquileia	22	8	7	7	22	20	23
Osoppo	22	6	11	5	24	25	23
Sandanielese	22	7	8	7	33	27	22
Sacilese	21	9	4	8	30	25	22
Tarcentina	22	6	10	6	25	27	22
Spilimbergo	22	7	7	8	30	25	21
Don Bosco	22	4	12	6	26	29	20
Terzo	22	6	7	9	28	36	19
Brugnera	22	6	6	10	24	36	18
Tolmezzo	21	3	10	8	19	25	16
Casarsa	22	4	8	10	26	49	16
Fiumicello	22	3	7	12	18	34	13

Sacilese e Tolmezzo una partita in meno.

SEPPURE IN 10 raggiunto il pari

DON BOSCO - TERZO 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Pollini su rigore, al 32' Costa. DON BOSCO: Venier; Muzzin, Albano; Forneron, Roncarati, Sclausero; Pezzot, Trevisan, Pollini, Gaboardi, Sburlin. TERZO: Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Florit; Cappelletto, Venturini, Costa, Antonelli, Roppa. ARBITRO: Burdin di Cormons.

Pordenone, 14

Il Don Bosco ha perso una buona occasione per portarsi nel gruppo delle squadre del centro classifica. Pur avendo dominato territorialmente per quasi tutto l'incontro, non è riuscito a concretare la sua superiorità e ha regalato un punto agli avversari, quando ormai il risultato sembrava assicurato. Va precisato però che l'arbitro ha notevolmente influito sul punteggio finale con alcune decisioni poco felici. Infatti ha negato al Don Bosco un rigore evidentissimo verso la fine del primo tempo, concedendone poi uno del tutto inesistente all'inizio della ripresa. Inoltre ha danneggiato gli ospiti con l'espulsione del mediano Donda I subito dopo la concessione del tiro dagli undici metri. Un giocatore del Terzo ha protestato vivacemente nei confronti del direttore di gara, il quale gli ha indicato anzitempo la via degli spogliatoi.

Sul piano tecnico, l'incontro ha detto ben poco, e le due squadre si sono equivalse specialmente nella ripresa per volume di gioco. Concluso il primo tempo a reti inviolate, gli oratoriani hanno cercato di giungere a rete nella ripresa e al 2' sono passati in vantaggio su rigore realizzato da Pollini. Subito dopo è stato espulso Donda I.

Gildo Marchi

DUE TEMPI BEN DISTINTI

CASARSA - GONARS 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 22' Battistel; nella ripresa al 25' Del Pin. CASARSA: Tesolin; De Lorenzi, Costanzo; Cesarin, Pimpolani, Tondat; Bazzana, Piccoli, Battistel, Querin, Fioretti. GONARS: Plebani; Di Bert, Pitta; Ferro, Nardon, Raffin; De Corti, Del Pin, Carlet, Tavaris I, Colussi. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Casarsa, 14

La partita è stata caratterizzata da due tempi ben distinti. Nel primo ha dominato il Casarsa, che è andato in vantaggio con una rete segnata al 22' da Battistel, il quale ha raccolto un traversone di Bazzana. Nella ripresa il campo è stato tenuto dal Gonars, che ha snodato delle azioni filtranti, le quali hanno messo sotto pressione i padroni di casa. Al 25' gli ospiti coglievano il pareggio con un tiro di Del Pin.

Nell'ultima parte della gara, il Gonars si lanciava alla ricerca della vittoria, ma la difesa locale resisteva. Fra i gonaresi si sono distinti Tavaris I, Del Pin e Ferro.

Leonardo Bonanni

LE PARTITE DEL 21 MARZO 1965

Sandanielese - Osoppo
Gonars - Sacilese
Brugnera - Terzo
Fiumicello-Don Bosco
Codroipo - Tolmezzo
Cervignano-Spilimbergo
Tarcentina - Casarsa
Sangiorgina-Aquileia

TORNEO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Libertas sola al comando

A cinque giornate dal termine la situazione in vetta è nuovamente mutata. La Libertas, vittoriosa sul Sant'Anna per 3 a 1, è rimasta sola al comando del gruppo staccando di un punto la Romana, costretta al pareggio (0-0) dal CRDA. Questo ultimo incontro, che costituiva il «pezzo» forte della giornata, ha pienamente deluso le aspettative della vigilia. Le due squadre, per la gran paura di perdere, hanno offerto uno spettacolo veramente scadente. Se i «cantierini» hanno fatto quanto era nelle loro possibilità, considerato che ancora una volta sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata, dalla Romana ci si attendeva molto di più. I monfalconesi invece hanno sbagliato molto tanto in difesa quanto all'attacco, e poco è mancato che i triestini non riuscissero nel «colpaccio».

Prosegue invece la marcia vittoriosa della Libertas. I biancoscudati hanno battuto ieri il Sant'Anna, a conclusione di una partita molto combattuta e discreta dal punto di vista tecnico. Gli uomini di Paron son passati per primi in vantaggio con Auber, ma si sono fatti raggiungere prima del riposo da una segnatura di Bassanese. Nella ripresa i biancoscudati premevano insistentemente e riuscivano a segnare altre due volte con Pierri e Roversi.

Il Primorje, costretto al pareggio (1-1) sul proprio campo dal Don Bosco, si è fatto raggiungere al quarto posto dal Postelegrafonici che, come volevano le previsioni della vigilia, si è imposto facilmente sul San Sergio Pit. La squadra di Pace, che ha avuto in Isersi e Primitivo gli uomini migliori, realizzava due reti nel primo tempo (Della Vedova e Rabusin), e consolidava il punteggio nella ripresa con Valenti su rigore.

Chiara e convincente affermazione della Libertas Barcolana a spese dell'Esperia, che ormai sembra tagliata fuori dalla lotta per la salvezza. La Barcolana ha vinto per 4 reti a 1 a conclusione di una partita che ha dominato dall'inizio alla fine. Per l'undici di Elia hanno realizzato Jelovscek e Colucci una magnifica «tripletta». Un po' d'ossigeno per la Pom Monfalcone, che ieri ha battuto fra le mura di casa la Roianese per 1-0.

Claudio Nordio

Girone L

I RISULTATI

*CRDA - Romana	0-0
*Primorje - Don Bosco	1-1
Postelegraf.-*S. Sergio Pit	3-0
*Libertas - Sant'Anna	3-1
*Lib. Barcolana-Esperia	4-1
*Pom Monfalcone-Roianese	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas	17	15	1	1	40	11	31
Romana	17	14	2	1	42	7	30
CRDA	17	10	6	1	41	9	26
Postelegraf.	17	8	3	6	28	16	19
Primorie	17	8	3	6	25	23	19
Lib. Barcolana	17	6	4	7	21	27	16
Roianese	17	5	5	7	23	25	15
Pom Monf.	17	5	4	8	28	41	14
Esperia	17	4	3	10	15	38	11
Sant'Anna	17	3	2	12	16	34	8
Don Bosco	17	3	2	12	16	38	8
S. Sergio Pit	17	2	3	12	20	46	7

Girone G

I RISULTATI

*Brazzanese - Audax	2-1
*Cormontium - Corno	1-1
*Dolegnano-Manzanese B	2-0
*San Lorenzo-Lucinico	2-1
*Lib. Capriva - Moraro	4-2
*Caprivese - Piedimonte	2-1

LA CLASSIFICA

Piedimonte	18	10	6	2	43	25	26
Audax	18	11	2	5	36	29	24
Dolegnano	18	10	2	6	25	18	22
Cormontium	18	8	5	5	35	22	21
Corno	18	7	7	4	23	21	21
Brazzanese	18	7	5	6	30	21	19
San Lorenzo	18	6	6	6	26	25	18
Manzanese B	18	5	6	7	21	26	16
Moraro	18	6	3	9	29	39	15
Caprivese	18	5	4	9	20	37	14
Lib. Capriva	18	4	3	11	25	36	11
Lucinico	18	3	3	12	23	35	9

Girone H

I RISULTATI

*Fogliano - Villesse	3-0
Romans - *Poggio	3-1
Juventina - *Savogna	3-0
*Farra - Sagrado	0-0
Itala - *San Marco	3-0
*Mariano - Isonzo	2-0

LA CLASSIFICA

Romans	18	11	5	2	34	6	27
Mariano	18	11	5	2	32	7	27
Itala	18	11	5	2	40	11	27
Farra	18	9	7	2	26	13	25
Sagrado	18	6	9	3	23	11	21
Fogliano	18	9	2	7	32	18	20
Juventina	18	7	4	7	20	36	18
San Marco	18	6	4	8	15	31	16
Villesse	18	4	5	9	15	28	13
Isonzo	18	4	4	10	16	21	12
Poggio	18	1	3	14	11	43	5
Savogna	18	1	3	14	14	53	5

COPPA SVIZZERA

Il Servette finalista assieme al Sion

Ginevra, 14

Il Servette di Ginevra ha battuto oggi per 2-0 gli Young Boys di Berna, qualificandosi per la finale della «Coppa Svizzera», nella quale incontrerà il Sion.

Girone I

I RISULTATI

*Santamaria-Tapogliano	2-2
*Ruda - San Vito	3-1
Pieris - *Aiello	1-0
*Sevegliano-Staranzano	5-0
*Trivignano-S. Canciano	2-0
*Turriaco - Risanese	2-0

LA CLASSIFICA

Pieris	18	13	4	1	38	11	30
San Canciano	17	10	4	3	29	14	24
Trivignano	17	8	7	2	30	13	23
Risanese	17	9	4	4	37	22	22
Turriaco	17	10	2	5	34	13	22
Sevegliano	16	8	4	4	30	14	20
Gradese	15	6	7	2	28	12	19
Aiello	17	5	8	4	19	20	18
Ruda	16	6	3	7	22	20	15
San Vito	18	3	3	12	15	46	9
Tapogliano	18	2	3	13	9	34	7
Staranzano*)	17	1	4	12	11	50	5
Santa Maria	17	1	3	13	9	39	5

*) Penalizzato di un punto.

FARFOGLIA HA SALVATO LA SITUAZIONE

Spilimbergo dominatore

SPILIMBERGO - SANGIORGINA 0-0

SPILIMBERGO: Pettovel; Giacomello, Bortuzzo; Riservato, Rigutto, Sartor; Di Bernardo, Tonelli, Tolazzi, Sarcinelli, Bortuzzo II. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgranzutti, Del Bianco; Bigotto, Virgolin, Savani; Giulio, Minigutti, Masolini, Zanello, Pertoldi. ARBITRO: Tassinari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spilimbergo, 14

La visita della Sangiorgina era molto attesa dagli sportivi locali. Questa attesa non è andata del tutto delusa, ma si sperava di vedere qualcosa di più da una compagine che, come quella Sangiorgina, era preceduta da una fama non comune. L'«undici» di San Giorgio ha giocato abbastanza bene, ma chi ha dominato il campo sono stati proprio i ragazzi dello Spilimbergo. La partita è stata caratterizzata dalla continua pressione della squadra locale che non ha dato respiro agli ospiti. Nel complesso, tuttavia, è stata una bella partita. Lo Spilimbergo sembra essere rinvigorito nei suoi quadri. Il pubblico locale è rimasto soddisfatto dei propri beniamini, tanto da tributar loro alla fine un caloroso applauso.

La Sangiorgina si è salvata soprattutto per la bravura dimostrata dal suo portiere Farfoglia, artefice d'una serie di interventi spettacolari. Come s'è detto, sono stati gli spilimberghesi a prendere d'assedio la porta avversaria. Gli ospiti non sono riusciti che rare volte a mettere il naso nell'area della difesa locale. Forse il fatto di dover subire la costante superiorità dell'avversaria ha innervosito i giocatori in maglia cremisi che, specie nel secondo tempo, sono incorsi in molte scorretezze, pur di frenare l'impeto degli uomini di Ligugnana. Questo fatto ha un po' indispettito il pubblico locale. Nessun tiro pericoloso è partito dal piede degli attaccanti ospiti, che hanno solo potuto tentare qualche sortita in contropiede.

Contro l'attacco sangiorgino la mediana e la difesa spilimberghese hanno eretto un'autentica muraglia, oltre la quale era difficile passare. Oltre a Farfoglia si è distinto nelle file della Sangiorgina l'attaccante Giulio. In particolare, nella prestazione dello Spilimbergo vanno sottolineati due tiri di Tolazzi al 20' e al 27' del primo tempo. In tutte e due queste azioni Farfoglia è riuscito a sventare la minaccia.

Lino Tonello

RIPRENDE LA COPPA PRIMAVERA

Sbagliato un «rigore»

PADOVA - TRIESTINA 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Dalla Via; nella ripresa all'1' Dalla Via, al 20' Bigon. — PADOVA: Marigo; Valente, Caneri; Dalla Via, Forza, Rinaldo; Tonin E., Bigon, Lazzaretto, Dal Pozzolo, Rigoni. TRIESTINA: Castellana; Zambon, Deri; Ramani, Celant, Del Piccolo; Milocco, Pozzecco, Tommasi, Beorchia, Milcenich. ARBITRO: Brelich di Cormons.

La «Coppa Primavera» si è rimessa in viaggio ieri, dopo la sospensione di due mesi, che ha coinciso con il periodo più rigido dell'inverno. La ripresa non è stata favorevole ai ragazzi della Triestina che sono stati superati nella dodicesima giornata dall'«undici» del Padova con un punteggio che non ammette discussioni: 3-0. Il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni ancora maggiori, se i patavini non avessero sprecato un rigore con Bigon e se una volta messo al sicuro il risultato non si fossero limitati a giocherellare senza premere il piede sull'acceleratore.

La compagine biancoscudata ha dimostrato di saper praticare un calcio piacevole, veloce e molto redditizio. Solida la difesa, insuperabile a centrocampo il quadrilatero, dove ha fatto spicco il laterale Della Via, e molto insidioso il quintetto di punta, che ha messo numerose volte nei pasticci la retroguardia triestina. Gli alabardati ancora una volta hanno deluso. Il solo Del Piccolo si è dato da fare per mettere un po' d'ordine e impostare qualche azione, ma si è trovato sempre da solo senza poter mai contare sulla collaborazione dei compagni. Da un giudizio negativo si è salvato anche il terzino Deri, ma per il resto buio pesto. Non esiste il gioco di squadra, ognuno vaga per il campo senza idee e, difetto quasi comune, nessuno vuole liberarsi della palla se prima non ha dribblato due o tre avversari.

La cronaca delle fasi più interessanti. Passa la prima volta il Padova al 19' del primo tempo con un gran tiro di Dalla Via da oltre trenta metri, che Castellana non trattiene. C'è quindi il rigore sbagliato e in apertura di ripresa la seconda rete, autore lo stesso Dalla Via. La Triestina coglie con Del Piccolo una traversa e quindi il Padova, al 20', realizza la terza rete della giornata con Bigon, a conclusione di un'azione manovrata.

C. N.

A Tortona, nel trofeo regionale di calcio dilettanti «Zanetti», il Veneto ha battuto il Piemonte per 2 a 1.

DILETTANTI Girone B

NELLA CORSA (PLATONICA) ALLE SPALLE INSISTE IL MOSSA, AVANZA IL PALMANOVA

Secondo tonfo della Manzanese

STRAMERITATO IL «PARI» OTTENUTO A GORIZIA

Mossa primattore

PRO GORIZIA - MOSSA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Visintin I; nella ripresa al 44' Gallas. — **PRO GORIZIA:** Puia; Bregant, Pisch; Medeot, Marangon, Visintin II; Marson, Fedri, Silvestri, Montegano, Visintin I. **MOSSA:** Tommasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Concina, Gallas, Cresta, Casagrande, Margarit. **ARBITRO:** Mian di Cervignano. **NOTE:** giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Pubblico valutato intorno alle 700 persone (massimo stagionale) con folta rappresentanza giunta da Mossa. Nessun incidente di rilievo. Ammonito Visintin I per proteste. Calci d'angolo 8 a 4 in favore degli ospiti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 14

Con tanti saluti alle previsioni della vigilia che lo volevano sconfitto, il Mossa ha imposto il pari alla Pro Gorizia, mantenendo così baldanzosamente il secondo posto dietro la Manzanese. Un bel Mossa — vivo, gagliardo, impostato con raziocinio — ha contenuto nelle fase di avvio prima, e poi per quasi tutto il primo tempo, la più organica manovra dei goriziani; una volta vinto ogni complesso d'inferiorità, ha articolato le sue risposte attraverso un contropiede dotato di schemi efficaci e funzionali.

Trafitto da una rete che a parer nostro un Tommasin più attento avrebbe potuto evitare — non dimentichiamo che il tiro di Visintin al 39' del primo tempo pur violentissimo è stato scoccato da circa venti metri e il pur bravo guardiano ospite non ha nemmeno accennato al pur minimo tentativo di parata — ha superato con disinvoltura il trauma psicologico del momento difficile, non si è sbandato minimamente in retroguardia, ha accentuato la sua azione sulla fascia centrale del campo, ha tentato alcuni a fondo in contropiede, ed è arrivato al gol proprio agli sgoccioli della partita, come era fondamentalmente giusto.

Il centrocampo, ecco, è risultato la formula magica per risolvere questo gran «derby» dell'Isonzo. Due triangoli: da una parte Medeot, Fedri e Montegano, dall'altra Cijak, Concina e Gallas. Ebbene, se a lungo respiro il Mossa è balzato alla ribalta e ha governato il gioco a suo piacimento, specialmente nell'ultima mezz'ora, il segreto sta tutto lì.

Il primo tempo della Pro Gorizia è stato senz'altro buono: purtroppo la squadra, una volta andata in vantaggio ed esaurita la carica agonistica, si è afflosciata. Quali le cause di questo repentino e sgradito voltafaccia? Il ritorno alla manovra per linee interne ed orizzontali, la fitta serie di passaggi inconcludenti, un ostinarsi nell'azione frontale anzichè tentare l'aggiramento sulle ali, oppure affidare la conclusione all'onnipresente Medeot con tiri da lontano. A ciò aggiungiamo pure l'incolore prestazione di Marson e la scialbissima giornata di Fedri e Silvestri e avremo il quadro completo di quello che è stata la Pro Gorizia nei secondi quarantacinque di gioco. I soli Montegano e Visintin, il primo che il secondo, con alcuni spunti notevoli hanno cercato di portare lo scompiglio nelle retrovie avversarie, mentre Medeot ha tentato più volte, ma sempre invano, di ricucire il filo di quel gioco che, una volta spezzato, latitava ormai per il campo come un fantasma.

Per contro, dall'altra parte Concina Gallas e Cijak, con una disciplina di gioco ammirevole, mai hanno abbandonato il centrocampo, cercando le punte con perentorie e opportune fiondate in profondità, dirette soprattutto verso Casagrande, che in ottima giornata, faceva il bello e il brutto tempo nella metà campo avversaria, ora liberando i suoi compagni con passaggi illuminanti, ora tentanto la conclusione con apprezzabilissimi spunti individuali.

Questi i motivi del maggior equilibrio nelle file del Mossa, bilanciato qualche volta dagli spunti entusiasmanti di Montegano, che mettevano in luce il suo ottimo stile e temperamento, ma che risultavano in pratica quasi avulsi dalla concertazione corale della manovra. Se poi vogliamo definire con un solo aggettivo il sestetto difensivo degli uomini di Orzan, dobbiamo dire che è stato semplicemente «perfetto».

Di fronte a questa sontuosa retroguardia, la Pro Gorizia si è spenta. Staccate le mezze ali dal resto della squadra, i lanci sulle ali risultavano sempre approssimativi e quando si cercava poi di sfondare al centro, il valido Medeot aveva sempre buon gioco su di un Silvestri pressochè inesistente, tanto che negli ultimi dieci minuti il validissimo centrosostegno si è spinto con insistenza all'attacco rianimando ulteriormente i suoi, tutti protesi alla ricerca del pareggio.

Le prime avvisaglie del pericolo la Pro Gorizia avrebbe dovuto avvertirle al 33', quando nel giro di un minuto gli ospiti batterono ben quattro calci d'angolo di fila: ma il campanello di allarme non fu sentito da Marangon e compagni e, proprio allo scadere del tempo, a coronamento di un lungo ed insistente «forcing», in cui Medeot la faceva da prim'attore, Gallas raggiungeva il sospirato e meritato pareggio, facendo esplodere di gioia i numerosissimi tifosi venuti al seguito di questa squadra sbarazzina che, partita con lo scopo principale di salvarsi, si trova quasi in vetta alla graduatoria.

Ancora una volta dunque, tutti sugli scudi gli uomini di Orzan per la loro grinta, la loro volontà, la loro tenacia. La Pro Gorizia nuovamente è mancata all'appuntamento con la vittoria, una vittoria che se fosse stata ottenuta le avrebbe permesso di lottare per la piazza d'onore: nelle sue file i giovani Bregant e Visintin II hanno ben figurato, meritandosi senza altro la palma dei migliori. L'arbitro Mian alle prese con un «derby» difficile, è stato sempre all'altezza della situazione e non è cosa da poco.

Italo Drocker

LE PARTITE DEL 21 MARZO 1965

Ponziana - S. Giovanni
Arsenale - Cremcaffè
Edera - Muggesana
Ricreatorio - Ronchi
Torriana - Mossa
Cividalese - Cormonese
Manzanese-Pro Gorizia
Fortitudo-Palmanova

San Giovanni-Edera 2-1. La rete che ha risolto l'incontro, allo scadere del 90.o. (Foto de Rota)

LA VITTORIA DEL SAN GIOVANNI E' ARRIVATA AL 90'

Zuccata di Fonda: Edera battuta

SAN GIOVANNI - EDERA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Vascotto; nel secondo tempo al 7' Braida, al 45' Fonda. — **SAN GIOVANNI:** Dambrosi; Petelin, Covelli; Pittioni, Russo, Filippi; Stigliani, Vascotto, Memè, Vouck, Fonda. **EDERA:** Cecchini; Vidoni, Monfardini; Miniussi, Grimaldi, Mosca; Renier, Vatta, Braida, Della Valle, Braico. **ARBITRO:** Mozzon di Porcia.

Pensiamo sia bene descriverlo subito questo fatale 90.o minuto che ha gettato nello sconforto gli uomini di Vatta privandoli, proprio all'ultimissimo istante, di un pareggio che essi stavano difendendo a denti stretti con la forza della disperazione. Ennesimo tentativo di sfondamento degli avanti sangiovannini e fallo della difesa ederina ai danni di Vouck con conseguente calcio di punizione decretato dall'arbitro. Il pallone veniva messo a terra, sul vertice destro dell'area di rigore degli ospiti e Petelin si apprestava a battere il tiro. Assembramento d'attesa dinanzi a Cecchini con almeno sette od otto uomini gomito a gomito. Partiva un tiro teso, spiovente con la palla che cadeva proprio nel mucchio di giocatori: Cecchini balzava in alto cercando di acciuffare la sfera ma, ostacolato da un compagno, riusciva soltanto a sfiorarla mentre Fonda, con una zuccata precisa, la deviava nel sacco. Il tempo di rimettere il pallone al centro ed il triplice fischio di Mozzon mandava tutti negli spogliatoi.

Quella di ieri è stata una partita senza risparmio, che ha avuto per protagoniste due squadre decise, agonisticamente caricate a dovere e tutt'altro che sprovvedute in fatto di requisiti tecnici. Da una parte la Edera, reduce dall'incredibile scivolone ad opera del Ronchi, che l'ha portata ad un pelo dal precipizio della retrocessione, dall'altra un San Giovanni dal dente avvelenato per le recenti, sfortunate prestazioni che gli avevano pregiudicato decisamente la posizione in graduatoria. Ne è scaturita una battaglia entusiasmante, dalle mille emozioni, nella quale non sono mancati, purtroppo gli incidenti, tutti peraltro attribuibili alla foga e ai nervi un po' tesi di qualche giocatore, senza peraltro che la cattiveria ci mettesse lo zampino per complicare le cose. Pittioni e compagni hanno avuto dalla loro parte il grande merito di non aver mai disperato del successo, gettandosi caparbiamente su tutte le palle, anche su quelle che a prima vista sembravano irraggiungibili.

L'assenza di Sillani si è fatta sentire anche perchè il giovane Filippi non era in buone condizioni fisiche; fortuna però che dinanzi ad un Russo in grande giornata c'erano ieri due terzini scattanti e precisi mentre all'attacco, egregiamente sorretti dagli ottimi Vouck e Vascotto, Memè, Fonda e Stigliani si sono mossi con molta abilità impegnando a fondo il bravo Cecchini.

L'Edera ha disputato una buona partita. Cecchini ha parato alcune palle «impossibili» e dinanzi a lui Miniussi («libero») e Grimaldi hanno costituito un blocco di cemento armato contro il quale sono andate quasi sempre a cozzare le ondate offensive dei padroni di casa. Mosca, dopo un primo tempo positivo, è caduto un po' alla distanza mentre più avanti Vatta non è apparso in gran giornata e Braida ha dimostrato una strana, costante abulia che ne offusca le prestazioni. Due polmoni di acciaio invece Della Valle e Renier, il primo dei quali è dovuto retrocedere al posto di Vidoni (21' della ripresa) spostato all'ala perchè zoppicante in seguito ad uno strappo. Sempre promettentissimo il giovane Mongardini, che migliora di domenica in domenica.

Ed eccoci alla cronaca: al via subito due occasioni da rete (una per parte) sciupate prima da Braico e poi da Fonda con altrettanti tiri fuori bersaglio. Al 9' il San Giovanni va in vantaggio. Punizione da tre quarti di campo battuta da Pittioni e palla toccata da un difensore rossonero e deviata verso Vascotto che con un tiro al volo carico d'effetto, sorprende nettamente Cecchini il quale poco prima aveva compiuto una vera prodezza deviando oltre la traversa una fucilata del solido Fonda.

Continua a premere il San Giovanni (in maglia grigia) e al 23' Memè, abilmente spiazzato da un passaggio di Stigliani, sbaglia malamente il tiro spedendo la palla sul fondo. Al 25' mischia apocalittica in area ederina: Memè spara forte ma Cecchini devia miracolosamente ripetendo immediatamente la prodezza su successiva bordata di Fonda, mentre Miniussi salva definitivamente la situazione con un ennesimo rinvio in extremis. Azioni alterne fino alla fine del tempo.

Nella ripresa, dopo soli 7' di gioco l'Edera coglie inaspettatamente il pareggio: azione sulla sinistra di Vatta che scambia con Della Valle e poi apre verso destra dove Braida attende spiazzatissimo. Sarebbe fuori gioco se una maglia grigia (Pittioni?) non deviasse inavvertitamente il pallone rimettendo in gioco l'avversario e permettendogli di avanzare indisturbato e di far secco Dambrosi con un tiro imprendibile.

Ottenuto il pareggio, i rossoneri serrano ancor più le maglie della loro difesa, chiudendo agli avversari ogni corridoio destinato a portare nei pressi di Cecchini che attento fa buona guardia. I minuti trascorrono, il gioco si fa sempre più acceso, fioccano le ammonizioni (equamente distribuite) mentre al 33' il portiere ospite compie l'ennesima prodezza deviando in corner una saetta del centravanti avversario. Poi la rete decisiva già raccontata in apertura e quindi la fine.

Ulderico Dolfi

L'incompleto Ronchi divide la posta con la Muggesana

Ronchi - Muggesana 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Zampa, al 25' Pasetto; nel secondo tempo al 27' autorete di Petraz, al 31' Zampa. — **RONCHI:** Banello; Petraz, Ferfoglia; Barbana, Burg, Zonca; Mosco, Longo, Furlan, Visintin, Zampa. **MUGGESANA:** Suraci; Marassi, Mamilovich; Giovannini, Brumat, Drioli; Braida, Soban, Pasetto, Barnaf, Tassini. **ARBITRO:** Colloredo di Cividale.

Ronchi dei Legionari, 14

Utile pareggio dei padroni di casa che, rabberciati nella formazione per la forzata assenza del portiere Gosparini (infortunatosi otto giorni fa a Trieste nella gara con l'Edera) e del terzino Rossi, ed ancora costretti a giocare in 10 uomini sin dai primissimi minuti (Burg è stato relegato all'ala), erano partiti decisamente svantaggiati.

Non è stata una gran partita, poichè il grande assente è stato il bel gioco, che ha fatto capolino solo a sprazzi. Disordinati in difesa (l'assenza di Burg s'è fatta sentire), debolissimi a centro campo, per la medesima ragione, i locali hanno spesso dato la possibilità ai muggesani di farsi minacciosi sotto la rete che Banello ha difeso con soverchie titubanze. Specialmente dopo la prima marcatura di Zampa, che ha pungolato nel vivo gli ospiti, s'è assistito ad un vero assalto continuato degli ospiti che, in definitiva è stato premiato dalla rete di Pasetto. Al 15' Tassini ha colto il montante, due minuti più tardi Braida mancava un facile bersaglio. Al 27' una diabolica rovesciata di Tassini ha messo lo scompiglio davanti alla rete di Banello. Il guardiano ha mancato la presa, ma Petraz è riuscito a liberare sulla linea della porta.

Nella ripresa le cose cambiano un tantino. Anche la Muggesana è costretta in 10 per l'infortunio toccato a Tassini. Il Ronchi si risveglia, tenta l'arrembaggio, puntando soprattutto sulle diavolerie che può combinare Zahpa, pronto su ogni palla insidiosa. Al 2' l'ala sinistra è «agganciato» sul limite dell'area, quando era pericolosamente diretto a rete. Al 6' tenta da fuori area Petraz, costringendo Suraci ad un'applauditissima parata.

La Muggesana s'affida al contropiede veloce, sconfinando spesso con i suoi uomini in fuori gioco. Così è sortito al 27' il gol che dovrebbe essere messo in conto a Pasetto: preciso allungo di Tassini per il centroavanti in fuori gioco; dalla sinistra saetta un traversone; la palla sarebbe andata probabilmente fuori di un soffio ma Petraz, nella foga di liberare, ne corregge la traiettoria spedendola nel proprio sacco.

I padroni di casa non s'arrendono; una prodezza di Zampa al 31' mette in parità le sorti dell'incontro, sul cui risultato, c'è ben poco da dire.

Giorgio Braulin

UNA LEZIONE DI AGONISMO ALLA MANZANESE

Palmanova scatenato

PALMANOVA - MANZANESE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 27' Turri, al 32' De Grassi. **PALMANOVA:** Travagin; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Ciprian, Bucchini, Fiori, Pierobon, De Grassi. **MANZANESE:** Furlanich; Nazzi, Petracco; Pellizzari, Dorigo, Coffieri; Caporale, Corolli, Gardini, Zanolla, Del Bene. **ARBITRO:** Pittarella di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 14

Pubblico delle grandi occasioni per vedere all'opera i campioni regionali di Manzano contro gli amaranto, che alla vigilia venivano dati al massimo capaci d'un pareggio. Ma la volontà e la passione hanno saputo operare il miracolo di fronte ai più aitanti atleti arancioni, che con due magnifiche reti nella ripresa sono stati messi k. o. allo stadio palmarino. Ovazioni e uragano di applausi quindi — meritatissimi — per i giocatori del Palmanova, che non solo hanno combattuto da giadiatori per quasi tutta la gara sotto la rete di Furlanich, ma hanno sovvertito ogni pronostico silurando la squadra di Morigi con due colpi maestri; uno dovuto a Turri, che con un sorprendente tiro al volo paralizzava la coriacea difesa manzanese e insaccava tra l'entusiasmo dei tifosi locali; il secondo altrettanto inatteso ed entusiasmante, nato da un dosatissimo passaggio di Ciprian che De Grassi, uno dei migliori in campo, ha sfruttato con un tiro saettante che ha lasciato di stucco Furlanich.

La partita è stata bellissima. Ha mostrato una Manzanese, specie nella prima parte della gara, capace di controllare solidamente gli attacchi senza posa dei palmarini ed altrettanto ficcante e pericolosa in contropiede, organizzato per dare al trio di punta la possibilità di impegnare a fondo la retroguardia amaranto che non si è mai risparmiata.

Il Palmanova da parte sua si è ben meritato i calorosi applausi perchè ha tirato fuori le unghie; ha mostrato legame, amalgama, precisione in ogni azione: una difesa robusta e senza paura del nome che aveva davanti; una mediana che ha fornito l'occasione di reti a iosa, un attacco che — pur se validamente contenuto dai più prestanti atleti di Manzano — ha sfruttato a dovere le occasioni da rete, piegando alfine senza remissione i difensori arancioni. Una vittoria più che meritata da parte dei padroni di casa, veramente sudata da tutti. L'incontro è stato entusiasmante e ci ha fatto riempire il taccuino di note; è stata la partita della tecnica e della prestazione fisica contro l'astuzia, la velocità e la passione del Palmanova, che sta attraversando un periodo di forma che lo fa salire di domenica in domenica lungo i primi gradini della classifica.

Forse la Manzanese, puntando in apertura di partita su un incontro equilibrato (e conseguente risultato) e senza pericolose scosse, ha messo senza altro la mano direttamente al fuoco, e si è scottata bene, bruciandosi le ali sulla fiamma amaranto dell'ardore e della volontà. Tutti in ogni modo, senza risparmio, hanno dato vita a una partita che ricorderemo per un pezzo: una partita che ha mostrato largamente quanto possano i palmarini anche di fronte allo spauracchio (della vigilia) dei campioni manzanesi.

Primo tempo equilibrato, con gli arancioni chiusi nella propria metà campo e incessante attacco del Palmanova che continuerà senza soste fino a fondo la difesa locale: Furlanich e Travagin hanno il loro daffare e al 20' il Palmanova perde la prima grande occasione di segnare.

Ripresa al fulmicotone con gli amaranto che partono come razzi e si scatenano. Al 9' una grande parata di Furlanich sulla linea della porta; al 23' una rovesciata di Sdrigotti e quindi le due reti palmarine che hanno fatto spellare le mani al pubblico.

Ottimo ed equilibrato l'operato dell'udinese Pittarella.

Mario Grabar

I marcatori

12 reti: Zampa (Ronchi)
11 reti: Corolli (Manzanese), Braida (Edera)
8 reti: Cresta (Mossa)
7 reti: Ruan (Arsenale), Dorligh II (Cividalese), Verbacci (Cremcaffè)

E' PROSEGUITA L'«OPERAZIONE RINASCITA»

La Fortitudo abile più del Ricreatorio

FORTITUDO - RICREATORIO 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Crevatin; nel secondo tempo al 13' Varutti, al 16' Bertoia su rigore, al 43' Bazzara. — **FORTITUDO:** Cossutta; Pugliese, Bassi; Barbiani, Cocciani, Bertoia; Crevatin, Slobez, Bazzara, Minelli, Verde. **RICREATORIO:** Cainero; Garofolo, Zentilin; Ellero, Milgessi, Graziani; Varutti, Di Giusto, Missio, Fuccaro, Geretti. **ARBITRO:** Volari di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 14

Incredibile la metamorfosi operatasi nella Fortitudo di questi ultimi tempi, che, come la mitica fenice, sembra rinata a nuova vita. Dopo aver umiliato una settimana fa in casa sua la capolista Manzanese oggi ha nettamente superato il Ricreatorio, che pure si è dimostrato tutt'altro che una squadra sprovveduta. Forse dal punto di vista della tecnica pura i gialloblù udinesi sono stati soverchiati in quanto a prestanza atletica, agonismo e capacità penetrativa. Tutti da elogiare gli atleti locali, mentre tra gli ospiti ha svettato quell'autentico campioncino che è il terzino Zentilin, vero perno attorno al quale ruota tutta la difesa friulana. Ottima anche la prestazione della mezz'ala Di Giusto, che ha messo in mostra tutto un campionario di finte, di arresti e di dribbling. Da sottolineare la limpida direzione arbitrale del sig. Volari, che si è dimostrato non inferiore ai preparatissimi colleghi che l'hanno preceduto qui a Muggia nelle ultime domeniche.

Nella prestazione della squadra muggesana c'è da fare una sola censura, che però ha la sua importanza: la tendenza a portarsi tutti sul centro lasciando sguarnito le linee laterali.

Cronaca ricchissima ma limitata all'essenziale. Al secondo minuto del primo tempo un passaggio di Cocciani prende in contropiede Cossutta in uscita. Palla che sta per insaccarsi e Bassi salva sulla linea. Al 13' splendida azione personale di Di Giusto, ma la difesa muggesana salva. Al 20' altro passaggio improvviso di Cocciani al portiere e di nuovo la palla supera Cossutta, che con un guizzo riesce a ricuperarla proprio sulla linea. Al 37' tiro dell'ala Geretti da pochi metri; pareva ormai gol fatto ma Cossutta si è superato nella deviazione. Al 44' la prima rete: azione sulla destra di Bazzara che opera un cross perfetto e Crevatin con una mezza giravolta infila proprio all'incrocio.

Nella ripresa segna al 3' Fuccaro per gli ospiti ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Insistono gli ospiti e al 13' pareggiano con un bel tiro di Varutti, che molto angolato batte sul palo ed entra. Al 16' Crevatin è scaraventato giù in area di rigore al momento della conclusione: rigore netto. S'incarica del tiro Bertoia che spiazza il portiere con una finta e il pallone s'infila a sinistra mentre il portiere si getta a destra. Al 24' traversa clamorosa di Slobez a portiere ormai battuto. Al 43' ultima rete per la Fortitudo ad opera di Bazzara su passaggio di Minelli. Bolide imparabile che piega le mani al portiere e s'infila proprio all'incrocio.

Franco Colombo

SECCO RITORNO AL SUCCESSO DEI PONZIANINI

Debellato il «male oscuro»

PONZIANA - CIVIDALESE 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Doz; nel secondo tempo al 2' e al 40' Furlani. — **PONZIANA:** Volk; Suard, Vivoda; Ruzzier, Bova, Doz; Fonda, Derossi, Chiodini, Zulich, Furlani. **CIVIDALESE:** Pittioni; Guizzo, Tosolini; Mazzaroli, Nadalutti, Troi; Lorenzini, Federicis, Dorligh, Simsig, Castelli. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano.

Incontro-spettacolo. Protagonista in senso assoluto il Ponziana che non conosceva più l'emozione della vittoria niente di meno dal 25 gennaio, nella partita di recupero contro il Ronchi, chiuso con lo striminzito risultato di uno a zero. Ma la riscossa doveva pure esplodere da un momento all'altro e ieri, davanti a un nutritissimo pubblico, la squadra biancoceleste ha risfogliato l'album dei bei ricordi.

L'espressione numerica del successo pieno (tre reti, tutte scaturite su azioni), strappato con violenza e autorità a una Cividalese dal ruolino di marcia incandescente, indica quale e quanto potenziale di gioco possono sviluppare i ponzianini, finora afflitti da un «male oscuro», certamente di natura psicologica, che li aveva trascinati gradualmente verso le sabbie mobili del fondo classifica. Essi possono fare affidamento su una difesa accorta e costruttiva, che non concede filtrazioni di sorta e in cui giganteggia un Bova, la cui esperienza pratica dà ordine e sicurezza a tutta la linea e un Doz, centrocampista per eccellenza, dosatore preciso dei passaggi e inventore di temi di attacco; nonchè di un quintetto di punta mobilissimo in Chiodini e Furlani, che come refoli di bora penetrano nell'area opposta con rapidi spostamenti di ruolo e decisi tiri a rete, trascinandosi alle spalle compagni e avversari nel tourbilion delle loro folate. Forse gli attaccanti non sono convinti delle loro possibilità, per cui facilmente si adombrano: e in questo «complesso» gravissimo crediamo di trovare i motivi del loro rendimento discontinuo, delle loro mancate segnature.

La Cividalese non era scesa certamente in campo col proposito di agevolare la salvezza della illustre compagine di altri tempi e praticare in essa un'iniezione di fiducia nei propri mezzi. Tutt'altro. Aveva già intravisto nel Ponziana una squadra facile alle impennate più impensate e aveva adottato una tattica iniziale di controllo, appiccicando alle spalle di Furlani il mastodontico Nadalutti, a quelle di Chiodini il guizzante.... Guizzo e su Derossi quella sanguisuga di Tosolini, che non perde d'occhio per un attimo il diavolo affidatogli in custodia. Ma l'allenatore dei biancorossi aveva tralasciato di tamponare la fonte del gioco, quel Doz che costituisce la forza centrifuga delle più belle azioni biancocelesti. Ed è bastata questa svista imperdonabile per fare o meglio subire il gioco degli avversari. La difesa è andata così lentamente sgretolandosi sotto l'imperversante incalzare degli attacchi ponzianini e al 42' si è avuta la prima crepa: punizione fuori area di Furlani, svitata di testa di Doz e palla in rete. Con questa pugnalata alla schiena la Cividalese guadagnava gli spogliatoi.

Si riprendeva appena a giocare che il Ponziana non dava nemmeno il tempo agli ospiti di applicare un altro modulo di gioco e portava a due i gol del suo bottino. Calcio d'angolo tirato ad effetto da Zulich, Pittioni scattava su tutti e sferrava un pugno alla palla che stava per entrare sotto la traversa: «liscio» di Furlani e di Derossi quasi contemporaneamente, poi Zulich riagganciava la sfera, usciva dalla mischia come un gatto con la preda in bocca e la collocava sui piedi di Furlani il quale, benchè sbilanciato e tallonato da Nadalutti, aveva la freddezza di aggiustarsi la palla, studiare la posizione del portiere e infilarlo istantaneamente sulla sinistra.

Il ritmo del Ponziana era sempre infernale. La Cividalese non poteva mettere la testa in area avversaria che veniva frustata in piena faccia ed era sempre costretta a richiudere porte e finestre in attesa che passasse la buriana. Il gioco dei ponzianini era scintillante, quasi accademico, costruttivo, incisivo. Imperversavano Furlani e Chiodini, un tandem perfetto, mentre Derossi era troppo lento nelle azioni di linea per cui il settore destro appariva spesso deserto. Ma proprio in questa zona veniva creata al 40' la terza rete. Doz apriva il fuoco da quella parte, Derossi si attirava su di sè Nadalutti e Guizzo e smistava prontamente a Furlani, il quale con calma si aggiustava la sfera e di nuovo sparava sulla sinistra di Pittioni.

Ma anche Chiodini voleva il suo gol (lo meritava e come) e un minuto dopo tentava di sfruttare una palla sfuggita al portiere e prontamente da questi ricuperata. Pittioni innervosito si rialzava con la palla al petto e prendeva di mira le caviglie del centravanti ponzianino (in ruolo di ala). Pronto intervento dell'arbitro e poco dopo si vedeva l'estremo difensore cividalese togliersi la maglia, scagliarla a terra e, a torso nudo, guadagnare innanzi tempo gli spogliatoi. Questo l'unico neo di un incontro fino allora correttissimo. Il resto non ha più nè cronaca nè storia, fino alla ovazione finale del pubblico indirizzata ai ventuno e alla bella direzione arbitrale.

Aldo Priore

Ponziana-Cividalese 3-0. Il portiere degli ospiti anticipa l'intervento di testa di un attaccante triestino (Foto de Rota)

AIUTATA DALLA FORTUNA E DAL... CREMCAFFE'

Con le mani pulite la Torriana

TORRIANA - CREMCAFFE' 1-0 (1-0)

MARCATORE: Grion al 27' del primo tempo. — **TORRIANA:** Vendrame; Piana, Silli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben I, Grion, Bonetti, Rossit, Ballaben II. **CREMCAFFE':** Fragiacomo L.; Fragiacomo B., Bassanese; Modolo, Polli, Rajevich; Zago, Curzolo, Verbacci, Anglesi, Filippa. **ARBITRO:** Trusniak di Pordenone.

Il Cremcaffè è incorso in una altra di quelle giornate negative che purtroppo stanno caratterizzando le sue più recenti prestazioni di campionato. Contro la Torriana si riteneva che la compagine triestina fosse in grado di riprendersi dopo la secca sconfitta di Mossa ed il precedente pareggio casalingo con la Cividalese; viceversa Bassanese e compagni, nonostante abbiano condotto una gara generosa e si siano prodigati in infinite azioni d'attacco, non sono riusciti nemmeno a ricondurre in parità le sorti dell'incontro, il cui esito è rimasto ancorato all'unica rete della giornata, quella segnata da Grion al 27' del primo tempo.

Gli uomini di Turcino si sono spremuti fino all'osso per raccogliere un risultato positivo, hanno corso durante l'intero arco dell'incontro ma, un po' per sfortuna e molto per imprecisione degli attaccanti, non sono riusciti ad andare in gol, nonostante il rabbioso finale durante il quale alle volte abbiamo contato fino ad otto giocatori locali, lanciati al disperato assalto della rete difesa da Vendrame. Ma la Torriana manteneva una condotta di gioco assai accorta, e ieri, per battere o quanto meno per pareggiare con gli isontini, ci sarebbe voluto un Cremcaffè più autorevole, e diciamo pure più fortunato.

La Torriana comunque non ha rubato nulla e ciò anche se, come vedremo, la rete di Grion è stata propiziata da un'involontaria deviazione di un difensore avversario che ha ingannato il bravo Fragiacomo. La squadra di Zonch si è rivelata straordinariamente fresca e vivace; ottimamente impostati nelle retrovie. Oltre all'eccellente Vendrame e agli instancabili Piana e Silli, gli ospiti hanno messo in luce un Gioiello veramente degno di tal nome. Il forte mediano ha fatto numero a sè ed oltre ad essere un ottimo suggeritore nelle manovre di contropiede egli si rivela addirittura insuperabile quando si tratti di organizzare le barricate della difesa. Buona anche la prestazione di Grion e dei due Ballaben mentre Bonetti, troppo a lungo assente dai campi di gioco, ha saputo ritrovarsi solamente nella ripresa, risultando particolarmente utile nelle azioni di alleggerimento.

Nulla da ridire sulla tattica impostata dagli ospiti; dopo un inizio senza timori, dopo essere andati in vantaggio i blu hanno badato a conservare il risultato nella ripresa e pur senza eccedere in fatto di catenaccio, hanno giudiziosamente richiamato all'indietro un... sufficiente numero di elementi allo scopo di fronteggiare le pericolose azioni dei locali.

La cronaca è ricca di annotazioni ma ci limiteremo a rilevarne i tratti più salienti. Dopo un inizio condotto con attacchi alternati, il Cremcaffè si vede respingere dalla traversa un tiro di Filippaz che aveva ottimamente intercettato una corta respinta di Vendrame. Immediata risposta degli ospiti che, approfittando di una papera collettiva della difesa locale, fallisce di poco con Marcuccio.

Al 27' la rete: Ballaben I effettua un lungo cross dalla destra che trova pronto all'appuntamento Grion; la mezz'ala lascia partire una fucilata che forse Lucio Fragiacomo sarebbe riuscito a parare se un suo compagno di squadra (ci è sembrato si trattasse di Polli) non avesse involontariamente impresso alla sfera una deviazione che rendeva inutile il tuffo dell'ottimo portiere triestino. La pronta reazione del Cremcaffè non raccoglie i frutti sperati nonostante il generoso prodigarsi in questa fase e durante l'intero secondo tempo di Bruno Fragiacomo, di Bassanese, di Modolo e dell'intero reparto attaccante. Anzi è la Torriana a farsi più volte minacciosa in azioni di rimessa mentre le speranze del Cremcaffè svaniscono definitivamente a 3 minuti scarsi dalla fine quando un ennesimo «corner» battuto da Zago non trova nessun compagno pronto a sfruttare l'incerta uscita di Vendrame. Ottimo l'operato di Trusniak.

Luciano Golinelli

Girone B

I RISULTATI

Arsenale-*Cormonese	1-0
*S. Giovanni - Edera	2-1
*Ronchi - Muggesana	2-2
*Pro Gorizia - Mossa	1-1
*Fortitudo-Ricreatorio	3-1
*Palmanova-Manzanese	2-0
*Ponziana-Cividalese	3-0
Torriana-*Cremcaffè	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	22	15	4	3	31	8	34
Mossa	22	9	9	4	26	16	27
Palmanova	22	14	4	7	22	18	26
Arsenale	22	9	7	6	25	19	25
Cremcaffè	22	10	5	7	25	21	25
Pro Gorizia	22	7	10	5	27	19	24
Cividalese	22	10	4	8	21	21	24
Torriana	22	6	10	6	20	19	23
Muggesana	22	5	12	5	21	22	22
S. Giovanni	22	6	9	7	23	23	21
Ricreatorio	22	6	7	9	20	26	19
Ponziana	22	4	10	8	16	23	18
Ronchi	22	5	8	9	19	32	18
Fortitudo	22	4	9	9	18	32	17
Edera	22	4	8	10	21	24	16
Cormonese	22	3	8	11	11	25	14

Botta di Venturini alla rassegnata Cormonese

Arsenale - Cormonese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' Venturini. **CORMONS:** Stecchina; Simonit, D'Osvalgo; Godeas, Pizzul, Cattarin; Nadalutti, Buiatti, Battistutta, Perin, Drius. **ARSENALE:** Croci; Carone L., Denicolo; Bartole, Mazzari, Ceppa; Dibello, Carone B., Bacilo, Venturini, Ruan. **ARBITRO:** Cecchin di Bassano del Grappa.

Cormons, 14

Oramai la Cormonese può considerarsi condannata alla retrocessione, però i giocatori dovrebbero sentire un po' più di orgoglio e impegnarsi per creare almeno qualche apprezzabile azione di gioco. Dell'undici locale solo Cattarin e Perin hanno cercato di manovrare un po', ma non hanno trovato l'intesa con i compagni.

Ritornando alla partita odierna, si può dire che l'Arsenale è una bella squadra, che però non concretizza la sua supremazia di gioco, attuato al piccolo trotto. Il migliore di questa squadra è senza dubbio Venturini che, oltre a giostrare da maestro, sia pure con una certa timidezza, ha dimostrato una calma da vero risolutore dribblando quattro giocatori e inchiodando il portiere con un tiro imparabile.

Nulla da dire per il resto della partita, salvo qualche occasione mancata, specialmente da parte dei triestini e l'espulsione di Pizzul e Bacillo.

Alpinolo Palange

UN BEL «GIRO DI PIEMONTE» ANTEPRIMA ALLA MILANO-SANREMO

Venturelli resiste a Poggiali e lo folgora a 50 m. dall'arrivo

A quasi un minuto Zandegù che regola Vito Taccone, Mugnaini Cribiori, Sambi, Passuello e Boni nella volata degli inseguitori

S. Vincent, 14

Dopo oltre quattro anni — la sua ultima vittoria risale al '60 nel «Trofeo Baracchi» in coppia con Ronchini, Romeo Venturelli, stimato corridore anche da Fausto Coppi, ha vinto oggi a Saint Vincent il Giro del Piemonte.

Venturelli si è aggiudicato la corsa sfruttando la carta decisiva negli ultimi cinque chilometri, quando se n'è andato con Poggiali, Mugnaini, Zandegù e Taccone. In un arrivo in salita, il concorrente più temibile era indubbiamente Taccone, ma Venturelli ha sfidato anche l'abruzzese attaccandolo decisamente e andandosene poi con Pogigali, l'unico che sia riuscito a rimanere sulla sua ruota. Hanno così continuato da soli al comando, decisi a darsi il cambio e distanziare il più possibile la pattuglia degli inseguitori. A un chilometro dall'arrivo e con più di mezzo minuto di vantaggio, Venturelli aveva ormai partita vinta. Si trattava soltanto di non farsi sorprendere da Poggiali, ed è stato questo lo unico compito rimasto ormai al neo biancoceleste già teoricamente avvantaggiato, in quanto dotato di un maggiore spunto. Il modenese ha scelto infatti il momento giusto per attaccare e vincere e cioè soltanto a una cinquantina di metri dal traguardo.

Il Giro del Piemonte ha ribadito in complesso le ottime qualità e lo spirito di antagonismo di un gruppetto di concorrenti, gli stessi che avevano alimentato la lotta di ieri nella Milano-Torino e ai quali si erano aggiunti Enzo Moser, Mugnaini, Pambianco, che hanno creato le premesse per nuove battaglie, prima tra esse quella di venerdì prossimo nella Milano-Sanremo,. quando avverrà anche il grande confronto con gli stranieri.

Dopo il trionfatore Venturelli, e il suo più valido antagonista, Poggiali, una particolare citazione merita Enzo Moser, messosi brillantemente in luce quando ha dato la caccia a Peretti e Colombo, riuscendo a raggiungerli e a superarli. Zandegù è stato anche oggi un grande protagonista della corsa rimanendo quasi sullo stesso standard di ieri. Non meno significativo il tentativo di Stefanoni, che ha cercato di giocare la sua carta personale, e quello di Pambianco.

Ma la schiera degli animatori della corsa odierna non finisce con questi nomi: non può essere trascurato Durante; non può essere dimenticata la bella impresa di Mugnaini, impegnato in una difficile, faticosa rimonta; ottimo protagonista anche Cribiori, e assieme a lui il volonteroso Sambi, il modesto Passuello, Giorza, Pifferi, Vendemmiati, Babini e quanti altri, senza temere gli avversari più dotati, hanno dato movimento alla battaglia conclusasi con il meritato successo di Venturelli.

Eccellente la prova di Vito Taccone, che non ha potuto bissare la vittoria di ieri, perchè si è dovuto impegnare a fondo per tutta la gara, e si è dovuto accontentare del quarto posto, un quarto posto, meritatissimo, tenuto conto del bruciante finale della corsa.

Romeo Venturelli è sceso di bicicletta esultante: già da ieri contava in un successo, e l'ha ottenuto oggi. «Questa vittoria — ha detto — la dedico a Fausto Coppi. Il grande asso scomparso aveva molta fiducia, anche se io non mi riconoscevo i meriti che lui mi attribuiva. Ieri ero partito decisissimo di vincere la Milano-Torino; oggi ho tentato quello che mi era riuscito ieri. Nel finale ho visto ridurre la lotta soltanto contro Poggiali; bisognava non lasciarselo sfuggire e quando mi sono accorto che potevamo procedere appaiati fino all'arrivo, ho subito intuito di avere maggiori possibilità di vittoria rispetto a Poggiali. So di avere una maggiore velocità e contavo ormai di batterlo in volata come infatti mi è riuscito. Però non è stato molto facile. Poggiali ha tentato di andarsene ai duecento metri, mi sono attaccato alla sua ruota, e sono partito a 50 metri dallo striscione, battendolo come sapevo di poter fare. Sono contentissimo di questa vittoria, che sarà molto gradita anche a Pinella».

Da parte sua, Poggiali, il battuto ha detto: «Sapevo in anticipo che lo "sprint" di Venturelli è superiore al mio. Ed è appunto per questo che ho tentato di andarmene a 200 metri dall'arrivo. Lui è stato però più furbo di me, mi ha seguito e quando mancava una cinquantina di metri mi ha attaccato senza che io potessi più rispondere».

Zandegù, con una certa mestizia, ha detto: «Mi trovo sempre nella battaglia, e mi ci trovo particolarmente all'arrivo: non mi è riuscito ieri di vincere, e non mi è riuscito oggi. Comunque ha vinto chi più lo meritava».

ORDINE DI ARRIVO

1) VENTURELLI (Bianchi-Mobylette) che copre i 225 km. del percorso in 5 ore 28'44" alla media di km. 40,951; 2) Poggiali a ruota; 3) Zandegù a 57"; 4) Taccone, 5) Mugnaini, 6) Cribiori, 7) Sambi, 8) Passuello, 9) Boni, 10) Negro a 1'23", 11) Enzo Moser a 1'28", 12) U. Colombo a 1'42"; 13) Brugnami s. t., 14) Conterno a 1'52", 15) Aldo Moser a 2'04". Seguono quindi nell'ordine a 2'31": Gentina, Pambianco, Durante, Nardello e Adorni. A vari distacchi gli altri. Partiti 83; arrivati 59; ritirati 24.

PALLACANESTRO

PRIMA SERIE (RICUPERO)

Lib. Liv.-Knorr BO 82-80 (45-43)

LA CLASSIFICA

Simmenthal	13	13	0	1165	843	26
Ignis Varese	13	12	1	979	782	25
Fonte Levissima	12	7	5	847	850	19
Stella Azzurra	13	6	7	754	888	19
Knorr Bologna	12	7	5	882	792	19
Fides Bologna	13	5	8	943	991	18
Reyer Venezia	13	5	8	922	991	18
All'Onestà Mil.	13	5	8	874	930	18
Goriziana	13	5	8	878	925	18
Petrarca Padova	13	4	9	847	957	17
Biella	13	4	9	830	957	17
Livorno	13	4	9	916	1020	17

LE PARTITE DEL 21.3.1965

Simmenthal-Petrarca, Reyer-Fides, Goriziana-Biella, Ignis-Stella Azzurra, Knorr-All'Onestà, Livorno-Fonte Levissima.

SERIE B

*Hausbrandt-Servolana	56-43
CRDA-Monfalcone-Itala	56-52
*CRDA Trieste-CUS Trieste	87-39

Hausbrandt - Servolana 56-43 (31-16)

HAUSBRANDT: Stigli, Dazzara 11, D'Angeri 8, Fermo 2, Friedrich 13, Apostoli 6, Prelz 8, Generoso, Bianco 8. SERVOLANA: Pittana, Dandri 8, Cadel 6, Grilanz, Turco, Srebernik 10, Pittuzzi 5, Dolenz 2, Posar, Crisman 12. ARBITRI: Padovan e Carbonini.

CRDA Monf.-Itala Gradisca 56-52 (28-24)

CRDA MONFALCONE: Parovel, Boscari 12, Mazzari, Esposito 8, Bernardoni, Russi 17, Dolenz 6, Pacor 6, Gianolla, Licari 7. ITALA GRADISCA: Delneri 12, Zollia 7, Bramo 21, Nutriz 10, Rozvboski 2, Cataldo, Pizzirani. ARBITRI: Violin e Rosada di Trieste. Tiri liberi realizzati: Itala 16 su 26, CRDA 4 su 10. Usciti per cinque falli: Delneri (Itala), Parovel, Esposito, Russi, Dolenz (CRDA).

L'avv. Coccia eletto presidente della FIP

DE GOBBIS (TRIESTE) CONSIGLIERE

Formia, 14

Sono proseguiti stamane a Formia i lavori del 12.o Congresso della Federazione Italiana Pallacanestro. Il nuovo consiglio direttivo della FIP, risulta così composto:

Presidente: avv. Claudio Coccia; *vicepresidenti:* dott. Enrico Vinci (Sicilia) e dott. Renoto Manfredi (Lombardia); *consiglieri:* prof. Amedeo Salerno; prof. Antonio Altomare; sig. Eugenio Korwin; prof. Pietro Puntoni: dott. Placido Aricò; dott. Gino Filippucci; dott. Enrico Castelli: dott. Fausto D'Elia; dott. Carlo Palmonari; sig. Duilio De Gobbis.

SUL PIEDE DI 1'22" IL VINCITORE DEL PREMIO DI MARZO

Lo scatenato Gibeppe regola Desaix e Santone

Successi allo sprint di Deità e Olinto - Record di Brech (1'24"9) e doppietta di Bragaloni - Toich con Irziabella primo tra i gentlemen

L'ippodromo di Montebello, con temperatura primaverile, era gremito di folla ieri, e non si può dire che il programma in pista non abbia soddisfatto, perchè si sono avuti degli svolgimenti molto appariscenti e in diverse occasioni degli arrivi veramente spettacolari. Moneta principale del convegno il 500 mila «Premio di Marzo», che radunava dietro le ali dell'autostart un gruppetto di quattro cavalli che avevano in Gibeppe l'esponente più accreditato, visto che al betting il figlio di Birbone non è salito mai sopra ai tre quinti. E Gibeppe ha voluto rifar confidenza con il traguardo dopo le poco brillanti esibizioni di questi ultimi tempi ,andando diritto incontro alla vittoria con un percorso pieno di volontà e con uno slancio proprio garibaldino, contro il quale nulla hanno potuto i suoi avversari che — fra l'altro — non erano proprio gli ultimi venuti .

Un Gibeppe «vecchia maniera» dunque, capace fra l'altro di fregiarsi di un notevole 1'22" sulla media distanza, tempo indiscutibilmente di valore. Alla felice esibizione di Gibeppe, in sulky al quale ha ben orchestrato Amerigo Mazzuchini sempre ben affiatato con il suo ex allievo ,hanno fatto riscontro le piacevoli dimostrazioni degli altri in gara, fra i quali si è maggiormente distinto il sempre duttile Desaix che ha occupato il posto d'onore, mentre bene registrato è apparso Santone finito forte, e anche Spriano che, pur declinante negli attimi conclusivi, ha confermato la felice predisposizione attuale.

La prima scaramuccia si è avuta allo stacco della macchina, quando Spriano, Gibeppe e Desaix hanno lottato per oltre un centinaio di metri nell'intento di piazzarsi nelle posizioni migliori. Ma Spriano ha detto di no ai rivali in questa prima frazione e così, imboccando la curva, nè Gibeppe e nè Desaix hanno ritenuto saggio insistere, preferendo accodarsi al «leader». Ma la calma non doveva durate molto chè Gibeppe, smanioso di farsi valere, in seconda posizione non rimaneva più di un giro. Fino a quel momento Mazzuchini si era sforzato di trattenerlo, ma Gibeppe al seguito di Spriano si sentiva un tantino sacrificato e pertanto logico che il suo guidatore assecondasse la leonina volontà del figlio di Birbone. Lo scatto di Gibeppe, dopo un giro, aveva modo, in poche battute, di farsi valere nei confronti di Spriano, la difesa del quale venne infranta con un rapidissimo allungo.

In testa Gibeppe si trovò subito meglio, mentre alle sue spalle Spriano non domandava di meglio che farsi tirare dal volonteroso battistrada, e Desaix, sul quale gravitava il ritardatario Santone, attendeva il momento propizio per produrre la sua stoccata. Santone intanto rimediava a un errore e si riportava volitivamente sul gruppetto di testa che aveva sempre Gibeppe al comando. Desaix tentava di sorprendere Spriano un prima volta a mezzo chilometro della conclusione, ma la pronta reazione del figlio di Hit Song lo consigliava a desistere; ciò non gli impediva di ritentare negli ultimi 200 metri, nel punto in cui anche Santone si annunciava insidioso. L'epilogo rispettava in pieno la logica. Gibeppe, in testa, poteva permettersi di perdere qualche lunghezza, ma non tutto il vantaggio che aveva accumulato, e Spriano — dal canto suo — inevitabilmente aveva quel calo che ai velocisti non... manca mai nelle corse di lunga gittata. Così Desaix era secondo dopo aver controllato la minaccia del gagliardo Santone, rinvenuto bene dopo la breve divagazione a un giro dall'arrivo.

Traguardo prezioso per Deità nella prima delle due «riserve» Totip che facevano corona al piatto forte della giornata. Incurante di percorrere all'eterno un chilometro abbondante, la figlia di Samba aveva ancora la grinta sufficiente per sottomettere negli ultimi metri il battistrada Carnevale, il quale aveva tentato audacemente la fuga. Buon terzo Nitore, autore di un incisivo inseguimento dopo una partenza disastrosa, e al quarto posto Allier davanti al favorito Maestrale, partito p... no e poi impossibilitato a fa... valere per essere stato costre... a viaggiare financo in qua... corsia.

Anche l'altra «riserva» s... risolta allo sprint, ed è st... Olimpo a imporsi a Zig Zag d... po che questi aveva liquid... l'intraprendente Vispo da E... a mezzo giro dall'arrivo; p... Piratti due traguardi sfum... proprio negli ultimi metri, m... resta la consolazione che i d... veterani Carnevale e Zig Zag s... sono battuti con molto coragg... e bravura. Ancora Brech all'o... dine del giorno in campo gio... nile. Il figlio di Morse Hano... ha voluto dare l'ennesima so... disfazione a Rico Musina co... cludendo nel più facile dei mo... una corsa nella quale in parte... za aveva visto aumentare il p... robusto handicap. Per Bre... vittorioso davanti a Losetta, ... conseguimento del nuovo reco... portato a 1'24"9.

Bravo il giovane Toich vinc... tore con Irziabella della co... degli amatori che aveva la c... ratteristica di veder situati... cinque concorrenti in altrett... ti nastri di partenza, ma be... nel convegno anche Agile c... ha respinto Petronio, la spig... ta Narbruna ben condotta ... Marino Ceugna, e Boon che h... vinto per la prima volta a Mo... tebello.

Bravo infine Gino Bragalo... che con Brech e Agile ha co... zionato l'unico «doppio» fra ... guidatori.

Mario Germani

PREMIO DEI GERMOGLI (Lire 262.500 m. 1660): 1) Brech (G. Bragaloni). 2) Losetta. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 18; 12, 11; ... PREMIO DEI MANDORLI (Lire ... mila, m. 2020): 1) Irziabella ... Toich). 2) Cactus. 5 part. Tempo ... km. 1.28. Tot.: 21; 16, 16; (43), ... PREMIO DELLE GEMME (Lire ... mila, m. 2080): 1) Agile (G. Bragaloni). 2) Petronio. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 24; 16, 14; ... 53. PREMIO DELLE MIMOSE (... 315.000, m. 1660): 1) Narbruna ... Ceugna). 2) Caligera. 5 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 258; 113, ... (246), 803. PREMIO DEI BOCCIOLI 1.a div. (Lire 450.000 m. 1680): 1) Deità (F. Mescalchin). 2) Carnevale. 3) Nitore. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 39; 17,, 26, 33; ... 4858. PREMIO DI MARZO (Lire ... mila, m. 2050): 1) Gibeppe (A. Mazzuchini): 2) Desaix. 4 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 17; 15, 12; (26) ... PREMIO DEI BOCCIOLI 2.a ... (Lire 450.000 m. 1680): 1) Olinto ... Sterle). 2) Zig Zag. 3) Golden ... part. Tempo al km. 1.24.9. ... 45; 20, 19, 37; (168), 123. Du... dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): ... mila 30 per 100. PREMIO DEI F... SCHI (Lire 250.000, m. 1650): ... Boon. (A. Corsi). 2) Cerere. 3) ... mo. 8 part. Tempo al km. 1... Tot.: 61; 19, 24, 21; (171), 251.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Ozo
2) Fury Hanover
2.a CORSA: 1) Acquafredda
2) Fideo
3.a CORSA: 1) Turpin
2) Ginepro
4.a CORSA: 1) Grignasco
2) Marradi
5.a CORSA: 1) Bacoli
2) Cinabro
6.a CORSA: 1) Fiorin
2) Delipolis

La direzione del Totip comunica le seguenti quote: N. 1 dodici: lire 8.831.219; N. 40 undici: lire 220.78...; N. 575 dieci: lire 15.121.

Le quote

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un ... dici e 92 dieci. A Trieste ci so... no 23 dieci, a Udine 15 e un ... a Pordenone. In tutta Italia un dodici, 4 undici, 575 dieci. Le quote: al dodici lire 8 mi... lioni 831.219, agli undici ... 220.78, ai dieci lire 15.121.

LA PARIGI - NIZZA E' GIUNTA A MARSIGLIA

Anquetil imbattibile contro il tempo rafforza il suo vantaggio su tutti

La seconda semitappa vinta dal tedesco Rudi Altig Zilioli perde il secondo posto nella classifica generale

PRIMA FRAZIONE

Ecco l'ordine d'arrivo della prima frazione. 1) Jacques Anquetil (Fr.) 40'04" (media 49,417 km/h; 2) Rudi Altig (Germ.) 40'37"; 3) Poulidor (Fr.) 40'46"; 4) Den Hartog (Ol.) 41'34"; 5) Janssen (Ol.) 41'35"; 6) MOTTA (It.) 41'38"; 7) Wolfshohl (Ger.) 41'54"; 8) Ludo Janssens (Bel.) 41'55"; 9) Nedellec (Fr.) 42'10"; 10) Geldermans (Ol.) 42'11"; 11) ZILIOLI (It.) 42'25"; 18) Bailetti (It.) 43'20"; 22) Balmamion (It.) 43'49"; 34) Dancelli (It.) 44'53"; 36) Scandelli (It.) 44'59"; 39) Neri (It.) 45'16".

SECONDA FRAZIONE

Ordine d'arrivo della seconda frazione, Bagnols sur Cese-Marsiglia di km. 185: 1) Rudy ALtig (Ger.) 4.46'23"; 2) Planckaert (Belg.); 3) DANCELLI (It.); 4) MARCARINI (It.); 5) De Haan (Ol.); 6) Boonen (Ol.) 7) Spruyt (Bel.), tutti con il tempo di Altig. Poi con lo stesso tempo altri 51 corridori. 61) De Pra (It.) 4.47'32"; 65) Bariviera s.t.; 77) Guernieri s.t.

CLASSIFICA GENERALE (dopo la sesta tappa)

1) Anquetil (Fr.) 27.9'59"; 2) Altig (Ger.) 27.12'17"; 3) ZILIOLI (It.) 27.12'55"; 4) Poulidor (Fr.) 27.12'5"; 5) Janssen (Ol.) 27.14'9"; 6) Den Hartog (Ol.) 27.14'56"; 7) Junkermann (Ger.) 27.14'18"; 8) MOTTA (It.) in 27.16'12"; 9) Nedelec (Fr.) in 27.16'23"; 10) Haast (Olanda) in 27.16'57"; 11) Bocklandt (Bel.); 12) Stablinski (Fr.); 13) Wolfshol (Ger.); 14) Milesi (Fr.); 15) Van Der Vleuten (Ol.); 16) Van Coningsloo (Bel.); 17) Dancelli; 18) Preziosi; 22) Balmamion; 23) Fezzardi; 32) Neri; 41) Bailetti; 46) Casati; 59) Bariviera; 65) Marcarini; 67) De Pra; 68) Sartore; 71) Di Maria; 72) Scandelli; 76) Guernieri.

Marsiglia, 14

Tappa a puntate, quella odierna, che ha portato i partecipanti alla Parigi-Nizza fino a Marsiglia: una prima semitappa contro il cronometro, ed è stata appannaggio dello stupefacente Anquetil sempre il migliore in questa specialità, e una seconda semitappa in linea, che è stata vinta da Rudi Altig mentre il biondo francese, giunto nello stesso tempo del vincitore e dell'intero plotone, ha agevolmente mantenuto la Maglia rosa, comunque difficilmente insidiabile dato il grande vantaggio che Anquetil si era assicurato con il suo exploit del mattino.

Su un percorso molto veloce, ma reso meno facile del previsto dalla pioggia, Anquetil ha coperto i chilometri 33 della Pont St. Esprit - Bagnols sur Ceze alla spettacolare media di chilometri 49,417 all'ora, assicurandosi così praticamente la quarta vittoria nella Parigi-Nizza.

In una tappa, o semitappa a cronometro, la illustrazione dei valori in campo deve essere fatta sull'esame dei tempi realizzati e in questa occasione tale esame dimostra quale sia stata la superiorità di Anquetil che all'ingresso nell'Omnil Sport di Bagnols aveva distanziato Altig di 33 secondi, Pulidor di 42, Den Hartog di 1'30", Jannsen di 1'31", Motta di 1'34", Wolfshohl di 1'50" e Zilioli di 2'21".

Dei due italiani indubbiamente Zilioli ha meno brillato nei confronti di Motta rivelatosi più completo e forse anche più tattico. La conseguenza è stata che Zilioli ha dovuto cedere il suo secondo posto in classifica generale ad Altig diventato così il più diretto avversario di Anquetil che peraltro, con 2'18" di vantaggio a Bagnols, era già praticamente il vincitore della gara.

La seconda semitappa ha visto la vittoria in volata, a conclusione di una corsa praticamente senza storia e condizionata dalla azione di controllo degli uomini della Ford-Gitane (Anquetil), di Rudi Altig che ha regolato il gruppo nello sprint «au grand complet» con sei concorrenti compresi nello spazio di una ruota l'uno l'altro.

Nel settore d'avanguardia del plotone figuravano anche Dancelli e Marcarini che sono giunti rispettivamente quarto e quinto. Secondo e terzo dietro Altig si sono piazzati i belgi Melkenbeck e Plankaert.

Dopo la corsa Zilioli, un po' amareggiato per essere scaduto dal secondo al terzo posto, riteneva però che, pur non essendo più insidiabile la vittoria finale di Anquetil, non è ancor detto che Rudi Altig debba figurare al secondo posto anche nell'ultima classifica generale martedì sera quando la corsa finirà a Nizza. «Ho trentotto secondi di svantaggio — egli ha detto — rispetto ad Altig e con un po' di aiuto potrei recuperarli. Quel che è certo è che mi arrenderò solo a Nizza».

Domani settima tappa da Marsiglia a Brignoles per centotrenta chilometri.

Campionati nazionali III Serie

KRECICH E GLAVINA piazzati nella greco-romana

Bari, 14

Si sono conclusi a Bari i campionati italiani di terza serie di lotta greco-romana ai quali hanno partecipato oltre 150 atleti. Il Club Atletico Faenza oltre ad aver vinto due titoli, si è imposto nella classifica per società. I vincitori di categoria sono: Lauri (mosca), Scaioni (gallo), Ranzi (piuma), D'Amore (leggeri), Rossi (m. leggeri), Brugnolo (medi), Pacchiolli (m. massimi), Corradini (massimi). I triestini Glavina e Krecich dei Vigili del fuoco, si sono piazzati rispettivamente quarto dei pesi medi e terzo dei pesi massimi.

SORPRESE NELLA GARA ORGANIZZATA DALL'A. C. TRIESTE

Alla coppia Rigo-Calissano l'autosciatoria «Dario Pacor»

La prova automobilistica a Bizjak della «Ostuni» e quella sciatoria a Calissano dello S. C. Cortina

Cortina d'Ampezzo 14

L'ottava edizione del rallye auto-sciatorio «Trofeo Dario Pacor» si è concluso con l'affermazione dell'equipaggio composto da Marcello Rigo e Alberto Calissano. Un risultato a sorpresa dopo la classifica della gara automobilistica, che vedeva Rigo occupare l'ottavo posto, preceduto da concorrenti che potevano fare affidamento su provetti sciatori.

Escluso dalla classifica combinata Bizjak della Scuderia Ostuni (vincitore della gara automobilistica ma che non disponeva dello sciatore) un nome questo che avremo modo di rileggere più volte sulla cronaca sportiva automobilistica stante l'estrema sicurezza e la perizia che dimostra in queste particolari gare, il favorito numero uno era considerato Petrucco della Scuderia Trieste, che si poteva avvalere di uno sciatore di provata abilità come Tullio Sain. Senonchè, alla prova dei fatti, è schizzato fuori il giovanissimo Alberto Calissano, vincitore assoluto della gara sciatoria, a dare un volto alla classifica, ben diverso da quello che si potesse immaginare. Petrucco ha perso così l'occasione di aggiudicarsi per la seconda volta la vittoria nella combinata generale.

Merluzzi, poco fortunato, non ha ripetuto l'exploit che gli ha permesso di aggiudicarsi già per due volte la gara e pertanto, malgrado la buona classifica di Rosenwirth, il primo degli sciatori triestini che faceva coppia con Merluzzi, il Trofeo Dario Pacor neanche quest'anno è stato assegnato.

Rigo e Calissano si sono affermati con grande vantaggio sulla coppia «Frizzarin» e sui triestini Petrucco e Sain. Affermazione collettiva dell'Automobile Club Trieste, della Scuderia Trieste e dello Sci Club Cortina. Sono stati premiati anche Fulvio Bacchelli, dello Sci Accademico di Trieste, quale primo degli juniores e la signora Emilia Calissano. Tra le automobiliste le signore Ada Marchelli, Maria Cristina Dolcetta, Bona Dalle Ore, Maria Cesare, Alice Donaggio. Perfetta l'organizzazione, curata dall'Automobile Club Trieste.

Le classifiche:

Gara automobilistica: 1) Bizjak (Scuderia Ostuni) penalità 3; 2) Petrucco Giulio (Scuderia Trieste) pen. 3,1; 3) Borghetti Gianni (Scuderia Trieste) pen. 7.

Slalom gigante: 1) Calissano Alberto (S. C. Cortina) in 2'40"3; 2) Marchelli Giorgio in 2'42"7; 3) «Frizzarin» Alberto in 2'43"9.

Classifica generale combinata: 1) Rigo Marcello - Calissano Alberto; 2) «Poppa» - «Frizzarin» Alberto; 3) Petrucco Giulio-Sain Tullio.

TROFEO CITTA' DI GORIZIA

Al pordenonese Zanon il triveneto di judò

Gorizia, 14

La partecipazione di settanta atleti di tredici squadre delle Tre Venezie e una perfetta organizzazione hanno contribuito alla riuscita del trofeo «Città di Gorizia» di judo, svoltosi nella grande palestra della Unione Ginnastica Goriziana. Si è trattato di una manifestazione che da tempo mancava nell'ambito delle Tre Venezie e che ha vivamente impressionato per il livello tecnico degli incontri disputati. Anche la cintura nera, maestro del secondo dan del Kodokan di Tokio, dott. Sadao Shiroshawa, presente alla manifestazione in veste di allenatore della formazione patavina, ha avuto parole di vivo elogio per gli allenatori e gli atleti, dimostrandosi entusiasta dello judo messo in mostra dai tre finalisti.

Per quanto riguarda i risultati, di particolare rilievo la vittoria dello Judo Club di Pordenone, che è riuscito con Zanon a far propria la classifica individuale. Nella finale a tre tutto faceva prevedere il successo del triestino Dao, dimostratosi particolarmente dotato, ma questi — nell'incontro diretto con Zanon — si faceva sorprendere proprio all'ultimo secondo e doveva accontentarsi della piazza d'onore. Il pordenonese, infine, riusciva a imporsi nell'incontro di chiusura contro l'udinese Cominotto.

Classifica per società: 1) Judo Club Pordenone, punti 28; 2) Fiamme Oro Trieste, p. 23; 3) Società Ginnastica Triestina, p. 18; 4) Budokai Padova, p. 16; 5) Jama Oroshi Udine, p. 15. Seguono nell'ordine: Ken Otani Bolzano, 13.o Battaglione carristi Gorizia, Judo Club Mestre, Ginnastica Goriziana, Gymnasium Pio X Treviso, Judo Club Spilimbergo, Friul-Judo e Dopolavoro Ferroviario Trieste.

Classifica individuale: 1) Augusto Zanon (Pordenone); 2) Erasto Dao (Fiamme Oro Trieste); 3) Maurizio Cominotto (Jama Oroshi Udine); 4) Leandro Riondato (Budokai Padova); Ernesto Gelf (Ken Otani Bolzano); Renzo Zuliani (Ginnastica Triestina).

INCIDENTI A PADOVA

Bastonato l'arbitro triestino Salvagno

Padova, 14

La partita di rugby del campionato italiano di Eccellenza, Petrarca-Rovigo, è stata sospesa a 7' dalla fine per violente reazioni nei confronti dell'arbitro Salvagno di Trieste. Al momento della sospensione il Petrarca conduceva per 14-6. Il primo tempo si era chiuso in parità.

Nel primo tempo, conclusosi alla parità (6-6), erano stati espulsi due giocatori del Rovigo ed uno del Petrarca. Nella ripresa, dopo l'espulsione di un altro giocatore del Rovigo, gli ospiti hanno protestato violentemente contro le decisioni dell'arbitro triestino; ad un'ennesima punizione contro i giocatori del Rovigo, si sono raccolti minacciosi intorno all'arbitro che, colpito da un pugno e spinto, è stato costretto a rifugiarsi negli spogliatoi. I giocatori del Rovigo, anche dopo la sospensione dell'incontro, non hanno desistito dai loro propositi, cercando di sfondare la porta degli spogliatoi per raggiungere il sig. Salvagno. La polizia è intervenuta allontanando i rodigini e riuscendo ad evitare altri scontri.

Il presidente del Rovigo, avv. Rizzieri, presente in campo, ha presentato reclamo.

CAMPIONATO SERIE «A» DI PALLAVOLO

Sconfitti a Reggio Emilia i vigili triestini

LA TORRE R. E. - VV. FF. TRIESTE 3-1

LA TORRE REGGIO EMILIA: Bazzaglia, Magli, Federzoni, Milli, Farina, Banfi, Fornaciari, Bonaccini, Nava. VV. FUOCO TRIESTE: Berlica, Schineselli, Susternig, Zanmarchi, Veliak, Capodei, Bregant, Opera, Mol. ARBITRO: Belli di Firenze.

Reggio Emilia, 14

Non è stata proprio una passeggiata la vittoria della squadra locale. Occorre subito dire che la compagine reggiana si è dovuta impegnare a fondo per avere ragione della combattiva e generosa avversaria. Comunque più agonismo che tecnica. Il gioco infatti è stato di modesta levatura, se si esclude il terzo set nel corso del quale i reggiani hanno rimontato uno svantaggio di sette punti, per vincere nettamente con un gioco di buona fattura.

All'inizio, dopo essersi aggiudicata la prima partita, la Torre di Reggio Emilia si faceva superare nella seconda, assai combattuta ma contraddistinta da troppi errori sia da una parte che dall'altra. Bello, come si è detto, il terzo set, mentre nell'ultimo, quello che doveva essere decisivo, i triestini — ormai demoralizzati — hanno lasciato via libera ai locali meritevoli complessivamente della vittoria. I punteggi parziali: 15-8, 13-15, 15-8, 15-0.

Gianni Marchi

SERIE A

I RISULTATI

*La Torre-VV.FF. Trieste	3-1
*Ruini - Esercito	3-0
*Olimpia - Sestese	3-1
*Virtus Bol.-VV.FF. Roma	3-0
*Robur - Ciam Modena	3-1
*Minelli - Cus Parma	3-2

LA CLASSIFICA

Cus Parma	14	11	3	35	14	22
Ruini	13	11	2	35	9	22
Minelli	14	10	4	36	21	20
Ciam	14	9	5	33	23	18
Virtus	13	8	5	31	21	16
Esercito	14	6	8	24	29	12
VV.FF. Trieste	14	6	8	21	31	12
La Torre	14	6	8	24	29	12
Olimpia	14	6	8	23	30	12
Robur	14	5	9	26	34	10
VV.FF. Roma	14	4	10	18	36	8
Sestese	14	1	13	12	40	2

SERIE C

I RISULTATI

VV.FF. Gorizia-*Torriana	3-2
Pav. Udine-*Audax Gorizia	3-2
CRDA Trieste-*Lib. Trieste	3-2
*Cividalese - Acegat	3-2
VV.FF. Trieste-*Turriaco	3-2

LA CLASSIFICA

CRDA Trieste	5	5	0	15	4	10
Lib. Trieste	5	4	1	14	4	8
Pav Udine	5	4	1	13	6	8
Audax Gorizia	5	3	2	11	8	6
Cividalese	5	3	2	11	8	6
VV.FF. Gorizia	4	2	2	8	8	4
VV.FF. Trieste	5	2	3	6	13	4
Turriaco	4	0	4	2	12	0
Torriana Gradisca	5	0	5	4	15	0

PALLAVOLO SERIE B

Bor - Flog Firenze 3-1

(15-9, 15-13, 12-15, 15-5)

Alla buona forma che attualmente sorregge laformazione della Bor, poche sono le squadre che possono opporsi con un certo successo, tanto meno la Flog di Firenze, sestetto dotato di una certa esperienza ma tecnicamente piuttosto modesto.

Quattro set sono stati necessari ai locali per agggiudicarsi la settima vittoria; un set l'hanno lasciato agli avversari allorchè hanno inserito alcuni giovani meno provveduti dei titolari. A parte questo unico passo falso, la Bor ha dettato legge durante l'intero incontro. Su tutti è emerso Jurkig, sempre positivo e in grado di risolvere le situazioni più imbrogliate; a ridosso del capitano va citato pure l'azzurro Walter Weljak, sebbene a tratti alquanto discontinuo. Grazie a questa affermazione la Bor occupa oggi il quinto posto di classifica con 14 punti all'attivo.

BOR: Jurkig, Weljak, Drassich, Orel, Miot, Vites, Ursic, Starec, Bevilacqua, Fucka. FLOG FIRENZE: Fanfani, Romoli, Manenti, Manetti, Trolliori, Bonanni, Assi. ARBITRI: Leotta di Gorizia, Pimazzoni di Trieste.

Serie C

VV.FF. Ts.-Lib. Turriaco 3-2

(16-14, 9-15, 4-15, 15-6, 17-15)

LIBERTAS TURRIACO: Valcasali, Michieli, Zamarian, Gianni e Carlo Sverzut, Toso, Franco Spanghero. VIGILI DEL FUOCO TRIESTE: Puzzer, Musina, Tujez, Castilliego, Petronio, Fontana, Vascotto, Maslich, Razman, Apollonio, Dimuro, Rossetti. ARBITRI: Cossa e Kramer. Segnapunti Orso.

VV.FF. Gorizia-Torriana 3-2

(10-15, 10-15, 15-13, 15-5, 15-11)

VIGILI DEL FUOCO GORIZIA: Ussai, Mullon, Cossani, Simonetti, Bensa, Tuzzi. TORRIANA GRADISCA: Hagendorfer, Giraldi, Buttignon, Pettarin, Conti, Cergna, Muner, Celeste, Salvini. ARBITRI: Leotta e Canciani di Gorizia, Placido di Trieste.

FASE REGIONALE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETA'

Miani, Moro e Lenarduzzi vincitori delle corse campestri

Il G. S. San Giacomo campione regionale del 1965

Sul campo militare di Opicina si è svolta ieri la fase regionale del campionato italiano di società di corsa campestre per seniores, juniores e allievi.

Tra i seniores partenza veloce di Miani e Danelutti. Già al secondo dei sette giri, i due staccano il gruppo e in terza posizione resta solo Intemperante che a sua volta emerge su Geat, D'Amico, Arban e gli altri. All'ultimo giro Miani lascia anche il tenace Danelutti e vince nettamente.

Tra gli juniores si formano subito due gruppi: uno formato da Moro, Pacchioni, Martinuzzi, Barbaro e Merni, e un altro capeggiato da Tognon e Boellis. La gara si decide nel finale quando Moro stacca Pacchioni di prepotenza e Martinuzzi batte in volata Barbaro.

La prova degli allievi vede Pertotti battistrada, seguito a breve distanza da Bussani e Logatto. Al secondo giro si fanno sotto Lenarduzzi e Romano e nell'ultimo Romano tenta il colpo gobbo, ma l'attacco viene rintuzzato dal rivale che dopo un vivace duello riesce e prevalere.

Seniores (metri 9000): 1) Miani Lauro. (CRDA Monfalcone), in 30'03"5; 2) Danelutti (A.S.U.), 30'58"1; 3) Intemperante (S. Giacomo), 32'36"2; 4) Geat. (U. G. G.) 33'57"4; 5) D'Amico, (S.G.T.), 34'10"1; 6) Arban, (S.G.T.), 34'27"1; 7) Gottardo, (S.G.T.), 34'37"2; 8) Milocco, (Libertars Udine); 9) Mucaria, (FF.OO.); 10) Loru, (CRDA Monfal.); 11) Schettino (FF.OO.); 12) Casco, (A.S.U.); 13) Profili, (FF.OO.); 14) Codarini, (A. S. U.); 15) Calligaris, (ACEGAT); 16) Germani; 17) Sena; 18) Tonnic; 19) Pellecchia; 20) Sanna; 21) Bembi; 22) Micheli; 23) Hrovatin; 24) Cantile; 25) Pugnetti; 26) Bonpane; 27) Ricciardi; 28) De Felice; 29) Flores; 30) Cantoro; 31) Silvestri; 32) Di Palma; 33) Macagno; 34) Chiarelli.

Juniores (metri 5000): 1) Moro Giuliano, (Libertas Udinese), 19'08"8; 2) Pacchioni, (ACEGAT), 19'15"8; 3) Martinuzzi, (Lib. Udinese), 19'34"; 4) Barbaro, (San Giacomo), 19'34"2; 5) Merni, (U. G. G.), 19'44"4; 6) Tognon, (CRDA Monfalcone), 20'02"8; 7) Boellis, (Fiamme oro), 20'10"8; 8) Ytumino, (A.S.U.), in 20'31"1; 9) Carpineta, (Fiamme oro); 10) Ciani, (Torriana); 11) Buttazzoni, (A.S.U.); 12) Pian, (Torirana); 13) Michicich, (C. R.D.A. Monf.); 14) Bramuzzi, (Libertas Ud.); 15) Barbalace, (Aldo Moro); 16) Sancin; 17) Febbrarino; 18) Clama; 19 Kosuta; 20) Lubinati; 21) Zanardo; 22) Donat; 23) Giacobelli; 24) Cariffi); 25) Maggio; 26) Monte; 27) Morandi; 28) Franzè; 29) Caputo; 30) Tammaro; 31) Ruberti; 32) Romano.

Allievi (metri 2500): 1) Lenarduzzi Roberto, (A.S.U.) in 9'21"9; 2) Romano, (San Giacomo), 9'33"2; 3) Potocco, (Libertas Udinese), 9'45"1; 4) Bussani, (S.G.T.), 9'59"4; 5) Marchesan, (CRDA Monfalcone), 10'03"2; 6) Pertotti, (San Giacomo), 10'07"2; 7) Logatto, (San Giacomo), 10'11"3; 8) Federico, (A. S. U.), 10'35"; 9) Medweschek (Bor), 10'40"1.

Classifica finale: 1) San Giacomo, p. 39 (Campione regionale per l'anno 1965); 2) Libertas Udinese p. 30; 3) A.S.U. p. 28; 4) Fiamme oro p. 25; 5) CRDA Monfalcone p. 24; 6) S.G.T. p. 22; 7) U.G.G. p. 13; 8) ACEGAT p. 12; 9) Bor p. 4; 10) Aldo Moro p. 2.

HOCKEY E PATTINAGGIO

MARIGGI NUOVO presidente della FIHP

Bologna, 14

Il dott. Gianni Mariggi di Milano è il nuovo presidente della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio: è stato eletto con 532 voti su 738. Nella stessa seduta, che ha avuto termine verso le tre della scorsa notte, sono pure stati eletti vicepresidenti Castaldi di Genova e Mastranga di Palermo.

Il Congresso ha stabilito quindi, in contrasto con quanto stabilito dal CONI, che la sede della FIHP deve rimanere a Bologna.

FINALI JUNIORES DI RUGBY

I giovani della Fiamma impattano a Roma

OLD RUGBY ROMA - FIAMMA 6-6 (0-0)

MARCATORI: al 4' Fonda (F) mèta non trasformata, all'8' Matteucci (R) mèta non trasformata, al 25' Columba (R) mèta non trasformata, al 35' Zeleznick (F) mèta non trasformata, tutti nel secondo tempo. — OLD RUGBY ROMA: Columbia, Salvi, Finocchi, Pignotti, Bruni, Burroughs, Salera, Tocci, Vaccaro, Fiorelli, Matteucci, Curci, Somasca, Tafuri II, Curti. FIAMMA TRIESTE: Jarc, Fogal, Fonda, Masutto, Nadrak, Diblas, Geromet, Crallini, Norbedo, Zeleznick, Valecic, Zavadlal, Colombo, Cociani, Delli Compagni. ARBITRO: Spagnoletto di Napoli. — NOTE: tempo coperto, terreno in buone condizioni. Nessun incidente di rilievo e partita molto corretta. Il ritorno si disputerà a Trieste domenica prossima.

Roma, 14

Giuoco quasi fatto per la Fiamma. Il pari odierno, che rispecchia fedelmente i valori in campo, ha aperto ai triestini la porta per un successo nel ritorno di domenica. Un risultato quindi di tutto rispetto e sostanzialmente giusto, poichè se da una parte ha premiato la migliore tecnica dei romani, dall'altra ha compensato il maggior mordente e la superiorità atletica degli ospiti, apparsi a loro agio sul difficile terreno dell'Acqua Acetosa.

La partita ha avuto due aspetti differenti. Nel primo tempo, chiuso a mète inviolate, entrambe le compagini, pur attaccando, non hanno mai dato l'impressione di tentare il tutto per tutto per vincere. Nella ripresa, invece, ospiti e padroni di casa hanno fatto l'impossibile per portare al proprio mulino l'acqua dell'intera posta, senza peraltro riuscirvi.

Sul piano tecnico la partita è stata piacevole. Un particolare da rilevare è questo: l'arbitro ha fischiato pochissimo, segno indubbio di buon giuoco e di autentica correttezza. Sono gli scopi di questi tornei juniores. Quindi, a prescindere dal futuro risultato tecnico, possiamo già dire che un traguardo importante è stato raggiunto.

Pierfranco Ellero

ECCELLENZA

Risultati della 17.a giornata del campionato italiano di rugby, Serie di eccellenza:

*Italsider Genova batte G.B.C. Amatori Milano 13-3 (3-0).

*Ignis Roma batte Cus Firenze 11-6 (11-0).

*Partenope batte Parma 24-11 (13-0).

*Milano batte Frascati 16-5 (5-0).

*Petrarca-Rovigo 14-6 (sospesa al 33' della ripresa per incidenti).

*Metalcrom TV batte Fiamme Oro 5-0 (giocata sabato).

La classifica: Partenope punti 30; Ignis Roma 27; Rovigo 18; 26; Parma 24; Fiamme Oro 16; G.B.C. Amatori 17; Milano ...; Metalcrom TV 12; Petrarca ...; Frascati 11; Italsider 5; Cus Firenze 3. Rovigo e Petrarca hanno giocato una partita in meno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AGGRAVA LA POLEMICA SUI TUMULTI ANTIAMERICANI A MOSCA

Accolti a Pechino come eroi quattro studenti cinesi feriti

Si sarebbero stati costretti a lasciare la capitale sovietica perchè non ricevevano cure mediche necessarie - Una versione degli avvenimenti di fonte ungherese

Mosca, 14

Si apprende a Mosca da una fonte cinese che quattro cinesi che studiavano nella capitale sovietica, «quelli più gravemente feriti» durante la manifestazione antiamericana del 4 marzo, sono partiti ieri sera, sabato, da Mosca alla volta di Pechino. La stessa fonte ha aggiunto che gli studenti sono stati costretti a rientrare in patria «vista l'impossibilità di ricevere cure mediche a Mosca».

Uno dei quattro studenti è stato identificato in Huang Chao ..., il quale, secondo l'agenzia «Nuova Cina», «è stato brutalmente percosso all'ospedale Botkin» e quindi trasferito in una clinica psichiatrica con le mani e i piedi legati».

Altre notizie di fonte cinese affermano che i quattro studenti sono tornati in aereo a Pechino, dove hanno ricevuto accoglienze entusiastiche. Oltre al ministro per l'Istruzione superiore Chiang Nan Hsiang, circa duemila studenti — riferisce l'agenzia di notizie «Nuova Cina» — li hanno salutati all'aeroporto, lanciando grida di gioia e agitando striscioni con scritte come: «Benvenuti in patria i compagni studenti perseguitati dal Governo sovietico». I quattro studenti — i quali hanno viaggiato a bordo di un apparecchio russo di linea — sono stati assistiti da dodici tra medici ed infermieri. Due sono stati fatti discendere dall'aereo mediante barelle; tutti e quattro, poi, sono stati fatti salire a bordo di autoambulanze e portati in un ospedale.

Frattanto, l'agenzia «Nuova Cina» ha ripetuto che i quattro studenti hanno dovuto lasciare Mosca perchè in quella capitale non avrebbero potuto ricevere adeguate cure mediche, e ha aggiunto che, nei loro confronti, le autorità sovietiche si sono rese responsabili di «rivoltanti persecuzioni».

Dal canto loro fonti sovietiche hanno replicato che gli studenti cinesi hanno aizzato i loro colleghi e usato armi rudimentali per assalire gli agenti disarmati della polizia moscovita, che tentavano di impedire disordini di più ampia portata e hanno anche smentito che gli studenti cinesi siano stati maltrattati negli ospedali di Mosca.

Da Budapest si apprende che l'organo ufficiale del partito comunista ungherese «Neipszabadsag» pubblica oggi un servizio a firma Peter Vajda nel quale il corrispondente da Mosca del quotidiano riferisce ciò che ha visto da vicino il giorno delle dimostrazioni antiamericane a Mosca, il 4 marzo scorso. Nell'articolo si legge come quel giorno i cinesi abbiano guidato gli studenti contro l'Ambasciata americana e si siano comportati come se avessero qualche «questione da regolare» con le autorità sovietiche.

L'articolo, che sembra dare una conferma di quanto affermato ieri dall'Unione Sovietica nella nota alla Cina comunista in cui respinge le accuse di violenza contro gli studenti e a sua volta accusa di violenza gli studenti cinesi, così conclude: «Mentre la maggioranza dei dimostranti urlavano la loro ira contro l'imperialismo americano, gli studenti cinesi sembravano avere una questione da regolare con gli agenti sovietici. Noi siamo rimasti colpiti nel vedere gli studenti assalire con pietre e bastoni poliziotti disarmati, nonostante questi tentassero semplicemente di tenere lontani i dimostranti dall'edificio senza usare minimamente la forza.

La polizia sovietica ha mostrato un incredibile autocontrollo anche quando i cinesi hanno tirato fuori coltelli, pugnali e pugni di ferro. Abbiamo visto un dimostrante non cinese intervenire presso uno studente cinese che assaliva un poliziotto con un lungo bastone: «Che fai? Questi non sono americani ma poliziotti sovietici», ha esclamato. Possiamo giungere soltanto a una conclusione — conclude l'articolo —: quei mascalzoni dovevano avere un proprio scopo e si sono serviti dell'ira dei vietnamiti e degli altri studenti per i loro propositi personali».

Un APPELLO DI CASTRO a favore del Nord Vietnam

Miami, 14

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha lanciato ieri sera un appello a tutti i paesi comunisti affinchè corrano qualunque rischio sia necessario pur di dare aiuto al Vietnam del Nord.

In un discorso agli studenti dell'Università dell'Avana, trasmesso dall'emittente nazionale e ascoltato a Miami, il leader cubano ha espresso disappunto per la disputa che divide il mondo comunista, affermando che nessuno può dubitare che la scissione sia d'aiuto agli imperialisti nel loro intervento in quella parte del mondo» (il Vietnam).

Castro ha proseguito sostenendo che non è questo il momento di discutere se gli imperialisti siano fatti di «carta o di ferro» ma il fatto è che «il nemico trae vantaggio dalla deplorevole disputa in seno al movimento socialista mondiale».

«Stiamo soffrendo di questa disputa perchè siamo un Paese picolo... parliamo come un piccolo Stato, che non esita ad affrontare la possibilità di una guerra nucleare, in quanto abbiamo armi nucleari nel nostro territorio». Castro, che faceva riferimento all'esistenza di basi missilistiche sovietiche a Cuba dal 1962, ha così continuato: «La nostra posizione sul problema del Vietnam è questa: che al Vietnam siano dati tutte le armi e gli uomini di cui ha bisogno e che tutti i Paesi socialisti corrano tutti i rischi necessari per aiutare il Vietnam».

Al riguardo, il leader ha citato un detto popolare cubano, che dice: «Quando vedi la barba di un amico che brucia, devi considerare la possibilità che anche la tua possa bruciare». Così ha fatto capire che se gli Stati Uniti l'avranno vinta nel Vietnam trionferanno in altre simili situazioni.

ALLA URNE IN ARGENTINA dodici milioni di elettori

Buenos Aires, 14

Circa dodici milioni di argentini sono chiamati oggi alle urne, per le elezioni parziali relative, in primo luogo, a 99 seggi della Camera, e cioè 96 seggi pari a metà del totale (192) ed altri tre seggi rimasti vacanti. Vengono inoltre designati i Consigli municipali, nonchè le assemblee legislative di diciannove province e di un territorio, quello della Terra del Fuoco.

Le operazioni elettorali si sono svolte nel complesso nell'ordine, considerando le abitudini locali: A Mendoza è esplosa una bomba nella sede della Union popular; a Tucuman, quattro persone sono state uccise a colpi di pistola; a Corrientes è stato lanciato un petardo contro l'abitazione del presidente del partito liberale.

Gli elettori — uomini e donne in età superiore ai diciotto anni — sono affluiti numerosi ai seggi a cominciare dalle otto, ora locale. Ovunque, a Buenos Aires come nelle diverse province dell'immenso territorio, le condizioni meteorologiche sono buone. Locali pubblici, teatri, cinema e ristoranti rimangono chiusi fino alle 18.

DISORDINI A BAHRAIN

Bahrain, 14

La polizia ha oggi aperto il fuoco contro una folla di scioperanti che aveva eretto un blocco stradale presso la raffineria di petrolio della «Bahrain Petroleum Company»; due persone sono rimaste uccise.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Pechino — I quattro studenti rimasti feriti nei tumulti di Mosca vengono fatti scendere in barella dall'aereo al loro arrivo nella capitale cinese ove sono stati ricevuti da una grande folla

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

LE LISTE GOLLISTE IN SERIE DIFFICOLTÀ

E' fallita la tattica tripartitica proposta da Malraux - Scarso successo dei comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Poco meno di 28 milioni di francesi, in maggioranza donne, sono stati chiamati alle urne per rinnovare i Consigli municipali che erano stati eletti nel '59. Era la prima consultazione elettorale a carattere nazionale dopo le legislative del novembre 1962, che avevano visto la vittoria dell'U.N.R., e tutti gli osservatori politici erano concordi nell'attribuire l'importanza di un «test» per le presidenziali del dicembre prossimo e per le legislative del '67.

Al momento in cui dettiamo queste note, è presto per fare un bilancio attendibile e completo. I risultati sono ancora frammentari, le prime dichiarazioni delle personalità politiche sono contraddittorie.

Tuttavia, la prima caratteristica, incontestabile, è la validità dimostrata dalle forze di centro. L'operazione «oraking» tentata dall'U.N.R. non è riuscita. Facendo approvare dalla maggioranza la nuova legge elettorale — che costringeva le formazioni politiche a raggrupparsi fin dal primo turno nei maggiori centri del Paese — l'U.N.R. aveva cercato di attrarre nella sua orbita le forze di centro, e di buttare i socialisti nelle braccia del partito comunista. Di realizzare, cioè, una forza di bipartitismo che Malraux aveva illustrato con la famosa formula: «Fra noi e i comunisti c'è il vuoto».

Questa tattica è fallita. In tutti i centri in cui radicali, repubblicano-popolari, socialisti e indipendenti si sono coalizzati, le liste golliste hanno incontrato serie difficoltà. A Lione — dove era candidato il segretario di Stato alla gioventù Hergoz — l'U.N.R. ha riportato una sonora sconfitta. E l'esempio di Lione non è isolato.

Le elezioni odierne hanno indicato chiaramente che molti francesi avvertono la necessità di una vera formazione centrista, e che non considerano tale l'U.N.R. L'unica grande città in cui il partito gollista ha ottenuto un successo significativo è Bordeaux, dove il Presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban Delmas, ha ottenuto il 51 per cento dei suffragi. Ma la popolarità di Chaban Delmos è un fenomeno a parte, mentre l'U.N.R. non è riuscita a espugnare le «cittadelle» dell'opposizione negli altri grandi centri.

Le speranze dei gollisti sono andate deluse anche nella capitale. In nessuno dei 14 settori, infatti, l'elezione si è decisa al primo turno, e bisognerà attendere il ballottaggio.

A Marsiglia, Defferre non ha potuto essere eletto alla prima tornata, ma i voti raccolti dalle «liste comiti» patrocinate dall'U.N.R., sono state inferiori alle previsioni. Si è avuta la conferma — ha dichiarato stasera il senatore Lecanuet, segretario dell'M.R.P. (D.C. francese) — che il «dopo De Gaulle» non esiste. Quando il Generale non scende personalmente in campo, il gollismo è incapace di diventare realtà nel Paese.

Tenuto conto delle difficoltà economiche del Paese, e della politica estera gollista aperta verso il blocco sovietico, i risultati del partito comunista sono inferiori alle speranze dei dirigenti. Stasera, il successore di Thorez, Waldeckrochet, ha parlato di «consolidamento» delle posizioni, ma l'impressione che si ricava dai risultati è che le «aperture» realizzate dal P.C.F. sono piuttosto limitate.

Ugo Ronfani

Operazione ghiaccio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — I genieri dell'esercito polacco attaccano con cariche esplosive la spessa crosta di ghiaccio che impediva la navigazione sulla Vistola: ecco un momento della vasta operazione

UN EPISODIO MISTERIOSO DELLA LOTTA RAZZIALE NEGLI STATI UNITI

TROVATO MORTO IN ALBERGO IL SUCCESSORE DI MALCOLM X

Lo scorso Natale egli era stato aggredito da quattro negri e da allora temeva di essere ucciso - Vietate a Selma le dimostrazioni per i diritti civili

Boston, 14

Leon Ameer, uno dei collaboratori di Malcolm X, il capo dei nazionalisti negri americani ucciso il mese scorso a New York, è stato trovato morto ieri in una camera d'albergo di Boston, ove alloggiava. La polizia non ha indicato le cause della morte in attesa dei risultati dell'esame di un medico.

Ameer aveva 31 anni ed era il portavoce di Malcolm X per la Nuova Inghilterra. Dopo la uccisione di Malcolm X, avvenuta durante un comizio a New York il 21 febbraio, Ameer era generalmente riconosciuto come il successore di Malcolm alla testa del movimento dei nazionalisti negri, raggruppamento formato dopo l'uscita di Malcolm X dal gruppo dei «musulmani negri».

Il cadavere di Ameer è stato trovato da una cameriera dell'albergo ieri pomeriggio verso le 15 (ora locale). Ameer giaceva nel suo letto. La polizia si è limitata a indicare che nella stanza di Ameer non sono state trovate tracce di lotta. Le autorità hanno ordinato che il cadavere sia sottoposto ad autopsia.

A Natale, Ameer era stato percosso da quattro negri nell'ingresso del suo albergo, lo Sherry Baltimore Hotel di Boston, ed era stato ricoverato in ospedale. Poco dopo, egli aveva dichiarato che i suoi aggressori appartenevano alla setta dei «musulmani neri». Ameer aveva anche dichiarato di essere l'addetto stampa del campione del mondo di pugilato dei pesi massimi Cassius Clay, il quale fa parte dei «musulmani neri». Ameer aveva detto di aver invitato Clay a lasciare i «musulmani neri», ma il pugile aveva smentito che Ameer fosse il suo addetto stampa.

Il dott. Richard Ford, medico legale, dopo un esame preliminare del cadavere di Leon Ameer, ha dichiarato di non avere riscontrato «alcuna traccia di ferite». Il medico ha fatto presente che l'ex aiutante di Malcolm X era epilettico. «Aveva la schiuma alla bocca — ha aggiunto il dott. Ford — e questo potrebbe indicare che è morto per crisi epilettica o per crisi cardiaca». L'autopsia sarà praticata in un secondo tempo.

La vedova di Leon Ameer ha dichiarato però ai giornalisti di dubitare fortemente che il marito sia morto per una crisi di epilessia. «Non accuso nessuno — ha aggiunto la signora Ameer — ma so che egli temeva di essere ucciso». La moglie di Leon Ameer ha infine dichiarato che, a quanto le risulta, il marito non soffriva di alcuna malattia di cuore e non era epilettico. Essa ha aggiunto che il marito temeva un'embolia in seguito alle percosse che aveva ricevuto il giorno di Natale da quattro negri, nella hall del suo albergo.

A Selma, intanto, il Sindaco Joseph Smitherman e lo sceriffo della contea di Dallas, James Clark, hanno diramato un comunicato, questa mattina, nel quale si afferma che, a partire dalle 8 antimeridiane di lunedì, chiunque dimostrerà per i diritti civili, violando al contempo le leggi della città e della contea, sarà arrestato.

A Montgomery però, il Governatore dello Stato dell'Alabama, George Wallace, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che se la Corte federale permetterà ai negri di marciare da Selma a Montgomery per sostenere il loro diritto di voto, egli lancerà un appello ai cittadini dello Stato perchè lascino procedere in pace i dimostranti.

Wallace, che ha risposto alle domande dei giornalisti al termine di un discorso trasmesso dalla televisione, aveva dichiarato poco prima dai teleschermi che le dimostrazioni razziali devono aver fine negli Stati Uniti, aggiungendo che, se dimostrazioni del tipo di quelle di Selma continueranno, ricorrerà a «tutte le forze di polizia della Nazione» per mantenere l'ordine e far rispettare la legge. Il Governatore ha anche espresso il proprio rammarico per le violenze di Selma domenica scorsa, ma ha aggiunto che a suo parere non sono state così «cattive» come quelle che sono avvenute in certe città del Nord in altre occasioni.

James Farmer, direttore del Congresso per l'eguaglianza razziale, ha commentato il discorso di Wallace affermando che questi sembra divenuto più moderato.

A Selma, intanto, una trentina di negri e bianchi si sono recati alla chiesa protestante episcopale di San Paolo ma sono stati fermati e rimandati indietro. «Non fatevi zimbello della nostra religione», è stato risposto loro dagli uomini che hanno sbarràto l'ingresso della chiesa. «Se voi bianchi volete entrare, potete farlo; ma non lasceremo che lo facciano i negri: questa è la nostra chiesa e proteggeremo la nostra proprietà», ha esclamato un altro laico. I dimostranti si sono allontanati, dopo aver pregato per un quarto d'ora inginocchiati di fronte alla chiesa.

A New York, circa 10 mila persone, la metà delle quali di razza bianca, stanno compiendo ad Harlem, il quartiere negro di New York, una massiccia dimostrazione di solidarietà coi negri di Selma, protestando contro la violenza e la discriminazione razziale in quella cittadina dell'Alabama.

CLAMOROSA RIVELAZIONE PER LA TOPICA DI UN FUNZIONARIO

Microfoni nemici scoperti negli uffici della Casa Bianca

Sembra che l'unica difesa contro l'invadenza delle spie consista negli ultrasuoni - Un'ambigua smentita ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 14

Microfoni segreti, capaci di captare e registrare conversazioni confidenziali su argomenti in alcuni casi «top secret» per ragioni di sicurezza, sono stati scoperti da agenti del controspionaggio americano alla Casa Bianca. Per uno dei soliti «blunders», cioè passi falsi, di un alto funzionario, l'addetto militare di Johnson, generale Chester Clifton, l'incredibile fatto è venuto alla luce. Dalla Casa Bianca è subito partita un'ambigua smentita ufficiale («c'è da farsi ridere dietro da tutto il mondo...»), ma da fonti ineccepibili si è appreso confidenzialmente che il fatto risponde a verità.

Clifton si è lasciato sfuggire un'ammissione rivelatrice parlando sui sistemi del controspionaggio a un gruppo di studenti del Texas Technical College, a Lubbock, nel Texas. Accennando ai sistemi elettronici delle spie moderne, il generale ha detto che, per confondere gli ascoltatori nemici, capaci di captare e decifrare conversazioni «top secret» che si tengono anche in stanze o edifici apparentemente ben difesi, è costume suonare della musica registrata su nastro nell'ambiente dove tali conversazioni hanno luogo. «Anche alla Casa Bianca — ha detto il generale — si è fatto uso della musica registrata, soprattutto a partire da un certo tempo».

Clifton s'è accorto tardi della svista, ma pensando di non essere stato inteso bene e non volendo richiamare sul particolare l'attenzione degli ascoltatori, ha evitato di correggersi o di raccomandare agli studenti il silenzio. Il giornale dell'Università però, che aveva un collaboratore tra gli ascoltatori, non s'è lasciato sfuggire la rivelazione e l'ha pubblicata.

Quando la notizia è stata ripresa dalla stampa nazionale, nella capitale è successo un putiferio. Ai corrispondenti, che tentavano di avere una conferma ufficiale delle dichiarazioni del generale, è stato detto prima che Clifton aveva «detto qualcosa di diverso da quel che era stato stampato dal "Toreador"» (il giornale studentesco), poi che i microfoni non erano alla Casa Bianca, ma «nelle adiacenze».

La frase letterale del generale era stata: «Un sistema di Casa Bianca ventiquattro ore musica registrata suona alla su ventiquattro, perchè abbiamo scoperto che tale sistema provoca interferenze nell'operazione dei microfoni nemici». Secondo fonti attendibili, visto che tale musica «fantasma» non s'è mai sentita, la «musica» è in verità una registrazione di ultrasuoni, non percettibili alle orecchie umane, immessa costantemente su tutte le linee telefoniche della Casa Bianca.

Al controspionaggio, infine, si ammette ormai che congegni elettronici «stranieri» sono stati trovati alla Casa Bianca e «sulle linee telefoniche all'esterno della Casa Bianca»: secondo i responsabili del servizio di sicurezza della sede presidenziale, tali congegni sono stati collocati nei punti dove sono stati rinvenuti da visitatori della Casa Bianca, «e anche, forse, da visitatori in missione ufficiale». Quest'ultima precisazione lascia intendere che dei microfoni e dei minuscoli registratori devono essere stati scoperti in ambienti della palazzina di Johnson solitamente chiusi al pubblico.

Ci sia consentita, in fondo, una ultima indiscrezione: nei prossimi giorni, un giornalista americano tenterà di ripetere l'impresa degli «agenti nemici» per sperimentare in pratica se essa è possibile e quali risultati consente. Lo si può ben dire, perchè, tanto, il servizio di controspionaggio non può fare di più di quel che sta già facendo per impedire che, un giorno o l'altro, al suo «pronto» in un telefono, Johnson si senta rispondere dalla spia.

U. P. I.

UNA NUOVA FORMULA PROPAGANDISTICA

SOLE GARANTITO A RODI PER I TURISTI

Quando piove ospitalità gratuita negli alberghi

Atene, 14

L'isola di Rodi ha lanciato in campo turistico una nuova formula destinata ad accontentare i turisti più esigenti. Gli alberghi e le pensioni dell'isola hanno deciso di non far pagare ai turisti i prezzi di pensione durante i giorni di cattivo tempo, pioggia e temporale.

«Vi consoleremo del sole perduto — hanno scritto gli albergatori dell'isola ai turisti — offrendovi gratuitamente vitto e alloggio, poichè nessuno dovrà partire da Rodi deluso». I gerenti e gli addetti al turismo hanno fatto, ad ogni buon conto, piuttosto bene i loro calcoli: le statistiche infatti affermano che Rodi gode di dieci mesi di sole all'anno. Gli albergatori hanno aggiunto che non hanno intenzione di aumentare i prezzi nelle giornate di bel tempo.

TRE GIOVANI UCCISI da una valanga in Tirolo

Vienna, 14

Tre sciatori sono stati travolti da una valanga precipitata dal monte Arzler, presso Innsbruck (Tirolo). Subito dopo la sciagura era stato estratto il cadavere di uno dei tre: un giovane di 16 anni, Guenther Hasenbacher, di Innsbruck. Nel tardo pomeriggio, grazie anche all'aiuto di cani di soccorso, è stato possibile recuperare un altro cadavere, quello di Karl Heinz Steiner, di 18 anni, di Innsbruck, mentre un suo fratello minore, Gerhard di 17 anni, è ancora sepolto sotto la massa di neve.

I tre giovani erano voluti andare a sciare, nonostante che il padre degli Steiner lo avesse proibito, appunto per il pericolo di valanghe.

CONGIUNTURA FAVOREVOLE IN AUSTRIA

INAUGURATA A VIENNA LA FIERA PRIMAVERILE

Qualche ombra per l'aumento dei prezzi

Vienna, 14

Il Cancelliere Klaus, come facente funzioni di Capo dello Stato (dopo la morte del Presidente Schaerf e in attesa della elezione del nuovo Presidente), ha inaugurato la Fiera internazionale primaverile di Vienna, giunta all'81.a edizione e alla quale partecipano 5169 ditte, di cui 2268 di Paesi esteri.

Nel discorso inaugurale, il Cancelliere ha rilevato il favorevole andamento della congiuntura economica austriaca, espresso dall'incremento del 6 per cento del prodotto nazionale lordo nel 1964, specialmente per gli impulsi registrati dai consumi privati, dal commercio estero e dal turismo; ma ha, nello stesso tempo, indicato qualche ombra in questo lusinghiero quadro economico, richiamando l'attenzione sul continuo aumento dei prezzi, che, nonostante provvedimenti di politica economica (liberalizzazione delle importazioni) e creditizia (restrizioni sul credito) per contrastarlo, ha provocato nello scorso anno una perdita di quasi il 4 per cento del potere d'acquisto della moneta.

Alla cerimonia inaugurale della Fiera hanno partecipato, oltre alle maggiori autorità austriache, numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore d'Italia Martino.

209 CHILOMETRI A PIEDI senza mai fermarsi

Londra, 14

Un soldato britannico ha dichiarato oggi di aver battuto il record mondiale di «cammino senza sosta» coprendo la distanza di 209 chilometri camminando senza sosta per 31 ore intorno al perimetro di una ex base aerea americana. Il soldato è John Sinclair, di 47 anni.

PER IL RINNOVO DELLE DIETE REGIONALI

CONCLUSE LE ELEZIONI IN STIRIA E CARINZIA

Successo del partito popolare a Graz

Vienna, 14

Si sono svolte oggi le elezioni regionalie comunali in Stiria e in Carinzia.

In Stiria, il partito popolare ha ottenuto il 48.41 per cento dei voti (46,88 nel 1961); il partito socialista il 42,15 (41,47); il partito della libertà il 5,84 (7,20); il partito comunista il 3,20 (3.82); il liberali lo 0,33; gli indipendenti lo 0,07. La partecipazione elettorale è stata del 95,94 per cento.

Per la dieta regionale della Stiria hanno conquistato: il partito popolare 29 (precedentemente 24) seggi; il partito socialista 24 (20); il partito della libertà 2 (3); il partito comunista 1 (1); Gli altri partiti nessun seggio.

Il numero dei seggi dell'assemblea regionale stiriana è stato portato da 48 (del 1961) a 56. Il partito della libertà ha perduto 1 seggio, di cui si è avvantaggiato il partito popolare. Il partito popolare ha quindi conquistato la maggioranza assoluta.

Il Governatore civile della Stiria, Krainer, del partito popolare, ha rilevato con soddisfazione che il suo partito non solo ha ottenuto più voti ma ha anche conquistato un seggio in più; si è compiaciuto particolarmente dei risultati ottenuti nella capitale stiriana, Graz, dove i popolari hanno ottenuto un vantaggio di 5,265 voti rispetto ai socialisti.

I risultati generali delle elezioni regionali in Carinzia sono i seguenti: Partito socialista 133 mila 955 voti, pari al 49,3 per cento (126.091 pari al 48,42 per cento nelle elezioni del 1960); partito popolare 89.523 e 32,9 (86.454 e 33,20); partito della libertà 36.493 e 13.4 (38.736 e 14,87); partito comunista 7502 e 2,8 (7770 e 2,98); comunità elettorale degli sloveni 4272 e 1,6.

Affluenza alle urne: 87,5 per cento (87). Nelle precedenti elezioni regionali, del 1960 gli sloveni votarono insieme col partito popolare.

In Carinzia, le posizioni dei partiti nella dieta regionale sono rimaste invariate (tra parentesi le posizioni nella precedente dieta): partito socialista 18 (18) seggi; partito popolare 12 (12); partito della libertà 5 (5); partito comunista 1 (1); comunità degli sloveni (cristiani) di Carinzia, nessuno.

Nella dieta regionale della Stiria, il partito popolare ha mantenuto la carica di primo presidente e conquistato quella di terzo presidente (che sinora era esercitata da un rappresentante del partito della libertà), mentre il partito socialista ha conservato la carica di secondo presidente.

Il Cancelliere Klaus, commentando i risultati delle odierne elezioni regionali in Stiria e in Carinzia, ha dichiarato che essi hanno dato una nuova dimostrazione della fiducia degli elettori nella politica del partito popolare.

E' da tener presente che queste elezioni valgono soltanto per l'assemblea regionale della Stiria e della Carinzia e non per la formazione delle amministrazioni dei Comuni stiriani e carinziani. Le elezioni amministrative si svolgono in periodo diverso.

Sparatoria in Sudafrica

DIPLOMATICI TEDESCHI implicati in un incidente

Pretoria, 14

Il giornale sudafricano «Sunday Express», scrive che una automobile appartenente all'Ambasciata della Germania occidentale nel Sud Africa, nella quale erano il Principe Lowenstein, consigliere per gli affari esteri del Governo di Bonn e l'addetto stampa dell'Ambasciata, Ernst, è stata fermata venerdì scorso da un gruppo di persone che erano a bordo di altre due automobili. Queste persone sono scese dalle loro vetture e hanno scambiato alcuni colpi d'arma da fuoco con l'addetto stampa e l'autista dell'Ambasciata della Germania.

Ernst, che aveva ricevuto il Principe Lowenstein all'aeroporto, è stato leggermente ferito. Sull'episodio mancano dettagli precisi. Si sa tuttavia che tre persone, residenti a Pretoria, sono state arrestate.

Il Principe Lowenstein, giunto nell'Africa del Sud per una missione di informazioni, avrebbe espresso il desiderio di lasciare immediatamente il Paese e sarebbe tornato sulla sua decisione soltanto dopo avere ricevuto scuse dalle autorità Sudafricane.

All'Ambasciata della Germania occidentale ci si rifiuta di fare commenti in proposito. In alcuni ambienti diplomatici si dichiara che si tratterebbe soltanto di un litigio fra autisti irascibili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

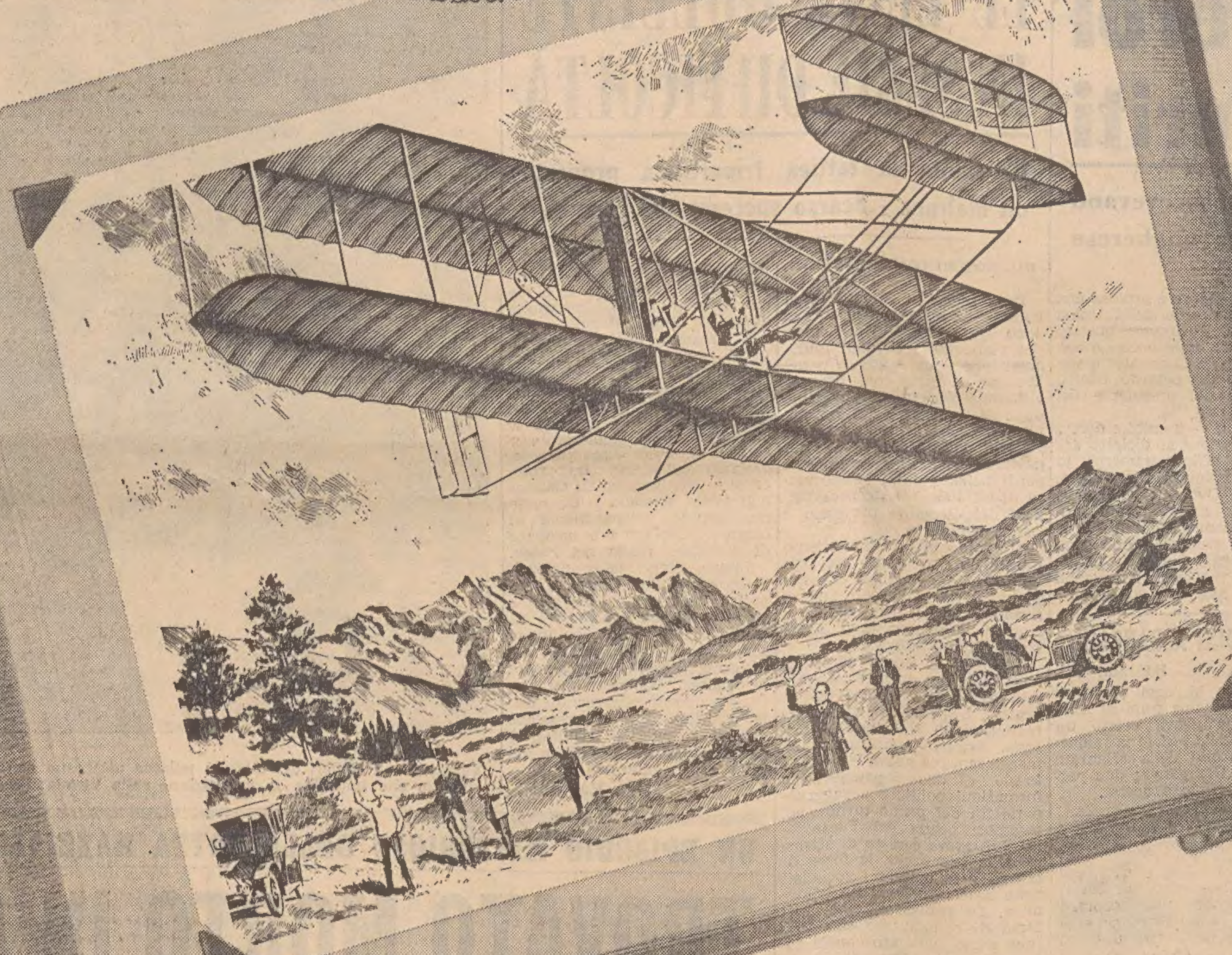
Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo





A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA piani o guardarobiera, lunga esperienza, offresi albergo. Cass. 62341 A, UPI.
OFFRESI per lavori casalinghi dalle 8.30-12 trisettimanali, paraggi Stazione. Cassetta 62523 A UPI.
PRESTASERVIZI sola media età offresi ore da combinarsi. Cassetta 62475 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi, referenziata, capacissima, 8 alle 15. Cassetta 62621 A UPI.
SIGNORA indipendente, capace, offresi presso sola, piccola famiglia. Cassetta 22737 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PERSONA stabile capace cucinare, per villa, cercano coniugi soli, avendo già una cameriera. Offrono ottimo trattamento e stipendio. Scrivere Cassetta n. 62460 B, UPI.
PRESTASERVIZI con referenze per appartamento persona sola, cercasi. Cassetta 22665 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62293 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 42246 C
CUOCO veramente capace ottima cucina casalinga nonchè pesce in genere e pasticceria offresi per stagione o stabile in Trieste. Cassetta 22715 C, UPI.
DIPLOMATO, 10 anni pratica carpenteria, progetti, montaggi, direzione personale, ecc. offresi. Cassetta 22698 C, UPI.
ESPERTA cucina e lavori domestici, 24enne, pratica bambini, con referenze offresi. Scrivere Cassetta n. 42307 C, UPI.
GEOMETRA 25enne militesente patente auto buona pratica cantiere libero subito offresi. Cassetta 22694 C, UPI.
GIOVANE 23 anni, esente militare offresi come disegnatore diplomato in meccanica. Scrivere Cassetta 42342 C, UPI.
IMPIEGATO esperto paghe contributi e contabilità a ricalco, offresi. Cassetta 42274 C, UPI.
OPERATORE meccanografico attestati IBM, adempimento servizio militare, ottime referenze, offresi. Cassetta 42287 C, UPI.
PENSIONATO 52.enne offresi lavori magazzino, custode, lavaggio macchine (non pratico). Cassetta 62625 C UPI.
PENSIONATO vitifrutticoltore anche orario ridotto offresi lavoro fisso. Cass. 42330 C UPI.
PENSIONATO bella presenza, sanissimo, indipendente, propria auto, disposto viaggiare, cognizione lingue, offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia. Miti pretese, referenze ineccepibili. Cassetta 22699 C, UPI.
RADIOTECNICO con patente e auto propria offresi a seria ditta per consegne, installazioni riparazione elettodomestici, anche saltuariamente. Cassetta n. 62565 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telefono 50895. 22865 CC
RIPARAZIONI TV impianti antenna, interventi immediati. Telefono 75233. 22758 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA cercasi: Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 42322 D
APPRENDISTA banconiera cerca Bar Coroneo. Via del Teatro 3. 62545 D
APPRENDISTI, mezzi lavoranti fabbromeccanici, ottime condizioni. Moreri 134, telef. 36875. 22821 D
CERCANSI stiratrici a mano e macchina e ragazze garzone portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1069 D

H Oggetti smar . rinv L. 30

SCI caduto da una macchina, tratto Duino-Sistiana. Telefonare 23691. 345 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti per abitazioni e uffici zone centralissime, da 3 a 6 camere tutti comforts, per abitazioni da 4-5 camere; altro appartamento 2 camere cucina bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 501 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento zona Romagna inizio parco Raili, lussuoso panoramico, pronta entrata, 2 camere salone cameretta cucina servizi centralnafta terrazza posteggio auto. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 500 I
A.A.A.A.A. AFFITTANSI magazzini locali affari centralissimi, zone Goldoni, Roiano, piazza Hortis. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 516 I
AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno. Locali d'affari centro affittansi. Altri uso garage deposito affittansi 15 mila mensili. Appartamento 5 camere cucina spazzacucina bagno riscaldamento affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1103/7 I
APPARTAMENTO primingresso: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, V piano affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - 61712. 42321 I
APPARTAMENTO S. LUIGI: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - 61712. 42321 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - 61712. 42321 I
LOCALI 20 mq. affittansi Rossetti 23, Molinovento 8. Telefonare 35598. 62617 I
MAGAZZINO adatto deposito, con uffici e montacarichi affittasi; altro 70 mq. paraggi Pindemonte 25,000 affittasi piccole spese; altro centralissimo zona continuo passaggio, angolo, 5 vetrine affittasi (nuovo). AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1006/3 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI urgente causa demolizione stabile, appartamento 2-3 camere cucina bagno, persone solvibilissime. Tel. 50323 ore ufficio. 502 L
A.A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso in città; oppure Opicina in villa con annesso giardino, 5 camere cucina servizi calenafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 503 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca: via Mantegna 3, tel. 734221, magazzino. 22734 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, mobili singoli. Telefonare 23485. 22736 N
A. ACQUISTANSI mobili usati, ferri, metalli, sgombero cantine. Telefonare 23076. 22864 N

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

NN Mobili e pianof. L. 40

BANCHI tre per negozio abbigliamento vendonsi occasione negozio Battisti 12. 62557 NN
SALOTTO completo vendo. Telefonare lunedì dalle 9 alle 12 45438. 62553 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. BAR superalcoolici, trattoria, forno pasticceria, vendonsi occasione. Telef. 50395. 62583 R
A. TRATTORIA avviatissima spaccio vini consuma 125 litri vino centralissima vendiamo causa trasferimento. Scrivere: Cassetta 11012/2 R - UPI.
ALBERGHI Lignano Sabbiadoro modernamente arredati vendonsi causa partenza eventualmente condizioni pagamento. Appartamenti condominio pronta entrata frontemare vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11013/6 R
BAR centralissimi alcoolici super alcoolici Totocalcio posteggio vendonsi vera occasione. Altri bar buffet vendonsi causa partenza. Licenza bar buffet con superalcoolici trasferibile cedesi. Salone parrucchiere modernamente arredato vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11013/5 R
BAR alcoolico, paraggi Barriera ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11004/1 R
BAR centralissimo, oltre 3 chili caffè giornalieri vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11006/2 R
CARTOLERIA centrale vendesi causa partenza eventualmente facilitazioni pagamento. Drogheria centrale vendesi occasione. Negozi abbigliamento centrali vendonsi causa ritiro, rarissima occasione. Altri negozi cedonsi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11013/4 R
FIGEMI - Finanziamenti vari, denunce Vanoni compila Studio Ponterosso 6 - II, tel. 68659. 62544 R
FRUTTAVERDURA, fortissimo lavoro vendesi; altra centrale 1.300.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11005/1 R
LATTERIA centrale, 100 litri latte giornalieri, 2.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11004/8 R
LATTERIA rionale, incasso mensile lire 1.000.000 vendesi per malattia vera occasione 2.600.000 (casa nuova). AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11004/6 R
LATTERIA avviatissima condominio mq. 60 zona piazza Goldoni 5.750.000 senza condominio 850.000. Vendesi. Scrivere Cassetta 11012/1 R - UPI.
LATTERIA - caffè, S. Giacomo vendesi per malattia. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11004/2 R
NEGOZI abbigliamento, tutte posizioni anche condizionando vendonsi AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11005/2 R
NEGOZIO pasticceria, coloniali, frutta secca, zucchero e affini, caffè vendesi vera occasione 1.800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11004/5 R
NEGOZIO centrale, in condominio vendesi 6.000.000; altro affittato barbiere vendesi; altri occupati, vuoti per investimento vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11005/3 R
PASTICCERIA paraggi piazza Garibaldi vendesi 3.500.000; altra nuova, ottimo lavoro vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11004/3 R
TABACCHERIA centrale vendesi ottimo affare 6.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11005/6 R
TRATTORIA lavoro garantito tre quattro persone vendesi causa ritiro vera occasione. Latterie caffè vendesi. Negozi alimentari vendonsi. Fiaschetteria modernamente arredata vendesi occasione. Pensione con bar buffet ristorante vastissimo posteggio zona Opicina vendesi eventualmente cedesi gerenza famiglia numerosa capace. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11013/3 R
TRATTORIA centro affarone vendo escluso mediatori. Cassetta 62484 R - UPI.
TRATTORIA paraggi Piccardi, vendesi 4.500.000 trattabili; altra paraggi Viale 2.800.000 vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11006/1 R
VENDESI albergo tutto rinnovato, 17 posti letto, zona mare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11004/7 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze tutti i comforts, prontingresso. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze, mutui a lunga scadenza. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI due stanze, soggiorno, tutti i comforts, vista mare. TERRENO BASOVIZZA con progetto approvato mq. 1950 tutto piano lire 2.300.000 BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato, ottimo investimento. BAIAMONTI (inizio) locale d'affari mq. 30, vuoto, ottimo investimento capitale. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Interpellateci. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo adatto villa 3 appartamenti. Vendesi causa partenza, vera occasione. 11017 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso zona Lignano City, esentasse, completamente mobiliato, composto camera matrimoniale cameretta soggiorno sala pranzo cucina garage parco. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 517 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI due appartamenti inizio v. Commerciale. I e II piano, vera occasione, da 2 camere, 3 camere cucina servizi; altro zona Rossetti appartamento lusso I piano, 2 poggioli riscaldamento nafta 4 camere 2 camerette 2 cucine servizi separati tinello pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI villa centro Barcola con annesso terreno recintato 1200 mq., vera occasione, zona C 1 per fabbricazione 18 m. altezza, adatto costruzione albergo oppure due palazzine 18 appartamenti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 732 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno zona industriale Padova, strada principale Verona-Milano, 50.000 mq. circa, esentasse decennale, adatto fabbriche, deposito, posteggio autotrasporti, vero affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni (Sistiana-Visogliano) sul. la strada, un lotto di 2000 mq.; altro adatto fabbrica oppure deposito 7000 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 733 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno in città 360 mq., zona C 1, altezza 18 metri, 4 piani, vera occasione impiego capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 734 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni zona Duino sulla strada nazionale, pianeggianti accessibili con autotreni, vera occasione investimento capitale, oppure per deposito mq. 10.000 circa; altro terreno sulla strada carsica, zona Opicina Prosecco adatto impiego capitale, 24.000 mq. circa, accessibile autotreni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 735 S
A.A.A. CASETTA 3 camere, cucina, terrazza, cantina, comfort vendesi. Rivolgersi Roiano, via Montorsino n. 6, Bar dalle ore 16 alle 19.30. 11012/3 S
A. RATEALMENTE vendonsi appartamenti. Tutti comforts, varie grandezze. Telefon. 35598. 62617 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA: 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, cantina, garage vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - 61712. 42321 S
APPARTAMENTI condominio zona Barriera due camere, cucina, bagno, ripostiglio. Altro paraggi Borsa 8 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Altri tre cinque camere cucina bagno. Altri Cologna bassa 2 camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale ascensore poggiolo prontentrata vendonsi causa partenza. Altri Settefontane casa nuova vendesi occasione. Altri centralissimi 5-7 stanze casa nuova tutti comforts vendonsi facilitazioni pagamento. Altri occupati vendonsi occasione. Locali d'affari condominio centro città vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11013/1 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadiomuro, soleggiato vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42321 S
APPARTAMENTO S. Giacomo, camera, cucina, gabinetto lire 2.500.000 vendesi; altro con doccia 2.800.000 vendesi; altro paraggi piazza Vito 2 stanze, stanzino, cucina, 3.500.000 vendesi; altro centrale bicamere, cucina, bagno rimesso nuovo 5.000.000 trattabili vendesi; altro S. Giacomo bicamere terrazza, bagno, 5.200.000 vendesi; altro Montebello, tristanze, cucina, bagno, garage 6.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11005/4 S
APPARTAMENTO centralissimo tristanze, cucina, tutti comfort vendesi 12.000.000 AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11005/5 S
CASETTA a vani terreno zona Università scambiasi dominio ammezzato bistanze centralissimo escluso intermediari. Cassetta 62517 S - UPI.
CASETTA con due appartamenti, zona Aquilinia vendesi 7.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11005/7 S
IMPRESA direttamente vende ratealmente camera, cucina, bagno, ripostiglio tutti comfort L. 3.900.000. Settefontane 51, 16-19. 62535 S
LOCALI liberi investimento 75 mila al mq. Informazioni: telefonare 35598. 62617 S
TERRENO Aurisina, vicino strada, con acqua, luce vendesi a lotti, ottimo per villette, casette, alberghi, ristoranti, Motel!!!. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11006/4 S
TERRENO Monte Pantaleone, vendesi, servizio di acqua, luce, adatto casetta. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11006/5 S
VILLE zona panoramica giardino poggioli soleggiate libere vendonsi causa partenza vera occasione. Terreni con progetto approvato vendonsi per costruzione stabile. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11013/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce



Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale